ettembre 1

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 17 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9122 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 55956 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.500) - Copie arretrate L. 300

AUMENTA IL NUMERO DEGLI SFOLLATI DOPO CHE LA GRANDE PAURA HA RISALITO LE VALLI

Fuggono anche dalle montagne

Alle migliaia di persone già accolte nelle località lagunari si devono aggiungere trentamila friulani che hanno cambiato temporaneamente residenza - Si svuotano le tendopoli - In Carnia centri semideserti Oggi il consiglio dei ministri varerà il decreto di emergenza per il Friuli - Rilancio della solidarietà

(Agency Photo)
Venzone — L'abbattimento dell'ultimo tratto di mura che circondano il centro totalmente distrutto dal ritorno del sisma

Più di ottomila gli esuli che sono riparati a Lignano

Hanno trovato posto in alberghi e alloggi - Numerosi i rifugiati anche a Grado e Iesolo - Prima notte di tranquillità dopo il 6 maggio: «ricarica» per il futuro

DAL NOSTRO INVIATO
Lignano, 16

«No!, non siamo assolutamente d'accordo. Non vogliamo sentir parlare di esodo e di abbandono, di Friuli terra bruciata. Siamo qui per superare una situazione contingente, ma stiamo già pensando a tornare, a far rivivere il Friuli in tutte le sue componenti». E' una delle voci che sentiamo a Lignano da uno dei terremotati che sono stati alloggiati negli appartamenti e negli aberghi del centro balneare friulano. Sono trascorse poche ore dai primi arrivi, ma è importante che sia trascorsa la notte, la prima notte che molti di loro hanno potuto passare tranquillamente dopo il 6 maggio.

Questa mattina a Lignano si vedevano volti abbastanza sereni, distesi, riposati. Sono finalmente riusciti a dormire, fuori dall'incubo, lontano dai luoghi che per troppo tempo hannc riservato loro soltanto distruzioni, lutti, amarezze, delusioni e tanto terrore. Ora — ed è di buon auspicio — tornano le preoccupazioni per la casa, se ancora è rimasta in piedi, o per rifarne una nuova se è andata distrutta, o per quello che si è riusciti a salvare dalla terribile sequenza delle scosse, o per le bestie che sono state abbandonate, o per l'attività che si è lasciata.

Quest'atmosfera, questi stati d'animo, non riusciamo quasi più a definirli, a collocarli in un quadro preciso. Non sappiamo bene se si tratti di tenacia quasi incredibile o di attaccamento spasmodico alla propria casa, o addirittura di cocciutaggine, quasi un specie di sfida alla natura, che vorrebbe far scomparire quello che invece i friulani vogliono che rimanga e che rinasca. Certo: si tratta di un amore autentico verso una terra che non ha però mai dimostrato gratitudine nei confronti dei propri abitanti. Per secoli ha riservato loro miserie, dolori, devastazioni e scorrerie, non è stata in grado di assicurare il pane ai propri figli, che hanno dovuto andare a cercarselo in giro per il mondo. Ora non ha risparmiato neppure quanti, dopo anni di permanenza all'estero, sono ritornati per stabilirvi la loro dimora e trascorrervi la vecchiaia, o coloro che invece hanno avuto la fortuna di trovare qui la loro ragione di vita anche materiale.

Comunque, ed è il lato più confortante di questa tristissima vicenda, la vita continua. I primi raggi di sole che oggi hanno salutato questi estemporanei ospiti di Lignano, hanno fornito i contorni di un mondo nuovo, a meno di 24 ore di distanza dalle ultime esperienze delle violentissime scosse di terremoto.

La terra ha tremato ancora questa notte, ma l'ambiente è stato diverso, anche se la psicosi del sisma è dura a morire. Un netto contrasto, ad esempio, fra quanti hanno trascorso la notte nel centro balneare e quanti vi sono giunti oggi ancora tesi, stanchi, depressi, disperati, incapaci di pensare che esista un posto dove poter dormire con entrambi gli occhi chiusi. Gli arrivi sono continuati per tutta la giornata a ritmo continuo ma tranquillo.

Si calcola che oltre ottomila persone sono state alloggiate fino a questa sera, oltre naturalmente a quanti hanno raggiunto gli appartamenti di proprietà. Di quanti usufruiscono di sistemazioni di fortuna, poco meno di duemila hanno trovato ospitalità negli alberghi, i rimanenti in alloggi liberi. Qualche migliaio di persone è stato avviato anche a Grado e a Jesolo, quest'ultima località destinata ai terremotati della provincia di Pordenone. Resta «di riserva» Bibione, località nella quale è stato istituito un dipartimento assistenziale come nelle altre località: vi sovrintendono funzionari della prefettura; con i quali collaborano amministratori locali, ufficiali dei vigili del fuoco e della divisione meccanizzata «Folgore».

Dicevamo del sole che ha accolto a Lignano questi ospiti, almeno nella mattinata. Questo ha significato qualche breve passeggiata, ma soprattutto un po' di distrazione per i bambini che, come per incanto, sembrano aver dimenticato la loro paura per lasciarsi andare ai gochi sulla sabbia. Certo, questo quadro può apparire persino roseo finché non saranno trascorsi alcuni giorni.

Una realtà, oltretutto, il cui peso si fa particolarmente sentire e si nota sui volti e negli occhi di coloro che approdano alle spiagge.

Giorgio Verbi

INCONTRO CON L'ESODO DELLA POPOLAZIONE FRIULANA SULLE STRADE INTASATE

ALLE SPALLE DELLE COLONNE I LUNGHI GIORNI DELLA PAURA

La relativa tregua del terremoto non ha frenato la volontà di allontanarsi dai paesi Finestre e porte sbarrate a Tolmezzo - Villa Santina una città chiusa - Amari sfoghi

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, 16

C'è stata una giornata di tregua in Friuli. Stamane il San Simeone, illuminato dal sole, sembrava guardare soddisfatto l'immane tragedia scatenata dalle sue viscere maledette, sembrava irridere a questo esercito in ritirata verso il mare. E' stato molto difficile costringere i friulani ad andarsene, ci sono volute ben tre terremoti con oltre 280 scosse in 131 giorni: ora sembra che il San Simeone abbia vinto. Dall'altra parte, dalla parte delle vittime, non si parla, però, di resa incondizionata. Sì, adesso si parte ma già si pensa al ritorno, già si ridiscute di ricostruzione. Per un momento hanno persino odiato la loro terra, poi quando si è trattato di partire hanno trovato la forza di rivolgerle, con le lacrime agli occhi, un arrivederci.

Quanti se ne andranno alla fine? E' molto difficile rispondere. Già prima dell'impietosa recrudescenza di settembre erano stati in molti ad abbandonare le inospitali tendopoli dove la vita era resa impossibile da pioggia e fango. Dopo i nuovi più tremendi scossoni la fuga è diventata generale. Se Udine, ieri completamente deserta, oggi si è ravvivata un po', lo è stata solo parzialmente, solo per alcune ore: questa sera migliaia di udinesi hanno abbandonato la città in direzione del mare. I caselli dell'autostrada erano intasati, il traffico ricordava la Milano-Laghi dei giorni di festa.

Ma oltre alle partenze temporanee degli udinesi, vanno segnalate le centinaia e centinaia di macchine che abbiamo incontrato sulla «Pontebbana» nel corso di tutta la giornata. Erano automobili cariche di vestiti, coperte, materassi, carrozzine, cucine economiche e portavano intere famiglie verso zone più sicure, verso zone dove si può dormire la notte perché la terra non trema. Agli ottomila ospiti di Lignano, Grado, Iesolo e Bibione ufficialmente registrati come profughi del terremoto, si possono aggiungere almeno altri trentamila friulani che hanno provvisoriamente cambiato residenza. E' indubbiamente una ritirata, una Caporetto ha ricordato qualcuno dei più anziani, quelli che hanno avuto più male al cuore al momento di partire.

La fuga, ieri pomeriggio sotto l'incubo delle tremende scudisciate delle cinque di mattina e delle 11, era proseguita ininterrottamente durante tutta la notte, una notte tremenda, caratterizzata da tuoni, fulmini e pioggia battente. E' proseguita oggi con un cielo a tratti sereno, sotto un sole indeciso, quasi timoroso di apparire troppo allegro. Ogni tanto una nube, uno scroscio di pioggia a ricordare una realtà grigia, amara. A un certo punto i camion militari sono stati sostituiti da pullman e da autobus urbani: un po' di comodità per gente che, da quattro mesi, non conosce le piccole, forse stupide, ma pur tanto importanti cose domestiche; gente che da quattro mesi non riesce a farsi una notte tranquillamente in un letto caldo, senza umidità, senza fango, e, soprattutto senza scosse.

Abbiamo rivisto le tendopoli di Artegna, Gemona e Venzone semivuote. Gli abitanti dei paesi ormai distrutti completamente sono stati i primi a mollare: troppo lungo il loro calvario, troppo sanguinosa la loro via crucis. Anche da Moggio se ne sono andati in molti, e così pure dagli altri paesi su, su verso il Tarvisiano. E così da tutta la Carnia, una zona che forse aveva sofferto un po' meno per la tragedia di maggio, ma che tanto duramente ha dovuto pagare con i terremoti di questi giorni.

Risalendo la strada carnica abbiamo incontrato una lunga fila di fuggitivi. Venivano da Amaro, un paese che avrà notevoli difficoltà per rimettersi in piedi; venivano da Tolmezzo, che pure avevamo visitato dopo il sei maggio e che oggi appariva irriconoscibile con tutto il centro bloccato, i negozi

Gualberto Niccolini

Continua in 2.a pagina

I CORPI SCOPERTI IERI NELLA ZONA DI FORNI DI SOPRA

SCHIACCIATI DAI MASSI TRE TURISTI IN CARNIA

La scossa delle 11.21 li ha colti sul monte Bivera - Le vittime sono due geologi e il figlio di uno di questi, di dieci anni

Udine, 16

La tremenda scossa di terremoto delle 11,21 di ieri mattina ha provocato altre tre vittime. I loro cadaveri sono stati trovati solo nel pomeriggio di oggi in un canalone, schiacciati da una frana. Si tratta di Tullio Pisa, 40 anni, di Bologna, di Riccardo Asserito, 39 anni, di Brugerio (Milano) — entrambi geologi — e del figlio di quest'ultimo, Andrea di 10 anni.

I tre erano in vacanza a Laggio di Cadore con le rispettive famiglie e ieri mattina avevano raggiunto Forni di Sopra, in provincia di Udine, per un'escursione. Le mogli dei due erano rimaste in un alberghetto di Casera Razzo, sopra Sauris, per preparare la colazione, mentre i due uomini e il piccolo Andrea si erano incamminati sul monte Bivera, che sovrasta la cittadina carnica.

Alle 11 e 21', quando la terra ha tremato in modo fortissimo, dalla sommità della montagna si è staccata una grande quantità di massi e di terriccio, che ha travolto i tre, uccidendoli sul colpo.

Preoccupate per il mancato rientro dei congiunti, le donne sin da ieri sera avevano avvisato i carabinieri di Forni di Sopra. Stamane numerose squadre di soccorso hanno perlustrato in lungo e in largo l'intero versante del monte fino a quando — verso le 15 — una squadra di carabinieri e di soccorritori del Cai ha rinvenuto i corpi dei tre ormai privi di vita. I loro corpi sono stati riportati nella serata, a Forni di Sopra, dove è stata allestita la camera ardente nella chiesetta della Madonna della Salute.

I due geologi deceduti tanto tragicamente conoscevano bene l'alta Carnia. In particolare il dott. Giulio Pisa, incaricato di geologia presso la Favoltà di geologia di Bologna. «Era un ricercatore entusiasta e un appassionato della montagna», ha ricordato il prof. Raimondo Selli, con

Continua in 2.a pagina

INDISCREZIONI SULLE MISURE CHE VERRANNO PRESE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

BARACCHE AUTONOME E REQUISIZIONI NEL PIANO DI EMERGENZA DEL GOVERNO

Verrà abolita l'Iva sulle prestazioni e i prodotti destinati alla ricostruzione - Un prestito nazionale?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il governo, come previsto, darà domani la sua prima concreta risposta al dramma del Friuli. Una risposta a caldo improntata all'emergenza che, conseguentemente, è limitata nell'efficacia e nel tempo, ma una risposta significativa. Importante, in eventi tanto drammatici, è dare dimostrazione di concretezza e di tempestività, perché soltanto in questo modo si può esprimere, nei fatti, solidarietà e incoraggiamento a chi ha ormai tutte le ragioni per abbandonarsi allo sconforto, prospettare elementi di speranza e chi ha ormai ritenuto inevitabile la drammatica scelta dell'esodo.

Ma l'emergenza deve lasciare il posto, appena possibile, a un'azione più coordinata, più efficace, più stabile nel tempo. E, infatti, il governo si riserva di varare una legge quadro, un provvedimento organico per dare corso alla ripresa e alla ricostruzione solo quando saranno chiari i tempi e la direzione in cui muoversi realisticamente.

Era ora ed è urgente tamponare le drammatiche esigenze dei terremotati. Per questo il consiglio dei ministri è stato convocato per domani mattina alle 12 con all'ordine del giorno il decreto legge di emergenza per il Friuli. Le linee essenziali del provvedimento sono state discusse questo pomeriggio dal presidente del Consiglio Andreotti nel corso di una riunione con il ministro dell'interno Cossiga, i sottosegretari Evangelisti e Zamberletti, il presidente della regione Comelli e il ragioniere generale dello stato Milazzo.

Secondo attendibili informazioni trapelate stasera il decreto sarà caratterizzato dai seguenti criteri operativi: ampliamento dei poteri del commissario straordinario; requisizione di posti letto; attuazione delle provvidenze con procedura d'urgenza anche in deroga alle leggi vigenti; sistemazione dei sinistrati in baracche «di responsabilità», cioè in complessi costituiti da baracche il più possibile adeguati ai bisogni, suddivisi in gruppi sotto il coordinamento di un responsabile del gruppo e dotate dei servizi indispensabili: acqua, luce, gas, vie di accesso; proroga del pagamento dell'autotassazione fino al 31 dicembre; abolizione dell'Iva sui prodotti e sulle prestazioni destinate alla ricostruzione; introduzione di una forma di assicurazione contro gli infortuni a favore dei militari impiegati nelle zone terremotate.

Infatti, i militari che restano vittime di incidenti in conseguenza del loro impiego nel Friuli, non dispongono a tutt'oggi di nessuna copertura assicurativa . All'attuazione delle misure previste dal decreto legge, presiederà con funzioni di iniziativa e di coordinamento la direzione generale per l'assistenza pubblica del ministero dell'interno.

Si tratta — è il caso di ribadirlo — di un decreto legge di emergenza destinato a recare le prime immediate provvidenze in favore delle popolazioni così nuovamente e duramente colpite. Con questo provvedimento il governo non considera esaurito il proprio impegno nei confronti del Friuli. In un secondo tempo, quando il governo disporrà di tutti gli elementi complessivi di conoscenza su ciò che è da ricostruire, su come ricostruire e su dove ricostruire, procederà all'approvazione dei provvedimenti quadro di carattere generale.

Non è escluso che per il finanziamento di questi provvedimenti quadro si ricorra ad un prestito nazionale. L'ipotesi è sorta in relazione alle affermazioni fatte ieri sera da Andreotti al termine della riunione interministeriale, sulla esigenza di una manifestazione concreta di solidarietà nazionale. Il comunista Barca, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha detto che il ricorso al prestito nazionale potrebbe rappresentare una soluzione da non scartare. Ma il problema del finanziamento si porrà in un secondo tempo, quando, appunto, si dovranno predisporre i provvedimenti definitivi.

Alla drammatica situazione friulana sono dedicate anche riunioni ed iniziative delle forze politiche e del Parlamento. Il segretario della DC Zaccagnini ha presieduto oggi

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Centosedici i feriti

I feriti in seguito alle nuove scosse che hanno sconvolto ieri il Friuli e ricoverati negli ospedali regionali sono 116, secondo i dati forniti dall'ufficio stampa del commissario straordinario on. Zamberletti. A Udine sono ricoverate 80 persone, a Pordenone 12, a Maniago 7, a Cividale 6, ad Aviano 5, a Monfalcone 3, a Trieste 1, a Cormons 1 e a San Daniele 1.

L'ultimo camion

(Agency Photo)
Gemona — Un giovane si aggrappa all'ultimo camion militare in partenza per le località della costa. Ora sono subentrati i «bus»

Torna a girare la macchina dei soccorsi

Udine, 16

La terra ha continuato a sussultare anche oggi in Friuli, ma la situazione è radicalmente migliorata rispetto a ieri: se non si è trattato di una vera e propria tregua, le scosse si sono comunque manifestate oggi con intensità molto minore e ciò ha consentito alle popolazioni delle zone più colpite ma anche di tutto il resto della regione di riprendere il controllo dei propri nervi, di tirare un breve sospiro di sollievo.

La scossa più forte è stata registrata questa notte alle 3.35 con un'intensità pari al 5,5 della scala Mercalli che ha svegliato chi era rimasto a dormire in casa (e ci riferiamo quasi esclusivamente alla città di Udine) e ha tenuto in ansia chi vi era sistemato nelle automobili, nelle roulottes, nelle tende. Le altre scosse si sono fatte registrare per tutta la giornata fino alle ore 20.18 con intensità intorno al quarto grado.

La situazione generale rimane ancora di grande emergenza: resta interrotta la linea ferroviaria Pontebbana (entro domani mattina dovrebbe essere ripristinato il traffico sulla tratta Udine-Gemona, ma limitatamente per il traffico merci), la cui riapertura appare problematica. Si calcola che a Rivoli di Osoppo si siano abbattuti sulla linea ferroviaria 150 mila metri cubi di terriccio e massi. Il collegamento tra Udine e Tarvisio viene assicurato a mezzo pullman, mentre i treni internazionali per l'Austria vengono dirottati attraverso l'itinerario Gorizia - Nuova Gorizia - Jesenice.

La strada statale Pontebbana è aperta al traffico, anche se questo procede con difficoltà specie nei tratti compresi tra Ospedaletto e Carnia e all'altezza di Resiutta. Bloccate, anche se fervono i lavori per ripristinarle al traffico, le strade statali 512 del lago di Cavazzo fino a Somplago e la 52 bis carnica, da Casteons a Paluzza; interrotte altresì le provinciali di Paularo, di Forgaria, della Val Aupa, la Gemonese, la Tarcento - Uccea e la Nimis Taipana.

Prosegue ininterrotto naturalmente il rifornimento di viveri ma soprattutto di acqua a tutti i comuni e località che hanno avuto danneggiate le condutture dell'acqua da parte degli automezzi dell'esercito e dei mezzi della Croce Rossa, che a Gemona ha messo in opera anche l'apparecchiatura speciale Water Lines per rendere potabile l'acqua.

La stessa Croce Rossa, il cui presidente nazionale Carlo Alberto Macigni è giunto oggi a Udine, unitamente all'ispettrice generale delle crocerossine volontarie, sorella Bianca Lanzara De Sangro e all'ispettore superiore del corpo militare generale Mario Dino Nardini, sta intanto attuando un notevole sforzo organizzativo per l'assistenza ai terremotati, oltre a quello che non ha mai interrotto di distribuzione viveri, abiti e generi di prima necessità. Sabato giungerà l'ospedale prefabbricato, della capienza di 200 posti letto, donato dalla Croce Rossa della Germania federale e che verrà ubicato a Lignano. La CRI d'altra parte, che ha fatto affluire in zona altre 4000 coperte, sta procedendo alla vaccinazione contro le malattie infettive di tutta la popolazione, in collaborazione con il ministero e l'assessorato regionale alla Sanità.

Possente appare anche l'apparato messo in atto dall'esercito in questa seconda emergenza: innanzitutto oltre al rilevante contributo offerto per il sostenimento dei terremotati verso le zone costiere (la disponibilità dei mezzi è in grado di far fronte anche a eventuali richieste di esodo di massa, sono a disposizione anche cinque elicotteri «GH 47 Chinook» da 50 persone) di particolare rilievo appare anche l'impiego dei battaglioni del genio. Genieri del V e IV corpo

G. V.

Continua in 2.a pagina

CONTRARIAMENTE A QUANTO ANNUNCIATO MERCOLEDI' DALLA «TANJUG»

Gravi anche in Slovenia le conseguenze del sisma

Almeno trenta i feriti - Due villaggi «cancellati dalla superficie» - Proclamata la mobilitazione generale - Sfollamento in qualche centro - Eretta una tendopoli

Lubiana, 16

Almeno trenta persone sono rimaste ferite in Slovenia nel terremoto di ieri mattina. Lo annunciano oggi i giornali jugoslavi, smentendo le informazioni ufficiali dell'agenzia «Tanjug», secondo le quali il sisma aveva provocato soltanto danni materiali.

Le corrispondenze degli inviati speciali dei quotidiani fanno apparire che le conseguenze del terremoto sono più gravi di quanto si pensasse in un primo momento. I giornali scrivono che i villaggi di Breginje e di Podbela «sono stati cancellati dalla superficie» e che ieri seri danni sono stati registrati in tutti i comuni presso la frontiera con l'Italia, ed in particolare a Tolmino, Idria, Nuova Gorica, Radovjica e Jesenice.

Il terremoto è stato avvertito in tutta la Slovenia: nel giardino zoologico di Lubiana, la maggior parte degli animali sono stati svegli per tutta la nottata di ieri ed una coppia di giaguari, particolarmente inquieta, ha tentato di spezzare le sbarre della gabbia.

Le autorità hanno proclamato la mobilitazione generale in tutta la zona colpita dal terremoto. Il provvedimento implica lo sfollamento completo di alcuni centri, il divieto di tenere riunioni e di celebrare riti religiosi nelle chiese, la chiusura delle scuole, la requisizione degli alberghi delle regioni limitrofe, che sono stati riservati ai profughi. Parte della popolazione vive in una grande tendopoli eretta dalle unità dell'esercito, che hanno anche il compito di fornire acqua con le cisterne agli sfollati.

(Ansa)

Un terremoto con aspetti estremamente inconsueti

Lubiana, 16

I fenomeni che si registrano da quattro mesi in Friuli vanno considerati come estremamente inconsueti. Questa la dichiarazione della simologa jugoslava Majda Hrzic, dell'osservatorio geofisico di Lubiana. «E' molto probabile — ha detto l'esperta jugoslava — che dopo la catastrofe del 6 maggio si siano risvegliate determinate forze su alcune spaccature parallele della terra per cui anziché avere un graduale assestamento si registrano ulteriori scossoni di notevole intensità».

Il terremoto di ieri — ha detto ancora la signora Hrzic — il cui epicentro è situato rispetto a quello del 6 maggio scorso a una decina di chilometri e Sud-Est in direzione della Jugoslavia, costituisce una sorpresa. La stessa cosa si può dire per la scossa registrata sabato scorso in Friuli e nella valle jugoslava dell'Isonzo. Dai dati statistici di cui si dispone non risulta che finora si siano verificati in Jugoslavia fenomeni sismici così intensi in un lasso di tempo tanto breve».

Le scosse telluriche di ieri mattina hanno provocato danni molto pesanti nella zona di Tolmino in Jugoslavia, già duramente colpita il 6 maggio. Il comitato per la protezione civile del comune di Tolmino, riunitosi d'urgenza, ha constatato che nuovi crolli si sono avuti anche a Breginj, Podbela, Nomec e in alcune altre località di confine. Buona parte degli edifici lesionati in precedenza non potranno essere riparati.

Danneggiati pure numerosi impianti come anche le strade e le reti d'illuminazione e idrica, mentre è sorto il problema dell'approvvigionamento. E' stata subito installata una cucina da campo per 300 persone. I senzatetto — secondo fonti jugoslave — sono circa 600. Il comando repubblicano per la protezione civile ha chiesto l'invio sollecito di altre roulottes.

L'appello è stato già raccolto dalla fabbrica di Novo Mesto, che ne spedirà immediatamente una quarantina. Le scosse di terremoto sono state avvertite in tutta la Jugoslavia settentrionale. A Fiume alcuni edifici sono rimasti leggermente lesionati. (Italia)

A BORCA DI CADORE

Cento villette per i terremotati

Roma, 16

Nel corso di un incontro tra il ministro per le partecipazioni statali, on. Bisaglia, e il presidente dell'Eni, avv. Sette, è stato deciso che l'Eni metterà a disposizione del commissario straordinario del governo per le zone terremotate, on. Zamberletti, cento villette del complesso turistico di Borca di Cadore. Le villette potranno ospitare circa 600 persone e saranno disponibili dal 1.o ottobre al 31 maggio in modo da permettere a un centinaio di nuclei familiari di superare l'inverno, in attesa che per essi venga trovata una sistemazione definitiva. Nello stesso periodo l'Eni provvederà ad organizzare l'assistenza sociale e scolastica.

Altri aiuti dagli Stati Uniti?

New York, 16

Il Presidente Ford sta esaminando la possibilità di chiedere al Congresso ulteriori aiuti per i terremotati del Friuli. Com'è noto, il governo americano aveva già stanziato su proposta dello stesso Ford — e con pronta unanime approvazione del Congresso — 25 milioni di dollari per la ricostruzione del Friuli dopo il sisma del 6 maggio.

Le notizie sulle disastrose scosse degli ultimi giorni hanno indotto il Capo della Casa Bianca a considerare la questione di nuovi eventuali aiuti. Lo ha annunciato il portavoce presidenziale Nessen, dopo che il capo dell'esecutivo aveva conferito con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, John Volpe, e coi presidente della «Italian American Foundation», Jeno Palucci, appena rientrato dall'Italia dopo una visita sui luoghi della catastrofe.

APPELLO DI PITTONI: «Mandate roulottes»

Il presidente del consiglio regionale Arnaldo Pittoni ha rivolto un appello alle altre regioni italiane, agli enti locali, a tutti gli organismi e istituzioni, pubblici e privati, e ai cittadini affinché mettano con immediatezza a disposizione del commissario straordinario del governo presso la prefettura di Udine, in via provvisoria o definitiva, il maggior numero possibile di abitazioni mobili e di roulottes per il ricovero dei senzatetto.

OSIMO: PROSSIMA ratifica jugoslava

Belgrado 16

I preparativi per la ratifica degli accordi di Osimo da parte del parlamento federale jugoslavo sono in corso e la ratifica avverrà prossimamente: l'ha dichiarato il portavoce del ministero degli esteri jugoslavo Mirko Kalezic, ricordando che gli accordi sono già stati approvati, come vuole la costituzione jugoslava, dai parlamenti delle singole repubbliche.

Kalezic ha aggiunto che la firma degli accordi di Osimo ha già contribuito a sviluppare in tutti i campi la collaborazione italo-jugoslava e che la loro ratifica farà progredire ulteriormente i rapporti fra i due paesi, come è nel reciproco interesse. (Ansa)

UN TELEGRAMMA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE

Vicino il Pontefice al popolo del Friuli

Ha chiesto di essere costantemente informato La Caritas Internazionale accanto all'italiana?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 16

Paolo VI segue con vivo senso di solidarietà di partecipazione il «dramma del Friuli» che — come scrive oggi l'«Osservatore Romano» — «diventa tragedia». Paolo VI ha chiesto di essere tenuto costantemente informato e non si esclude che con la Caritas italiana sia chiamata da lui a collaborare la Caritas internazionale. E' come dire che tutta la Chiesa dovrà interessarsi con genuino spirito cristiano alle zone distrutte dal terremoto, alle famiglie allontanate dalle loro terre.

Il giornale vaticano riporta in neretto il telegramma che il Papa ha fatto pervenire all'arcivescovo del capoluogo friulano, monsignor Alfredo Battisti: firma del segretario di stato Villot. Eccone il testo: «Nel rivolgere un particolare pensiero commosso e pieno di affetto alle popolazioni del Friuli colpite da nuove scosse devastatrici del fenomeno sismico, Sua Santità desidera assicurare a codesti carissimi figli già tanto provati dalla immane sciagura del maggio scorso la sua intensa partecipazione alle loro sofferenze.

«Spiritualmente vicino in questa dolorosa circostanza, Sommo Pontefice eleva al Signore ferventi preghiere affinché conceda loro ogni conforto nella sventura e ne sostenga forza coraggio e speranza. Come pegno della divina assistenza sulle loro persone, famiglie, comunità, il Santo Padre di gran cuore impartisce la speciale propiziatrice benedizione apostolica».

In un convegno promosso dalla Caritas italiana su volontariato e servizi sociali — presieduto dal presidente della istituzione monsignor Motolese, arcivescovo di Taranto — il vice presidente monsignor Nervo, reduce dalle regioni terremotate, ha proposto tra l'altro il prestito di roulottes al fine di dare un immediato riparo ai terremotati ed ha anche rivolto un appello alle autorità militari perché venga consentito un servizio civile volontario di almeno un anno da compiere nel Friuli ed ha sollecitato l'istituzione di un analogo servizio anche per le donne.

P. A.

LE DECISIONI DELLA NUOVA COMMISSIONE INQUIRENTE

Ridda di interrogatori per «l'affare Lockheed»

Tornano in ballo Bixby Smith, Fanali, Gui, Tanassi, Rumor Indagini su Andreotti - Ancora lo scandalo delle banane

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Per far procedere speditamente l'inchiesta sull'affare Lockheed» è indispensabile interrogare al più presto Roger Bixby Smith, l'ex consulente per l'Europa della società americana, il quale vive a Parigi e che conosce l'identità di «Antelope Cobbler»; i generali italiani dell'aeronautica Duilio Fanali, Bruno Zattoni e Giuseppe Giraudo, i quali ricoprivano cariche di primo piano al ministero della difesa all'epoca in cui fu firmato il contratto per la fornitura degli aerei «Hercules C 130»; nonché alcuni massimi dirigenti della società statunitense che elargì le «busterelle» per vendere gli aerei al governo italiano.

E' necessario, inoltre, un supplemento di indagini da effettuare in Svizzera sui conti correnti intestati a numerosi personaggi secondari che fecero da tramite per l'invito in Italia delle «busterelle». Quando saranno completati questi adempimenti di natura istruttoria, dovranno essere interrogati separatamente gli ex ministri della difesa Luigi Gui (democristiano), Mario Tanassi (socialdemocratico) e l'ex presidente del consiglio Mariano Rumor, coinvolti nella vicenda delle «tangenti» pagate dalla Lockheed per la vendita all'Italia degli «Hercules C 130».

Sono queste le decisioni assunte oggi dalla commissione parlamentare inquirente per i reati commessi da ministri o da ex ministri che ha proseguito, a Montecitorio, i lavori iniziati ieri sull'«affare Lockheed». Si tratta di decisioni che hanno raccolto l'unanimità dei consensi dei componenti il «tribunale del Parlamento», i quali hanno ratificato le relative proposte avanzate dai relatori, il senatore Francesco D'Angelosante (comunista) e l'on. Claudio Pontello (democristiano), il quale sostituisce l'on. Codacci Pisanelli, non rieletto nella consultazione del 20 giugno scorso.

La commissione — che tornerà a riunirsi martedì prossimo — ha deciso anche di svolgere indagini sui «documenti» pubblicati dal settimanale «L'Espresso», che chiamano in causa l'attuale presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, nella vicenda dell'acquisto degli aerei «Starfighter». Come si sa, lo stesso primo ministro ha sollecitato alla commissione inquirente «un'attenta valutazione delle notizie» sul suo conto. Da più parti i «documenti» che riguardano Andreotti sono stati giudicati falsi. Dichiarazioni che scagionano il presidente del Consiglio sono giunte anche da parte della società Lockheed. Comunque, la commissione, al fine di allontanare ogni ombra di sospetto su questo nuovo «caso», ha dato mandato ai due relatori D'Angelosante e Pontello di esaminare in modo approfondito i «documenti» e di riferire in tempi brevi sui risultati del loro lavoro.

Il «tribunale del Parlamento», inoltre, come informa un comunicato diramato al termine della riunione odierna, ha preso atto della trasmissione da parte della procura della Repubblica di Roma, di un fascicolo relativo a presunti illeciti ascrivibili a ministri del commercio con l'estero in relazione all'importazione di banane». Relatori su questa vicenda sono stati nominati il senatore Fosson (gruppo misto) ed il senatore Galante Garrone (indipendente di sinistra).

Ma torniamo alla Lockheed. Negli ambienti della commissione si attribuisce estrema importanza agli interrogatori che avranno luogo a scadenza ravvicinata. Ancora non sono state stabilite le date per le audizioni dei tre generali dell'aeronautica Fanali, Zattoni e Giraudo; dell'ex consulente della società americana per l'Europa Roger Bixby Smith e dei dirigenti della stessa società. Ma non è difficile prevedere, stando alle dichiarazioni rilasciate dal presidente del «tribunale parlamentare», Mino Martinazzoli sull'esigenza di «far presto e bene» che tali siano molto vicine.

Si dice a Montecitorio che questi personaggi potrebbero apparire davanti all'inquirente al più tardi nella prima settimana del prossimo ottobre. Dai tre generali dell'aeronautica Fanali (imputato di concorso in corruzione ed attualmente in libertà provvisoria), Zattoni e Giraudo, i giudici parlamentari contano di ottenere nuovi lumi sull'intera vicenda dell'acquisto degli «Hercules». Dalla testimonianza di Roger Bixby Smith si conta di avere una risposta esauriente sulla identità di «Antelope Cobbler» e di «Pun», le due dizioni crittografiche dietro le quali, rispettivamente, si celerebbero un uomo politico di primo piano ed un militare di alto grado. C'è da ricordare qui che è stato Roger Bixby Smith a menzionare per primo i due ormai celebri pseudonimi. I nomi che ad essi corrisponderebbero, però, rimangono ancora misteriosi.

Roger Bixby Smith venne interrogato a Parigi nella scorsa primavera dal giudice istruttore Ilario Martella quando ancora l'inchiesta sull'«affare Lockheed» veniva svolta dalla magistratura ordinaria e non era giunta sul tavolo dell'inquirente. L'ex consulente della società americana, secondo quanto si riuscì ad appurare, non fece alcuna ammissione sui nomi corrispondenti ad «Antelope Cobbler» ed a «Pun».

Placido Cesareo

Le nuove piaghe del Friuli

(Agency Photo)
Venzone — Poco prima del paese, una larga fenditura si è aperta sulla strada dopo la forte scossa di mercoledì mattina

(Agency Photo)
Portis — In seguito alle ultime scosse, un enorme macigno è precipitato a valle. Per poterlo rimuovere, è stato fatto saltare: nella foto il cumulo di pietroni dopo l'esplosione

ALLE SPALLE DELLE COLONNE

Dalla prima pagina

chiusi, le finestre e le porte sbarrate, le fabbriche deserte; venivano da Villa Santina, località intraversabile in auto (bisogna deviare per la disastrata Invillino) a causa dei pericoli che sovrastano sulla strada: case in precario equilibrio, frane minacciose. E venivano da paesi ancho più in alto, dove la vita è resa impossibile dalle scosse che negli ultimi giorni erano state sempre più sensibili, e dalle montagne ormai in cancrena a causa del terremoto che si alterna al maltempo.

Tornando indietro, con ancora negli occhi l'incubo di Tolmezzo deserta, unico segno di vita le due bandiere bianco-azzurre della locale squadra di calcio che garrivano ignare di tanto dramma dalle finestre dell'albergo «Roma» completamente sbarrato, siamo rimasti bloccati sulla Pontebbana subito dopo Carnia. Abbiamo scoperto dopo la duplice causa dell'intasamento del traffico. Sulla strada, all'altezza di Portis i militari avevano provveduto a far saltare l'enorme masso che ieri era precipitato sulla carreggiata (una delle centinaia di frane abbattutesi tra Venzone e Moggio sulla strada e sulla ferrovia), mentre più avanti militari e tecnici dell'Anas si stavano adoperando per buttar giù l'ultimo pezzo delle storiche mura che, costeggiando la strada, fino all'altro giorno avevano segnato il confine di Venzone.

Il paese ormai è scomparso e le mura conscie di aver finito il loro compito si sono lasciate travolgere pur esse dal terremoto. Abbiamo cercato inutilmente nelle tendopoli di Venzone, prima, e di Gemona poi gente che avevamo conosciuto dopo il sei maggio, amici del terremoto, sventurati friulani che affidavano al giornalista i loro drammi perché ne facesse un appello. Non c'erano più, erano già partiti, si erano già arresi al tremendo bombardamento psicologico cui erano stati sottoposti da oltre quattro mesi.

Abbiamo trovato altra gente, abbiamo cercato altri amici ma oggi tutto è più difficile. Chi sta partendo ha un tal groppo in gola che ben poco può dire; chi rimane è talmente distrutto e amareggiato che tutto cerca meno la solidarietà vuota, meno l'amicizia a parole. Chi parla dice soltanto che era ora che tornasse il commissario, che si è aspettato fin troppo a far ritornare i militari, che è facile ora dire di andarsene, che è tutta colpa della regione se la situazione è giunta a questo tragico sviluppo. Ma la regione, obiettiamo, non ha colpa se il terremoto è ritornato. «Se c'erano i prefabbricati — ci rispondono — anche con le nuove scosse saremmo rimasti». Ma se i comuni non si decidono a stabilire le aree per le baracche, come può la regione decidere dove sistemare le case in legno che pur ci sono o che stanno arrivando

«Se i sindaci hanno comprensibilissimi problemi umani nel risolvere questo problema la regione dovrebbe aiutarli risolvendoli in prima persona». Ma è contro la legge, ci scappa di dire. «Ma che legge e legge — è la risposta — a quest'ora sarebbe nostro diritto di avere un tetto, anche se provvisorio, anche se di legno; che la regione si assuma questi poteri; sono passati due mesi da quando Zamberletti se ne è andato e quando è ritornato ha trovato tutto come prima; almeno lui decide e fa, anche se ci manda via sappiamo che quando torneremo qualcosa di concreto ce lo farà trovare; guardi qua la regione che fa, ci lascia anche per giorni senza cibo nelle tendopoli, lo dica, lo dica sul suo giornale...».

«Questi gli amari sfoghi di alcuni sventurati ospiti di una tendopoli ed è con pesante tristezza che li registriamo. Risaliamo in macchina e sentiamo al giornale radio analoghe recriminazioni raccolte in una tendopoli vicina. E continuiamo a vedere pullman di profughi in fila, alternati alle automobili private, tutte targate Udine e cariche di masserizie, dirigersi verso la costa. Ma allora è proprio vero che tutto il Friuli si sta dissanguando? Ad un tratto, sulla destra, notiamo un contadino al lavoro nel campo; la sua casa sul fondo è inginocchiata, accanto c'è una tenda con la moglie che sta cucinando il pranzo e due ragazzini che giocano con il cane. «Scusi, lei non se ne va?» gli gridiamo dall'auto. «No, e perché dovrei farlo?» ci risponde senza guardarci, senza smettere di smuovere il terreno fra una piccola vigna e un orto striminzito.

G. N.

Schiacciati

il quale Pisa si laureò nel '62 con una tesi proprio sul monte Bivera, dove ieri è stato ucciso da una frana. Il geologo bolognese era uno specialista della conformazione dei terreni delle Alpi Carniche e del Cadore. Aveva scritto diversi libri sull'argomento (ottenendo riconoscimenti anche in ambienti scientifici stranieri) e su quelle montagne aveva svolto gran parte della propria attività di ricercatore.

Sposato con un'insegnante di matematica e senza figli, il dott. Pisa nei giorni scorsi si era portato nella zona del monte Bivera per definire alcune escursioni scientifiche che aveva intenzione di far compiere agli studiosi che prossimamente si riuniranno a Predazzo, nel Trentino per un convegno scientifico di cui Pisa e il dott. Asserito (da tempo compagni di ricerca) erano fra gli organizzatori.

Baracche autonome

Dalla prima pagina

una riunione che è andata ben oltre l'espressione di solidarietà ai terremotati, perché è servita a predisporre le linee di azione del partito di maggioranza relativa sulle iniziative da intraprendere a breve e medio termine a sostegno dei terremotati. All'incontro hanno partecipato il ministro dell'interno Cossiga, i capigruppi Piccoli e Bartolomei, il vicesegretario Galloni, i sottosegretari Bressani e Lettieri e i parlamentari democristiani componenti la delegazione che si è recata in Friuli.

E' stata ribadita — come precisa un lungo comunicato — la validità della scelta effettuata all'indomani del 6 maggio, con unanime valutazione delle forze politiche e sociali, di predisporre la prima assistenza e l'apprestamento di prefabbricati in modo da consentire nella massima misura possibile la permanenza delle popolazioni nelle loro terre. Ora, di fronte alla nuova catastrofe abbattutasi sul Friuli, s'impone l'esigenza di «nuovi provvedimenti-quadro che integrino e aggiornino gli strumenti straordinari e i conseguenti eccezionali poteri di cui lo Stato deve poter disporre in previsione di eventi eccezionali del genere. A tal fine si è deciso — precisa ancora il comunicato diramato dalla segreteria della DC — di affidare a un ristretto gruppo di lavoro il compito di redigere immediatamente un testo legislativo da sottoporre all'approvazione del Parlamento».

Ai problemi del Friuli sono stati dedicati, dopo la riunione della direzione comunista di ieri e un incontro svoltosi oggi tra i dirigenti del PSI e i rappresentanti del partito che hanno fatto parte della commissione interparlamentare recatasi in Friuli, anche una riunione della segreteria repubblicana. Il PRI ha rivolto una sollecitazione al governo ad assumere tutte le iniziative possibili per l'installazione di prefabbricati da destinare ad abitazioni. La commissione affari costituzionali e interni del Senato ha ascoltato sull'argomento una relazione di Gui e ha preso impegno alla tempestiva conversione in legge delle iniziative che il governo adotterà al riguardo.

R. P.

Soccorsi

d'armata operano oggi con specializzati e macchine operatrici di sei battaglioni sulle rotabili della Val d'Arzino, delle rive del lago di Cavazzo, Cavazzo-Cesclans, Forgaria, Peonis-Trasaghis, Pontebbana, Valo Torre-Taipana, Gemona-Montenars-Artegna, Magnano in Riviera, Colloredo di Monte Albano. A tale attività, coordinata dal comando genio del V corpo d'armata, collaborano anche 25 macchine operatrici fornite dalla regione Friuli - Venezia Giulia.

Un notevole potenziale di intervento delle forze armate riguarda anche l'insediamento dei prefabbricati: tra i reparti dell'esercito sono stati reperiti 2000 specialisti (falegnami, idraulici, carpentieri, cementisti ecc.) in grado di provvedere alla preparazione del basamenti fino al montaggio completo di quetso tipo di costruzioni purché non si tratti di modelli complessi e o sofisticati. Tale impiego non può però essere deciso in proprio ed è attesa in tal senso una richiesta che dovrebbe venire dal commissario di governo Zamberletti al suo rientro da Roma, dove si è recato per dare il suo contributo all'emanazione dei provvedimenti speciali per il Friuli previsti dal consiglio dei ministri.

Anche l'aviazione leggera dell'esercito ha svolto oggi un'intensa attività di volo, compiendo dieci missioni per lo sgombero dei feriti (uno è stato trasportato a Monza) per missioni di carattere geologico, per interventi di specialisti dell'Enel, del genio e sanitari, per un totale di 17 ore di volo: con gli elicotteri sono state rifornite le località di Musi e Passo di Tanamea.

G. V.

LOTTA INTERNA NELLE DUE CONFEDERAZIONI

«Travaglio» profondo in seno a Uil e Cisl

Fra pochi giorni il comitato centrale della prima L'altra cerca una sua fisionomia nel dopo-Storti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Tutti d'accordo i socialisti sia del sindacato sia del partito per arrivare a governare la Uil: questo — come ha ricordato oggi il segretario del PSI Craxi in chiusura del convegno romano della componente della Uil — non per creare un sindacato socialista, bensì per realizzare «una leadership socialista» e per coordinare «le famiglie sindacali socialiste».

Individuato l'obiettivo ora si tratta di concretizzare questa scelta stando attenti — ha avvertito Ravenna — ad «avere le idee chiare «perché non pochi saranno gli ostacoli e molti invece «i nemici sia all'interno sia fuori dalla Uil» alla realizzazione di questa ipotesi.

«La nostra proposta — ha precisato a sua volta Mattina — è una bomba per l'intero movimento sindacale, capace di scatenare un processo destinato ad avere effetti financo sull'assetto governativo». Per questo «terreno di scontro oggi non è solo con Vanni, ma con Lama, Storti e Vanni poiché l'operazione anti Vanni, non è di potere ma politica e si tratta di far saltare un metodo di gestione del sindacato che sta umiliando tante conquiste realizzate in questi anni».

E' dunque una eversione non solo dell'attuale gerenza sindacale ma della stessa attuale filosofia del sindacato, quella che la componente socialista della Uil, in uno con la dirigenza del partito, si appresta a mettere in moto. E c'è da credere — se gli intenti sono stati così chiaramente conclamati e pubblicizzati — che il «drappello d'assalto» abbia ormai in mano le armi adatte a condurre in porto l'importante operazione.

Ma è proprio così? A sentir Vanni, che oggi ha tacciato quantomeno di piena sudditanza al partito — mentre tanto si parla di autonomia — i socialisti e ha preannunciato contromosse, non pare proprio. La partita decisiva si giocherà il 22, 23 e 24 settembre in seno al comitato centrale della confederazione (previsto in un primo tempo per il 21 e 22) e c'è ancora spazio per manovre di «recupero» e per attivare una resistenza di tutto rispetto.

Un uguale «travaglio», pur con le dovute diversificazioni, sta intanto affliggendo anche la Cisl, che è alla ricerca di una sua fisionomia per il dopo-Storti. Lo scontro, ormai in atto, è sul nome di Carniti e sulla sua candidatura a numero due della confederazione allorché Macario, automaticamente, prenderà il posto di Storti. E lo scontro, nonostante le apparenze non è di potere, ma politico.

Giuseppe Roselli

CONFERMATO PER OGGI lo sciopero del commercio

Roma, 16

Resta confermato per domani lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori del commercio. Le trattative per il rinnovo del contratto della categoria riprenderanno domani mattina alle 9, sempre con la mediazione del ministro del lavoro on. Tina Anselmi.

(Ansa)

GOVERNO E FORZE POLITICHE IMPEGNATI AD AFFRONTARE I PROBLEMI DEL PAESE

L'aborto resta terreno di scontro tra i comunisti e i democristiani

Una riunione interministeriale sull'occupazione giovanile: il disegno di legge in ottobre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Governo e forze politiche, pur avendo centrato la loro attenzione sul dramma del Friuli, non possono mettere nel dimenticatoio gli altri problemi del paese e le tensioni che travagliano i partiti riflettendosi in prospettiva sul quadro politico generale. Andreotti deve mantenere il passo per l'attuazione degli impegni programmatici assunti in Parlamento secondo le scadenze previste.

Questa sera il presidente del consiglio ha, infatti, presieduto una riunione interministeriale dedicata al provvedimento per l'occupazione giovanile. Sono intervenuti i ministri Anselmi, Antoniozzi e Malfatti. Il governo intende affrontare il problema dell'occupazione giovanile nell'ambito della strategia per «l'adattamento della base produttiva» e della riconversione industriale.

Pertanto ci si propone di muoversi lungo tre direttrici: corsi di formazione professionale presso industrie, con contratto a tempo determinato; corsi diversi di formazione professionale, organizzati tenendo conto della specifica competenza delle regioni e finalizzati secondo vari indirizzi quali, il turistico, sanitario ecc.; assunzione temporanea dei giovani presso enti pubblici, centrali e locali, per mansioni stra ordinarie quali vigilanza di opere artistiche e dei musei, controlli ecologici, operazioni di censimento e di catasto urbano, biblioteche civiche e popolari.

Il disegno di legge sull'occupazione giovanile sarà presentato in Parlamento entro il meso di ottobre.

In un discorso pronunciato a Fiuggi, Andreotti ha confermato che «la riforma sanitaria procederà secondo i tempi e gli impegni annunciati in Parlamento. Per il suo successo, perché sia davvero una riforma in meglio, ha detto Andreotti, non vi è questione di aumento di spese che sono già oggi altissime; vi è questione di un grande sforzo di serietà e di corresponsabilizzazione da parte di tutti». Il governo ripresenterà in ottobre il disegno di legge sull'istituzione del servizio sanitario nazionale sulla cui impostazione generale si era già registrata nella passata legislatura una larga convergenza.

Nel discorso di Fiuggi, Andreotti ha fatto un sintomatico accenno al problema dell'aborto. Egli ha detto, parlando del problema della tutela, della maternità per le lavoratrici gestanti, che «senza addentrarci in polemiche di altro tipo, si rischia di esercitarci in vuota retorica se nella vita quotidiana non traduciamo in fatti gli elogi di certi valori, come il diritto alla vita e il bene della famiglia. E' facile individuare in queste parole un apprezzamento verso quelle posizioni più responsabili che portino ad una soluzione del problema dell'aborto senza dare il via ad una incontrollata ed incontrollabile liberalizzazione che non potrebbe mai essere accettata dalla DC. Per questo, governo e DC guardano con interesse alla posizione cauta assunta in merito dal PCI a prezzo di molte critiche dalle altre forze della sinistra».

«Martedì prossimo il direttivo del gruppo comunista si riunirà per esaminare — ha annunciato l'on. Adriana Seroni — la proposta di legge che sarà immediatamente dopo presentata alla Camera. Quanto al suo contenuto — ha precisato la Seroni — la proposta tiene conto sia del lavoro positivo e costruttivo già compiuto nella passata legislatura dalle commissioni competenti e del testo allora elaborato, sia di opinioni e richieste largamente espresse dalla donne italiane e dai loro movimenti.

«Abbiamo quindi modificato il controverso articolo 5 nel senso che quando la richiesta di aborto sia motivata dalla incidenza delle condizioni economiche, sociali e familiari della donna sulla sua salute psichica (condizione che essa dichiara sotto la sua responsabilità) il medico, dopo un colloquio e una pausa di 8 giorni, se la richiesta è confermata, da atto della decisione della donna che resta, di conseguenza, libera di abortire.

«Viene riconosciuto in tal modo il diritto della donna a dire l'ultima parola nella decisione di aborto. Restano, naturalmente, nella nostra proposta — ha concluso la rappresentante del PCI — tutte quelle garanzie di natura sanitaria e sociale che, come altri punti qualificanti, erano già comprese nel testo elaborato dalle commissioni sanità e giustizia nella passata legislatura».

L'on. Di Giulio, uno degli esponenti del PCI, ha espresso meraviglia per le polemiche sorte sull'atteggiamento comunista. «L'atteggiamento nostro di oggi, ha detto Di Giulio, è esattamente quello della precedente legislatura; non abbiamo modificato nulla. L'errore che commettono taluni è di considerare senz'altro irrecuperabile la deposizione della DC. Può darsi che sia così, ma va rifiichiamolo».

Evidentemente il PCI conferma ufficialmente il proposito di fare dell'aborto un terreno di scontro aperto con i democristiani, anche se questa cautela determina molto malumore nelle file socialiste. Sul piano dei partiti è da rilevare una pretesa intervista di Piccoli che avrebbe apertamente preso posizione a favore della sostituzione di Zaccagnini alla segreteria del partito, puntando su Moro. Piccoli ha immediatamente smentito di aver pronunciato le frasi in proposito attribuitegli dall'intervistatore, ma nella sostanza il fatto offre una conferma del fermento esistente nella DC e dei pericoli che corre la segreteria Zaccagnini.

Roberto Perugini

IL VESTITO BLU

OGNI domenica che Dio mandava in terra. La domenica a pranzo o c'erano gnocchi o maccheroni col lardo. Tutta la famiglia preferiva i gnocchi tranne la nonna che li doveva fare. Comunque non seguiva una regola fissa ma piuttosto l'ispirazione della giornata. Non chiedeva mai l'opinione a nessuno, tanto sapeva già l'unica risposta possibile. In un solo caso domandava un parere.

* * *

Il guardaroba del nonno ruotava, per così dire, attorno a due perni: le brache grige e il vestito blu. Le brache grige erano entrate in casa senza un'occasione particolare che ne giustificasse l'acquisto. Semplicemente, le precedenti s'erano consumate ed era stato necessario sostituirle. Benché fossero di buona stoffa, il nonno permetteva che fosse sua moglie ad occuparsi della loro manutenzione. Era lei che le spazzolava e stirava con l'acqua e aceto, lei che le riponeva sulla gruccia e quindi nell'armadio. Il vestito blu invece era stato comprato per lo sposalizio dello zio Nino. Il nonno ne aveva fatto, con l'andar degli anni, una religione. Nessuno doveva metterci mano e il rito che seguiva l'uso del vestito blu era così immutabile da dare al resto della famiglia la precisa sensazione della continuità nel tempo. Come il nonno toglieva la giacca, subito appendendola e lisciandola con le mani; come sfilava i pantaloni e li piegava minuziosamente; e poi il vestito che rimaneva all'aria, vicino alla finestra, affinché odori e polvere abbandonassero il tessuto: sequenze che si ripetevano, con consolante regolarità, per lustri.

Il nonno per la verità possedeva anche altri indumenti. Per esempio il cappotto di pelle nera, che cominciava a indossare in ottobre e smetteva a Pasqua; il norge di lana beige, lavorato a macchina con grossi punti in rilievo; i due terliss da lavoro, uno buono per la Fabbrica Macchine e l'altro finemente rammendato per quando andava in campagnetta a lavorare intorno alle sue barche; e due erano anche le camicie — la rosa per la festa e la bianca per il lavoro — come del resto le canottiere, che anzi costituivano perpetua sorgente di alterchi con la nonna che obbligava il marito a portare quella vecchia per tutta la settimana, lavandola dunque la domenica, giorno in cui gli permetteva di indossare la buona. Per dispetto il dirimpettaio signor Nunzio disponeva di numerose sfolgoranti canottiere che destavano nel nonno un'invidia smodata.

Le brache grige e il vestito blu erano però ben più che indumenti. Un simbolo, erano; un segnale.

Occorre dire che il nonno santificava meticolosamente le feste, anche se un po' a modo suo. Secondo lui, chi non si prendeva un po' di svago la domenica era più o meno un criminale. Lui faceva del suo meglio per evitarlo, anche se, malauguratamente, non aveva quasi mai il denaro per festeggiare come gli sarebbe piaciuto. Di solito, perciò, la domenica tirava fuori il vestito blu (che poi era, come s'è visto, assolutamente l'unico vestito che avesse), se lo metteva e usciva a camminare con qualche amico, in bolletta come lui. Andavano in marina, in Pescheria Grande, in Passeggio Sant'Andrea. Il nonno non portava mai niente al suo ritorno: a parte che non aveva una lira; a parte che se anche l'avesse avuta l'avrebbe spesa per farsi un quarto; per lui era una questione di principio. Un uomo, diceva, non deve farsi vedere col pacchetto delle paste in mano.

In media quattro volte all'anno, però, chissà come si ritrovava in fondi. Probabilmente giungeva ad un compromesso con un altro dei suoi principi (mai lavorare per più di otto ore al giorno) e faceva un po' di straordinario. La nonna non riuscì mai a scoprire come, ma fatto sta che quei soldi in più non si trovavano mai nella busta, che il nonno le consegnava sempre intonsa. Dove nascondesse il muf non si sa: ma è certo che il muf c'era. Tanto è vero che — in primavera e in autunno e un paio di volte nell'inverno — il nonno lo spendeva a modo suo.

La nonna si insospettiva immediatamente. Fosse una luce particolare negli occhi del suo uomo, fosse la lieta solerzia con cui si lucidava le scarpe, fosse la canzoncina che canticchiava a mezza bocca, lei si sentiva già le scalmane in faccia. Un'ulteriore conferma l'aveva quando dall'armadio, invece del vestito blu, uscivano le brache grige: era dunque quella, la domenica prescelta per la sua sbornia.

Quando lui era ormai pronto, lavato e lucidato, in tasca il fazzoletto candido sul quale, se per caso c'era qualcuno in casa che ne avesse, aveva versato due gocce di profumo, la nonna gli diceva con aria tranquilla:

— Dove vai, Carlo?

—A far un giro, Anna.

— Vai solo?

— Vado con Toni.

— E a che ora torni?

— A mezzogiorno, come sempre.

— Va bene. Cosa vuoi che faccia per pranzo?

— Guarda, oggi proprio mangerei un bel piatto di maccheroni col lardo.

Era un'infame bugia ed entrambi lo sapevano. Il nonno odiava il lardo e odiava soprattutto i maccheroni; ma considerava saggia politica incoraggiare la pigrizia della moglie, anche in previsione dell'inevitabile proprio ritardo e dell'altrettanto inevitabile arrabbiatura della nonna, che sarebbe diventata una belva se, oltre a doverlo aspettare o andar a cercare sapendo che si era bevuto i soldi trafugati al bilancio domestico, avesse dovuto anche tribolare con i gnocchi da lasciargli da parte.

La bugia del nonno, così, anziché tranquillizzarla, dava alla nonna la certezza.

— Malignaso — gli diceva mentre lui già stava infilando la porta — Non avrai mica qualche soldo? Non andrai mica a bere?

— Non ho soldi, niente. — Si rivoltava tutte le tasche. Ed erano tutte disperatamente vuote.

Lei andava alla finestra a vederlo per strada e lui, come sempre per anni e decenni, si girava a farle ciao con la mano.

* * *

Il delitto del nonno, premeditato (come dimostra il particolare delle brache grige: non metteva il vestito blu per non comprometterne la santità durante l'operazione di ubriacatura), freddamente calcolato e recidivante, metteva sempre la nonna in grandissima agitazione. Alle undici cominciava a dire: — Adesso lo si può già aspettare — A mezzogiorno buttava i maccheroni. Alla mezza metteva in tavola.

— Mangiate, mangiate, — diceva drammatica. — Io non posso. Non mi va giù niente. Ecco: questo maccherone mi è rimasto qui.

Alle due era distrutta. Cominciava il giro delle osterie, a cerchi concentrici partendo da quello proprio sotto casa e allontanandosene progressivamente. Per fortuna, oltre la via Broletto il nonno non andava mai.

Prima di uscire si vestiva e si pettinava per bene; quando finalmente lo ritrovava, era tutta sorrisi e parole scherzose con l'oste e con gli amici del marito. Per tutta la strada non gli diceva una parola, ma quando arrivavano a casa (non senza difficoltà: quando prendeva la piomba, il nonno la prendeva sul serio) lei correva a chiudere tutte le finestre e prendeva a insolentirlo con tutte le ingiurie accumulate nel corso di tanta vita in comune.

Lui tentava di reagire ma non poteva. Doveva infatti starnutire. Erano starnuti profondi, di quelli che coinvolgono tutta la persona. Cinque, dieci di seguito: una volta i presenti ne contarono addirittura venticinque. Alla fine era stremato, ma la sbornia gli era passata.

Doveva mettersi a letto per un po'. Verso sera la nonna andava a chiedergli cosa volesse per cena. — Vade retro, Satana, — rispondeva lui. Ma non era più arrabbiato. Se credesse nella propria colpevolezza o meno, non lo lasciò mai capire a nessuno.

Si seccava solo se la nonna, per vendetta, non aveva riposto le brache grige. Cominciava allora a spazzolarle lui stesso, vigorosamente: non certo con la finezza che usava per maneggiare il suo vestito blu.

Chiara Santagada

RIFLESSE DALLA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE INGLESE LE DIFFICOLTA' DEL MONDO INDUSTRIALE

All'insegna della cooperazione aerei e spazio a Farnborough 76

Nuovi rapporti tra paesi europei e Stati Uniti - Imminente via libera al «Concorde» sul territorio americano
La partecipazione Aeritalia al «7x7» e allo «Spacelab» - In volo l'MRCA - Pochissime le novità di rilievo

Un particolare dell'«A-10», il nuovo aereo militare presentato al Salone aerospaziale, prossimamente in dotazione agli USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, settembre

Il sole che ha intiepidito quasi tutte le giornate aerospaziali di Farnborough 76 — il salone organizzato ogni due anni dalla Società delle compagnie aerospaziali britanniche, svoltosi dal 5 al 12 settembre — non è bastato per disperdere i nuvoloni che continuano ad addensarsi su un'industria per tanti versi all'avanguardia nelle attività umane. Perché, a girare fra i trenta aerei esposti sulla pista e fra chalet e stand dei 376 espositori (230 dei quali inglesi), i quasi duecento giornalisti convenuti da mezzo mondo a Farnborough non potevano non captare il motivo ormai d'obbligo: date per scontate le pochissime novità, l'unico discorso interessante resta quello politico-economico, che si concretizza nei nuovi rapporti di forza tra nazioni europee e Stati Uniti e negli accordi sovranazionali che mirano a ridurre costi di produzione ormai proibitivi.

Incertezze iniziali

Vediamo di fare alcuni esempi cominciando dal «Concorde», il chiacchieratissimo supersonico civile che porta le insegne della British Airways e della Aérospatiale. Immesso dal 21 gennaio sulle rotte Londra-Bahrein e Parigi-Rio, dopo le incertezze iniziali sembra abbia trovato un suo pubblico, disposto a pagare un biglietto maggiorato del 20 per cento rispetto alla prima classe normale pur di tagliare di qualche ora la durata della trasvolata. Ma la chiave della sopravvivenza del «Concorde» resta negli Stati Uniti. Dal 24 maggio, nonostante l'iniziale boicottaggio commerciale nascosto sotto la battaglia ecologica, gli Stati Uniti gli hanno aperto in prova le porte dello scalo federale di Washington, il «Dulles».

Ma qui a Farnborough John McLucas, amministratore della U.S. Federal Aviation Administration, ha dichiarato in via confidenziale che, tempo due o tre mesi, il «Concorde» potrà atterrare anche al «Kennedy» di New York e — se i test di inquinamento atmosferico e acustico daranno risultati positivi — di qui a sedici mesi gli verranno aperti gli aeroporti di tutto il territorio americano. La decisione bloccherebbe così l'azione legale già intentata da Parigi e Londra contro il veto americano e potrebbe salvare le industrie dei due paesi dalla nera prospettiva di licenziamenti in massa, ora che sta per concludersi la costruzione dei primi sedici esemplari di serie previsti.

Con l'apertura del mercato americano, dunque, il futuro del «Concorde» si colora di rosa all'improvviso. A che cosa attribuire questo voltafaccia americano? E' ormai chiaro che gli Stati Uniti puntano ad una collaborazione con Francia e Inghilterra per impostare un «Concorde» di seconda generazione, più grande e più veloce di quello attualmente in linea, con il quale riportarsi all'avanguardia dell'aviazione supersonica commerciale dopo aver bocciato qualche anno or sono il proprio «SST» progettato dalla Boeing.

Rimaniamo nel settore civile. Il «7x7», l'«airbus» da 200 posti Boeing-Aeritalia procede secondo i piani dopo tre anni di lavoro. E' il secondo grande programma al quale l'Aeritalia partecipa al fianco dell'industria americana dopo aver progettato e costruito la fusoliera e l'impennaggio verticale di coda del «DC-10». Per questo non sono mancate accuse all'Italia di cercare un rapporto preferenziale con gli USA al di sopra delle altre nazioni europee. Ma sono accuse che lasciano il tempo che trovano. Né la Francia è da meno: non è forse vero che il «Mercure 200» vedrà un 30 per cento di partecipazione americana?

Anche sul quadrante dell'aviazione militare batte l'ora della collaborazione europea. Il progetto d'avanguardia è naturalmente l'MRCA «Tornado», l'aereo da combattimento polivalente prodotto dal consorzio «Panavia» attraverso la collaborazione tra British Aircraft Corporation, Messerschmitt - Bolkow - Blohm e Aeritalia. Il 29 luglio scorso è stato finalmente firmato l'accordo conclusivo per la sua costruzione (dopo le bizze dell'ultim'ora del nostro ministro della Difesa Forlani) e qui a Farnborough l'MRCA ha potuto esibirsi in volo con la sicurezza del proprio domani. Inclusi quelli di pre-serie, dell'MRCA saranno «tirati» 809 esemplari: 385 per la RAF, 324 per l'aviazione e la marina tedesca, 100 per l'Aeronautica italiana. Entrerà in servizio tra un paio d'anni.

La musica non cambia passando al settore spaziale. Qui il progetto di collaborazione di maggior respiro è lo «Spacelab», il laboratorio spaziale europeo che negli anni Ottanta dovrà essere portato in orbita dalle «navette» americane per missioni scientifiche che dureranno da una settimana a un mese. L'ambizioso progetto nasce sotto l'etichetta dell'ESA, l'Agenzia spaziale europea che dal maggio del '75 ha preso il posto dell'ESRO e che raggruppa undici nazioni del Vecchio Continente. Nello stand dell'ESA, accanto a satelliti applicativi che saranno messi in orbita nei prossimi anni (meteorologici, per telecomunicazioni, per ricerche terrestri e spaziali) c'era anche il modello in grandezza naturale dello «Spacelab». L'Italia vi partecipa al 18 per cento (la Germania è in testa con il 54 per cento) attraverso l'Aeritalia e la Microtecnica, cui è stata affidata la realizzazione del modulo pressurizzato che ospiterà i tre o quattro scienziati e ingegneri e il sistema di controllo termico.

Prestigioso caccia

Al di fuori di questi progetti di collaborazione internazionale — come si è detto — le novità viste in volo e a terra a Farnborough erano meno delle dita di una mano. C'era ad esempio l'«MB-329» dell'Aermacchi, il biposto da addestramento destinato a proseguire la brillante tradizione dell'«MB-326» e che tra l'altro sostituirà gli ormai vetusti «G-91» della Pattuglia acrobatica; e, in mezzo alla folta rappresentanza americana, l'«YC-15», il quadrireattore a decollo corto della McDonnell-Douglas che ha così debuttato nei cieli d'Europa.

Più delle presenze hanno fatto quindi parlare di sé le assenze. A cominciare da quella del «Kfir», il prestigioso caccia israeliano impostato e costruito sui piani del francese «Mirage III» trafugati attraverso un'ardita operazione di spionaggio, capace di volare a 2,2 Mach e di trasportare quegli ordigni nucleari che certamente Israele possiede già nei propri arsenali. Gerusalemme avrebbe voluto presentarlo in anteprima a Farnborough, ma la richiesta è giunta fuori tempo massimo, offrendo così agli organizzatori quella scusa buona che cercavano disperatamente per rifiutarne la presenza e accontentare così le sollecitazioni dei paesi arabi.

Altra assenza di rilievo è stata quella dell'Unione Sovietica. Ma i redattori aeronautici del «Times» e del «Daily Telegraph» hanno fatto maliziosamente notare che numerose componenti elettroniche destinate ad aerei e missili del Terzo Mondo erano costruite nell'URSS copiando tali e quali quelle inglesi senza ovviamente pagare le relative «royalties». Ma c'è di più. Dal momento che l'Unione Sovietica scarseggia di argento, alcune parti di apparati elettronici vengono invece costruite in rame o in ottone, metalli che però — esposti ai climi caldi — si ossidano facilmente provocando il malfunzionamento o il guasto del meccanismo. Per questo si parla ormai apertamente di un accordo in base al quale la Gran Bretagna venderebbe direttamente all'Unione Sovietica numerosi componenti elettronici da montare su mezzi militari destinati al Medio Oriente. Il tutto in barba ai patti che vietano all'Occidente di vendere equipaggiamenti militari ai paesi del Patto di Varsavia. Ma gli affari vengono prima della politica: l'ideologia, si sa, raramente paga.

Fabio Pagan

Telefoto Ap
Parigi — Il celebre Pelè con la cantante francese Mireille Mathieu prima dell'inizio della partita amichevole al Parco dei Principi tra il Paris-Saint Germain e il Cosmos di New York

GILLO DORFLES, SEMPRE PRESENTE «UN MOMENTO PRIMA CHE...»

Indispensabile al critico la virtù «rabdomantica»

Verifica costante della continuità e coerenza del suo pensiero, mai in contrasto con la nobile volontà di fuggire dalla lunga durata delle «locali affinità elettive»

Ai grandi giornalisti del passato si riconosceva quel fiuto che li guidava verso i luoghi degli avvenimenti imprevedibili e clamorosi. Ormai il fiuto non serve. Gli avvenimenti sono quasi sempre prevedibili e comunque c'è un servizio d'informazione efficiente anche dai siti più sperduti del globo terrestre e degli altri pianeti. La virtù rabdomantica dello scopritore di notizie — beato chi, a differenza di me, ce l'ha — è indispensabile, invece, al critico d'arte militante, a colui il quale deve renderci conto degli unici avvenimenti attuali difficilmente prevedibili, avvenimenti riguardanti gli ingorghi e gli svincoli delle esperienze estetiche, che intensamente manifestano componenti irrazionali dell'operare umano.

Dal 1958 al 1976, da Venezia a Kassel, da Foligno a Leverkusen, da Dortmund ad Amalfi, da New York a Varsavia, Gillo Dorfles è stato sempre presente «un momento prima che...». Ha preconizzato le linee di sviluppo (o di inviluppo?) dai nodi fondamentali che Dorfles solo è riuscito a captare con disponibilità anticipatrice ed altresì con mira ferma al prossimo traguardo, benché il puntamento sia mascherato dietro l'apparente frivolezza mondana del raffinato poliglotta.

Primo dei suoi molti libri a raccogliere scritti già in precedenza pubblicati, «Il divenire della critica», edito di recente da Einaudi nei «Saggi», permette, per la prima volta, di verificare continuità e coerenza del suo pensiero. Pensiero mai in contrasto con la sua nobile e costante volontà di fuggire dalla lunga durata degli intrighi provinciali, dalle false amicizie (e dagli accaniti odii) che Dorfles, con infido eufemismo letterario, chiama «le locali affinità elettive».

Spaziando però fra Europa ed America, fra oggetto e comportamento, fra ieri e domani, c'è il pericolo di esaltare la figura del rivoluzionario estremista, personaggio che tosto si rovescia nel proprio opposto, autolesionismo che affoga il dispiacere, che deriva dall'impossibilità di realizzarsi, nella droga sadomasochistica. C'è il pericolo di arrivare a «Hermann Nitsch, l'artista austriaco che, ricoperto di paludamenti sacri, ama compiere tristi rituali d'un suo "Teatro delle orge e dei misteri", dove agnelli sgozzati e sbudellati servono da "ornamento" agli spettatori-attori, più o meno memori dei consimili riti neri alla Buchenwald».

La follia d'oggi ha radici remote nella malattia che ha afflitto la committenza artistica, dal Cinquecento in poi, come un tumore interno della cultura occidentale. «E' facile obiettare che l'artista ebbe sempre bisogno d'un committente e che il fatto che fosse ieri il papa o il re, oggi il gallerista o il collezionista non conta. In realtà il fatto conta parecchio. Non si dimentichi che nei tempi passati l'artista creava per il committente, ma sulla base d'un lavoro preparatorio molto più disinteressato e paziente... ma con un'innegabile partecipazione (etico-estetica) dell'artista ai motivi e alle finalità dell'opera. Oggi l'artista non crede che raramente alla funzione della sua opera, se non in quanto promotrice d'un'affermazione della propria personalità. Di che cosa corre alla ricerca l'artista? Di esprimere "qualcosa di nuovo" che lo possa distinguere dalla marea degli imitatori, degli epigoni di ricerche già precedentemente compiute. Ma questo "qualcosa di nuovo" a cosa deve condurre se non ad una maggior possibilità di vendite, ad un aumento dello stipendio da parte del mercante...?».

La medicina dorflesiana di questa follia contemporanea è la discriminazione sottile, ma precisa, fra osservazione, consenso, persino partecipazione all'irrazionale e capitolazione completa all'irrazionale. Afferma che «tra gli impulsi più spontanei e connaturati alla costituzione somato-psichica umana è quello di proiettare attraverso il disegno e il modellato le forme archetipiche di cui ognuno di noi è — filogeneticamente — intriso». Ma si ritrae quando l'autoritratto archetipico — la civiltà precolombiana — non è «addomesticato» dalla traduzione in un'area linguistica che ci è congeniale, che non deriva dai «sublimi resti della cultura greca». Riconosce, in un momento di sconforto, che le uniche espressioni artistiche attuali sottratte al valore di scambio, e quindi ancora investite di valori d'uso, sono date dagli esempi marginali e paradossali della pittura-scultura infantile e da quella dei dementi. Ma rifiuta la guarigione che ci sarebbe imposta dal di fuori con il «sano» realismo artistico, negatore di tutta l'esperienza vissuta da noi occidentali negli ultimi secoli e non soltanto per nostro privato divertimento.

La pendolarità del pensiero dorflesiano non è gioco ideologico e intellettualistico. Senza cadere nelle preclusioni terroristiche, che rivelano l'agonica debolezza dei valori tradizionali quando questi non vanno oltre la difesa del privilegio, senza, all'opposto, abbandonarsi al funebre fanatismo della novità ad ogni costo (anzi: a prezzo prontamente riscosso), all'allucinata attesa della follia liberatoria, Dorfles modella uno strumento critico in continua modificazione, perché continuamente aderente alle situazioni in rapida evoluzione che la critica esplora e che, esplorando, trasferisce, almeno in parte, dall'area sconvolta dalla competitività esasperata e dalla sopraffazione violenta al dominio della ragione dialettica.

Centrale, in questo filone di svolgimento storico, il capitolo sulla centralità (non è un gioco di parole) di Lucio Fontana. Mai prigioniero di una determinata corrente, né di una particolare moda, Fontana era un autentico artista creatore, istintivo e passionale, una personalità densa di umori e di chiaroscuri, anzi, la personalità conclusiva d'un'intera epoca, dell'epoca romantica. Non fu un erudito, né un meticoloso teorizzatore di schemi astratti. Ciononostante Fontana enunciò, attraverso un netto rifiuto del «quadro da cavalletto», la necessaria emancipazione dell'arte visuale dai suoi limiti statici e bidimensionali, che in quel momento erano ormai soltanto consunta convenzione mercantile, e determinò, soprattutto nelle stagioni dei «buchi» e dei «tagli», la maturazione delle correnti oggettuali che si sarebbero rese autonome attorno agli anni Sessanta in Italia e in Europa.

Sopraggiunse quindi incalzante, negli anni immediatamente successivi, la radicale crisi dell'oggetto che segnò la grande e a tutt'oggi definitiva cesura rispetto all'evoluzione linguistica precedente. Mentre il design italiano, il più geniale ed il più aggressivo d'Europa, celebrava al Museo d'arte moderna di New York il proprio trionfo ed insieme il trionfo dell'oggetto consumistico, in Italia già si assisteva al «concettualizzarsi» radicale delle proposte nate dagli embrioni seminati nei campi, opposti all'oggettualità, dell'arte povera (Anselmo, Kounellis, Merz), comportamentale (Prini, De Dominicis), poetico - musicale (Isgrò, Chiari).

E adesso? Il prossimo traguardo è il teatro, «dimensione che può suscitare ancora molte future speranze e raccogliere forse le sparse membra della musica e della danza da un lato, dell'arte concettuale e dell'arte del corpo dall'altro».

Giulio Montenero

Libri ricevuti

Christina Tomshinsky — «Guida alla macrobiotica» — Feltrinelli Editore — Milano (Pagg. 160 - Lire 1200).

E' veramente impressionante constatare con quanta fantasia e contemporaneamente con quanta serietà l'uomo si applichi a rendere la propria vita — che già di per se stessa non è una gran cosa — ancora più difficile, monotona e spiacevole, in nome di principi che egli stesso crea.

Mangiare, per esempio. Potrebbe sembrare una faccenda semplice. Il buongustaio tiene molto a quello che mangia, va in cerca di ricette prelibate e di piatti tipici. Chi buongustaio non è si accontenta di quello che trova, tutte le pietanze hanno per lui lo stesso sapore, gli basta accumulare nel corso della giornata le calorie sufficienti a mantenere in efficienza il sistema, cioè se stesso.

Invece no. Prendiamo in esame, per dimostrare la nostra affermazione, la «Guida alla macrobiotica» di Christina Tomshinsky. L'autrice parte da un constatazione (con la quale pensiamo di poter pienamente consentire): la vita moderna ha inquinato anche l'alimentazione. Conservanti, coloranti, stimolanti snaturano fettine e succhi di frutta come mai prima d'ora. Il rimedio, però, sarebbe alla portata di tutti: secondo i cultori della macrobiotica basta mettersi a mangiare cereali. Non anche: solo cereali. Siccome l'insieme può essere piuttosto triste (anche se il cereale integrale, cui la macrobiotica consiglia di ritornare, «contiene praticamente tutte le sostanze necessarie alla nostra vita e nelle giuste proporzioni), ecco ben 200 ricette per rallegrare un pochettino le ore dei pasti.

Vogliamo sceglierne qualcuna a caso? Per un «Semolino saporito» occorre tostare 350 grammi di semola in due cucchiai d'olio «rimestando sempre». Poi si versa sul tutto un litro e mezzo d'acqua bollente salata, si copre e si fa cuocere a fiamma bassa per mezz'ora. Stimolante anche questo «Orzo con le ortiche», che, come raccomanda l'autrice, bisogna aver cura di raccogliere con un guanto. Ne occorrono 300 grammi; poi una tazza d'orzo, tre d'acqua, due cipolle, tre cucchiai d'olio e sale.

Il resto lo lasciamo all'immaginazione del lettore, il quale comunque potrebbe già dedurre se la macrobiotica fa per lui dal seguente elenco dei capitoli del libro: riso integrale, pasta integrale, boulghour, miglio, grano saraceno, orzo, frumento di grano tenero, semola di frumento integrale, semola di mais integrale, farina di frumento integrale, fiocchi di cereali integrali, farine di cereali integrali, crocchette (di saraceno, di miglio e di ceci), beignets (di zucca e di mais), legumi, zuppe, verdure, salse, insalate, alghe (come potevano mancare?); inoltre uova, pane e panini (con crema di riso e cipolla) e addirittura dolci (che sono così terribilmente «normali» da sfigurare quasi nel contesto).

Ma: e il pollo? e l'arrotolato di vitello? E le polpettine ai ferri, magari spruzzate di salsa di pomodoro? E la pancetta nella minestra?

«Nessun alimento» afferma l'autrice «è senza effetto sulle pulsioni, i sentimenti e i pensieri di chi lo assimila». Inquietante proposizione, rafforzata dalle seguenti: «la carne di maiale e le patate alimentano la pesantezza, la brutalità, l'opacità»; laddove «le carni rosse e sanguigne fomentano la collera, la ferocia e l'accanimento e le uova e le ostriche mettono la castità in pericolo». Per contro, naturalmente, «i cereali integrali recano forza e pace; le verdure e le erbe selvatiche freschezza e vivacità; la frutta e i latticini, purezza e dolcezza». Ecco dunque che la macrobiotica semplice diventa addirittura una «etopsicosocioetnobiotica»: e tutti i problemi dell'umanità sembrano per incanto facilmente risolvibili.

Bene: può darsi che sia davvero così. Ma finché non sarà matematicamente dimostrato che una fettina di salame a merenda fa diventare brutali e una bistecchina al vino rosso collerici e due uova strapazzate lussuriosi, pensiamo che molta gente continuerà a mangiarne.

C. S.

Mino Raimondi: «Nonostante tutto» (Libreria Antiquaria Editrice; Bologna; pagg. 67, - poesie).

Biblioteca della libertà: «Il modello sovietico» (Torino; pagg. 143, lire 2000).

Autori Vari: «Cultura cattolica e egemonia operaia» (Coines Edizioni; Roma; pagg. 190, lire 2200).

Fiorenza Venturini: «Stagionali e rami secchi» (Pan Editrice; Milano; pagg. 145, lire 2500).

Roma — Prenderà il via il 3 ottobre (la prima domenica di campionato) «Domenica in», il nuovo programma domenicale della rete uno che offrirà al pubblico, ogni domenica, sei ore di intrattenimento coordinato da Paolo Valenti, per lo sport, e Corrado per la parte spettacolare. Accanto a Corrado vedremo una nuova valletta: Dora Moroni, 20 anni, nata a Ravenna e alle prime esperienze con la TV. Nella foto: Corrado, Paolo Valenti e Dora Moroni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN PRIMO PIANO PROBLEMI E PROSPETTIVE DEL LAVORO PORTUALE

Operatori svedesi allo scalo legnami

Possibile ricupero di un tradizionale traffico
Attesa per i convegni sui containers e su Suez

Potremo chiamarlo, questo mese di settembre, il mese del porto, perché raramente è accaduto, in effetti, che il nostro scalo si sia trovato diretta parte in causa di tanti avvenimenti e iniziative: l'altra settimana è stato abbattuto l'ultimo diaframma della galleria di circonvallazione, infrastruttura indispensabile al rilancio dei traffici; ieri una delegazione di esportatori svedesi ha visitato lo scalo legnami, che è alla ricerca di una nuova dimensione per adeguarsi alle esigenze dei mercati; lunedì si aprirà la conferenza internazionale sui problemi tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato; per martedì 28 settembre è annunciato un convegno sul dopo Suez.

Di indubbio interesse è stata la visita che ieri ha compiuto al Punto franco nuovo e allo scalo legnami una delegazione di esportatori della Svezia meridionale, sotto gli auspici dell'Ente porto e dell'Associazione triestina di categoria. Agli ospiti scandinavi sono state illustrate le iniziative adottate e le opere realizzate in questi ultimi anni, nel tentativo di recuperare il terreno perduto di fronte all'incalzante concorrenza soprattutto dei porti jugoslavi. Utile è stato lo scambio di vedute con gli svedesi, anche perché questi ultimi sono degli specialisti nella creazione di terminali portuali per questo tipo di traffici.

Di vivo interesse, inoltre, si annuncia la conferenza sui problemi tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato, che vedrà riuniti per due giorni nella nostra città assicuratori, armatori, spedizionieri, agenti marittimi ed esponenti di altri settori interessati alla problematica dei containers. I lavori, che saranno presieduti dal prof. Fabio Padoa, si terranno nella sala maggiore della Camera di commercio e verranno aperti da due relazioni introduttive tenute rispettivamente dall'ing. Vittorio Fanfani, presidente dell'Italcantieri, e dal prof. Michele Lacalamita, amministratore delegato del Lloyd Triestino e presidente del Med Club, un consorzio che raggruppa società italiane, giapponesi e francesi e che ha visto, dopo ben nove anni, la ripresa del tradizionale collegamento diretto fra Trieste e l'Estremo Oriente attraverso il canale di Suez.

Ed ecco assumere, proprio in questo contesto delle nuove prospettive di traffico, importanza non minore il secondo convegno, a livello nazionale, che si terrà a fine mese sul tema di Suez. Saranno presenti per l'occasione, oltre ai rappresentanti del ministero della marina mercantile, i dirigenti degli altri porti italiani e numerosi operatori. I lavori dell'assise, che cominceranno mercoledì 29, saranno aperti da una relazione del dott. Francesco Paolo Sgarro, dirigente del ministero e membro della commissione marittima dell'Unione italiana delle camere di commercio, sul tema «La vicenda Suez dalla chiusura alla riapertura del Canale: un'interpretazione dei fatti economici». Seguirà un intervento del prof. Mauro Giusti, docente all'Università di Trieste, sul tema «Dopo la riapertura di Suez: le prospettive euro-mediterranee e la posizione dell'Italia». La relazione conclusiva sarà invece tenuta, nella giornata successiva, dal prof. Francesco Alessandro Querci, presidente del consiglio superiore della marina mercantile.

Anche in questo caso, come in occasione dell'assise sui container sono previste visite alle aree portuali e industriali di Trieste e di Monfalcone.

Strade interrotte nella regione

Maltempo, frane e scosse sismiche vanno creando disagi sulle strade della regione. Anzitutto la «Pontebbana»: una deviazione è stata istituita a Bagliapenta causa il pericolo di crollo della torre campanaria; inoltre sono ancora in vigore i sensi unici alternati a Venzone e a Resiutta. A Venzone la polizia stradale spera di poter riaprire entrambe le carreggiate non appena i mezzi dell'Anas avranno completato lo sgombero delle rovine di quello che rimaneva delle mura merlate. Nella stessa zona, un enorme masso che bloccava la statale tra Portis e Stazione della Carnia è stato fatto brillare con una volata di esplosivo, ed è stato così possibile ricavare una specie di cunicolo attraverso il quale è stato fatto transitare il traffico. Successivamente altre volate hanno sbriciolato il resto della roccia.

Altre strade: la «52 bis» è interrotta oltre Paluzza; la «512» del lago di Cavazzo è chiusa da Interneppo a Cavazzo; sulla «52» Carnica il traffico si svolge con difficoltà per la presenza di massi. Il ponte di Braulins è aperto solo per il traffico leggero. Sulla statale Osoppo - San Daniele traffico a senso unico alternato al ponte sul Ledra, in frazione Chivariacco di Majano.

Strade provinciali: la Tarcento-Uccea è interrotta oltre Pradielis; la Nimis-Taipana è interrotta a Platischis; la strada di Paularo è chiusa; la strada di Forgaria è chiusa da Peonis ad Avasinis; la strada della Val Aupa è chiusa a Bevorchians; la strada Glemonese è chiusa, oltre che nel centro storico di Gemona, anche in quello di Artegna.



Un momento della visita degli svedesi allo Scalo legnami (Italfoto)

IMPEGNATI INVECE DI ESSERE VENDUTI?

Dal Monte al Coroneo sulla scia dei brillanti

Arrestato ma nega di essere responsabile il figlio dell'ex titolare del Navalgiuliano

Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, carabinieri del Nucleo della polizia giudiziaria hanno proceduto ieri all'arresto di Vittorio Gandus, di 49 anni, domiciliato in via di Romagna 40.

Figlio dell'ex titolare del Cantiere navale giuliano, di molo Fratelli Bandiera, il Gandus, sposato e padre di due figli, è indiziato di truffa aggravata. Egli avrebbe impegnato al monte di pietà due brillanti (del valore di circa 15 milioni di lire), che gli sarebbero stati affidati da un gioielliere di Padova, per venderli ad un commerciante triestino.

A quanto pare, nel mentre il Gandus si sarebbe assunto l'incarico, il preteso compratore sarebbe stato all'oscuro dell'affare.

Vittorio Gandus si trova ora al Coroneo, dove già ieri, alla presenza degli avvocati Riccardo e Giorgio Gefter Wondrich da lui nominati quali suoi difensori, è stato interrogato dal dott. Brenci. Egli avrebbe respinto gli addebiti, ed i suoi legali avrebbero presentato istanza di libertà provvisoria, che comunque non è stata accolta. La magistratura sta ora facendo ulteriori accertamenti sul caso.

STATO CIVILE

MORTI: Calligaris Giuseppe 69, Ferlin Antonio 59, Tentor Giuseppe 65, Giusti Angelo 77, Marussig Mario 66, Neubert Ernesto 72, Piscianz Remigio 62, Gruden Giuseppina 66, Giorgi Antonia 84, Mauro Mario 66, Dragovina ved. Potenzieri Pierina 68, Colja Bernarda 67. NATI: 10.

Tamponamento: due feriti

Due feriti, ieri mattina, in un tamponamento avvenuto in via Pola. Verso le 8.30 l'esercente Laura Polli Gustin, di 44 anni, abitante in via Isola 7, stava guidando verso la via dell'Istria la propria «Fiat 850», targata TS 89380, quando, nei pressi dell'incrocio è andata a sbattere contro la parte posteriore della «Fiat 131», che la precedeva e che era guidata da Renato Ludovisi, di 26 anni, abitante in via Capodistria 41. In seguito all'urto, la guidatrice della «850» ha battuto duramente il capo contro il parabrezza, riportando un trauma cranico, contusioni alla fronte, nonché contusioni al ginocchio destro con la sospetta frattura della rotula. Anche il giovane Renato Del Savio, di 19 anni, abitante in via Isola 7, che le sedeva accanto è rimasto contuso; pure lui ha battuto la fronte contro il parabrezza, riportando una ferita lacero contusa. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale maggiore. Mentre la signora veniva ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi, il giovane è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso. Guarirà in una decina di giorni. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

DOPO LA DENUNCIA DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE

Fra Università e Regione palleggio di responsabilità

Secondo la Giunta l'Ateneo non è in grado di compiere tempestivamente gli studi sul sisma

Chiamata in causa dalla Facoltà di scienze dell'Università, che si era vista improvvisamente rifiutare una collaborazione non solo offerta ma in un primo tempo addirittura sollecitata, la Giunta regionale ha risposto con una nota diffusa ieri, nella quale si cerca di giustificare l'atteggiamento assunto dall'amministrazione regionale. La Facoltà — come si ricorderà — era stata mobilitata con alcuni suoi istituti, già all'indomani della terribile scossa di terremoto del 6 maggio, soprattutto per la raccolta e l'analisi dei dati relativi ai danni provocati dal sisma ma anche per tutta una serie di altre iniziative che si sarebbero dovute sviluppare in prosieguo di tempo. Improvvisamente, proprio quando si trattava di avviare la seconda fase di questa appena iniziata collaborazione fra Regione e Università, la prima decise di esonerare in pratica la seconda dagli incarichi che pure le erano stati affidati.

A tale proposito, da parte della presidenza della Giunta regionale si fa notare che «la Regione aveva necessità di disporre in termini quanto mai ristretti di tempo di un primo quadro globale dei danni, anche se ora tale esigenza deve tenere purtroppo conto delle gravi conseguenze determinate in Friuli dai nuovi eventi tellurici verificatisi dall'11 settembre in poi.

«Da tale urgenza — prosegue la nota della Giunta — sono scaturite le due motivazioni che hanno indotto la Giunta regionale a soprassedere, in questa fase, all'affidamento di incarichi all'Università, pur apprezzandone la disponibilità prontamente espressa a impegnarsi nel censimento e nell'elaborazione di una valutazione globale dei danni arrecati dal sisma nelle province di Udine e di Pordenone. Il primo motivo riguarda il fatto che l'Università di Trieste, anche per la rigorosa impostazione scientifica che avrebbe dato allo studio, sarebbe stata in grado di completare il rapporto non prima del 30 novembre prossimo; il secondo motivo riguarda invece la difficoltà dell'Ateneo — più volte rappresentata dalle stesse autorità accademiche — nel disporre di articolazioni esterne per la raccolta dei dati e della documentazione, confermando invece una chiara preferenza per uno studio che fosse prevalentemente di verifica; di elaborazione e di interpretazione di dati e di documentazioni forniti dalla Regione. Per questi motivi, di fronte all'urgenza di disporre di un'indicazione sommaria, ma sufficientemente attendibile, dei danni, la Giunta regionale ha ritenuto di affidare a rilevatori esterni una prima ricerca ed elaborazione dei dati, attraverso il coordinamento dell'assessorato regionale della pianificazione e bilancio.

«Come è stato sottolineato al Magnifico Rettore — conclude la nota — resta peraltro fermo l'intendimento della Regione di avvalersi del contributo che l'Unuiversità di Trieste, tramite i suoi istituti specializzati, potrà certamente dare, in prosieguo, all'approfondimento dei molteplici problemi connessi all'opera di ricostruzione del Friuli, rafforzando anche a tale riguardo i rapporti di collaborazione tra Ateneo e amministrazione regionale».

Proroga confermata per il complesso Bloch

Si è svolta a Palazzo Diana una riunione dell'ufficio problemi del lavoro della DC con la partecipazione dell'on. Belci, per un esame della situazione e delle prospettive della vertenza del complesso «Bloch».

Da parte dell'on. Belci è stata confermata la notizia della proroga al 31 ottobre della gestione provvisoria, e la data del 20 settembre come termine per la presentazione del piano di rilancio produttivo del gruppo «Bloch» da parte del comitato tessili presso il ministero dell'industria e commercio.

Sospeso lo sciopero del commercio

La Federazione unitaria lavoratori del commercio Cgil, Cisl, Uil del Friuli-Venezia Giulia, a seguito della nuova grave situazione che si è venuta a creare a causa della recrudescenza del disastroso sisma che sta colpendo la nostra regione ha deciso di sospendere lo sciopero proclamato per oggi.

Pur nella difficoltà — rileva un comunicato dei sindacati — in cui la categoria si trova a causa della rigida posizione d'intransigenza assunta dalla Confcommercio in merito alle trattative del rinnovo del contratto di lavoro scaduto lo scorso mese di giugno, rimane in atto lo stato di agitazione al fine di raggiungere quanto prima la conquista del contratto di lavoro.

La Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil inoltre, per dare un concreto segno di solidarietà con i sinistrati, invita i lavoratori del settore a sottoscrivere un ulteriore contributo a favore dei terremotati tramite la Fulctas regionale.

Anche la Fisnalcta-Cisnal ha analogamente sospeso lo sciopero.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso.

Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

TRIESTE PIU' CHE MAI VICINA ALLE GENTI FRIULANE

Mobilitati i soccorsi con rinnovato slancio

Bus dell'Acegat per l'esodo - L'offerta di «roulottes» Vigili del fuoco e finanzieri impegnati negli interventi

L'aver sofferto paura e angoscia, nel ripetersi drammatico delle scosse che hanno fatto sussultare la terra, è servito a rafforzare ancora di più nei triestini i sentimenti di solidarietà umana e di viva partecipazione ai lutti e alle rovine del Friuli martoriato. Protagonista, per mesi, di un'ammirevole gara di generosità concretatasi in aiuti di ogni genere, la città si sente oggi più che mai vicina a chi tutto ha perduto. E intanto già si rinnovano le iniziative per prestare ulteriori soccorsi. Alcune hanno già preso piede, altre saranno avviate nei prossimi giorni. Fra le prime è da ricordare il pressante invito rivolto dal «Campeggio club» a tutti i propri soci e amici affinché mettano a disposizione le loro roulotte. Chi volesse raccogliere l'appello può telefonare alla segreteria del club (n. 212744) nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

Accanto ai privati, sono sempre mobilitati i soccorsi pubblici e le forze dell'ordine. Per le zone terremotate sono già partiti i dieci autobus messi a disposizione dall'Acegat, mentre da quasi una settimana opera in continuazione a Udine una squadra dei nostri vigili del fuoco.

Ieri si è incontrato con il Commissario del governo Molinari il generale della guardia di finanza Spaccamonti, che è stato inviato dal comandante generale del Corpo per coordinare gli aiuti che tutte le fiamme gialle della Regione stanno fornendo alle popolazioni. Un appello per il reperimento di alloggi utilizzati è stato lanciato dai ferrovieri della Stazione centrale, che si sono anche messi a disposizione per tutte le iniziative che i sindacati di categoria vorranno adottare. L'Università, dal canto suo, ha fatto sapere che tutta l'attività della facoltà di lingue straniere di Udine rimarrà sospesa fino a lunedì prossimo.

Ieri la terra ha tremato ancora ripetutamente, anche se le scosse sono state avvertite in città molto debolmente o sono state registrate addirittura solo dai sismografi di borgo Grotta gigante. Molti cittadini hanno preferito comunque trascorrere ancora una notte in automobile, nelle roulotte o addirittura in tenda, come si può vedere dalla foto scattata nei pressi del Palasport.

Una trentina di richieste di sopralluogo hanno ricevuto i vigili del fuoco nell'arco di dodici ore (dalle otto del mattino alle venti). In genere si tratta di edifici vecchi e male conservati, per cui i vigili sono stati costretti ad abbattere qualche fetta di intonaco pericolante, qualche tratto di cornicione, qualche soffitto.

Gli interventi, che hanno mobilitato tutti i mezzi a disposizione dei vigili del fuoco, hanno appurato che non ci sono situazioni di pericolo in nessun edificio. Per prudenza, in qualche caso, si è provveduto a transennare un tratto di marciapiede o ad applicare alcuni vetrini sulle crepe apertesi su una facciata, come appunto nel caso di una vecchia casa di via Pindemonte.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Satiro — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.13; la luna si leva alle 0.48 e cala alle 14.57.

Ieri: temperatura massima 21,7, minima 13,8; pressione mb. 1006,6 in leggero aumento; umidità 59 per cento; pioggia mm. 10 fino alle 19; temperatura del mare 20,6.

Maree — OGGI: alta alle 15.57 con cm 12 sopra il l.m.; bassa alle 0.32 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.03 con cm 17 e alle 16.35 con cm 15 sopra il l.m.; bassa alle 13.30 con cm 1 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, p.zza V. Giotti 1, tel. 761953; Ai due mori p.zza Unità d'Italia 4, tel. 60958; all'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; al Samaritano, p.zza Ospedale 8, tel. 792006; Rossetti, Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732527.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Nella «fuga» dal terremoto anche una solitaria tenda piantata sul terrapieno del Palasport (Italfoto)

LA TRAGICA AGGRESSIONE NEL RACCONTO DEL FRATELLO

Aveva reagito ai rapinatori il marittimo ucciso a Mombasa

E' stato ucciso per rapina il marittimo triestino Giovanni Mascitti, di 47 anni, accoltellato giorni fa sulla via principale di Mombasa. Lo ha confermato ieri sera suo fratello, Paride Mascitti, che al momento dell'efferato crimine si trovava pure lui imbarcato sulla «Ugolino Vivaldi».

Paride Mascitti, fratello minore di Giovanni, è giunto ieri sera a Trieste con il volo proveniente da Roma. Dopo il delitto egli aveva chiesto di poter sbarcare e di rientrare a Trieste. All'aeroporto di Ronchi erano ad attenderlo un altro fratello e un funzionario del Lloyd Triestino.

Paride Mascitti ha raccontato che assieme al fratello era sceso a terra a Mombasa ed entrambi si erano recati al centro, in un locale frequentato da marittimi. Mentre egli si era fermato con alcuni amici, Giovanni si era recato con altri in un posto diverso, un locale frequentato da italiani da dove i marittimi usano telefonare a casa. Uno dei suoi amici, infatti, attendeva la telefonata ed egli stancatosi di aspettare, era uscito.

In strada, in mezzo alla gente, è avvenuta l'aggressione. I rapinatori gli hanno strappato il cinturino dell'orologio e volevano probabilmente prendergli anche il portafogli. Giovanni Mascitti deve essersi difeso: infatti i medici gli hanno riscontrato ferite superficiali di coltello sulle gambe. Poi è stato raggiunto dal colpo mortale, quello che gli ha leso il cuore.

Il comandante della «Vivaldi», capitano Romano Serra, pure lui triestino, ha descritto in un marconigramma inviato alla direzione del Lloyd Triestino, ciò che aveva appreso da alcune testimonianze e dagli agenti di polizia. Il comandante è riuscito a rintracciare l'infermiera che si trovava all'ospedale al momento del ricovero di Giovanni Mascitti. La donna, che parla l'italiano, ha riferito che il marittimo era giunto al nosocomio con un'auto privata il cui conducente è però rimasto sconosciuto. L'automobilista aveva riferito agli infermieri di aver prelevato l'uomo che giaceva per terra sulla strada principale vicino ad un distributore di carburante.

Giovanni Mascitti, ha detto ancora l'infermiera, era perfettamente cosciente quando è entrato nell'ambulanza: ha declinato le proprie generalità e poi è svenuto. Sono accorsi un medico e subito dopo un chirurgo, il quale ha tentato di eseguire un massaggio cardiaco, ma la ferita era però molto profonda. Il marittimo è stato condotto in sala operatoria, dove i medici hanno potuto constatare che la lama del coltello aveva leso il cuore.

L'agenzia lloydiana di Mombasa ha telegrafato ieri sera che la salma giungerà in Italia per via aerea non appena saranno pronti i documenti necessari; probabilmente entro il 20 corrente.

Madre e figlio feriti sulla strada di Sesana

Un grave incidente stradale, sulla cui dinamica non è stato possibile apprendere alcun particolare, è avvenuto ieri, nel primo pomeriggio, sulla strada che collega San Daniele del Carso a Sesana. Una macchina italiana è rimasta coinvolta nel sinistro e due persone, madre e figlio sono rimasti feriti. Più grave è la donna, Nadia Zanella Spangher, di 32 anni, residente a Saronno, la quale è stata ricoverata con la riserva di prognosi nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore per un grave trauma toracico e sospette lesioni interne, oltre alla frattura dell'avambraccio sinistro.

GRAVE INFORTUNIO DI UN'OPERAIA

Perde tre dita nella pressatrice

Doloroso infortunio sul lavoro, nella tarda mattinata di ieri, alla manifattura tabacchi di Zaule, dove un'operaia, Eneria Raponi Pezzetto, di 35 anni, abitante in via Giulia 55, addetta ad una pressatrice, è finita accidentalmente con la mano destra tra i rulli della macchina. La sventurata donna ha invocato aiuto ed ha bloccato subito la macchina, senza riuscire però ad evitare lo schiacciamento e l'amputazione parziale di tre dita, l'indice, il medio e l'anulare. Le compagne di lavoro hanno cercato di prestarle soccorso, mentre veniva sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa.

Il medico della CRI, dott. Di Carlo e gli infermieri Tondato, Salvi e Stefani, hanno tamponato l'emorragia e medicato provvisoriamente la mano straziata dai rulli della macchina; poi, a tutta velocità l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica, giudicandola guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Il referto medico è stato inviato al commissariato competente per territorio, che svolgerà un'inchiesta assieme all'ispettorato del lavoro.

Bimba ustionata a bordo di una nave

Operazione «mare-terra» per una bambina croata, rimasta ustionata dall'acqua bollente a bordo di una nave sulla quale è imbarcato suo padre. E' scattata ieri, poco prima delle 18, quando al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto è giunta una telefonata che chiedeva l'intervento di un'autolettiga alla radice del Molo Audace: «Arriverà una lancia — diceva il messaggio — con una bambina che ha bisogno di essere trasportata all'ospedale. Fate presto».

Un'autoambulanza è immediatamente partita per le Rive, giungendo sul posto indicato proprio quando stava arrivando la lancia con a bordo la bambina Ivona Stazic, di 6 anni, che è stata subito trasportata all'Ospedale infantile di via dell'Istria.

Non si è potuto sapere come la piccola si sia ustionata né su quale delle navi jugoslave che si trovano alla fonda è successo l'incidente. Gli agenti della squadra giudiziaria del commissariato scalo marittimo — fino a ieri sera — non avevano ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dell'accaduto.

E' convocata l'assemblea della Società Triestina per le Corse al Trotto in via Coroneo n. 8 presso avv. Lino Sardos per il 26 settembre 1976 ore 13 in prima convocazione e per il 28 settembre 1976 ore 15.30 in seconda convocazione per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale contabile ed amministrativa del Presidente
2) Modifiche dello Statuto
3) Elezioni cariche sociali.

Sono invitati i soci, i membri del consiglio direttivo, i revisori dei conti e i probiviri.

UN PROBLEMA RIPROPOSTO PER L'ENNESIMA VOLTA

L'ACQUA CHE BEVIAMO SA DI CLORO MA È SANA

Allarmismi ingiustificati - Una nota dell'ordine dei biologi
Necessita poter disporre di altre fonti di approvvigionamento

L'immissione di cloro nell'acqua che affluisce ai rubinetti delle nostre case può costituire motivo di pericolo per la salute? Sembrava trattarsi di un problema superato, dopo le assicurazioni fornite più volte nel passato dalle autorità sanitarie, ed ecco invece farsi avanti i biologi ad affermare che qualche pericolo potrebbe sussistere.

Al fine di non creare ingiustificati allarmi, è bene premettere subito che gli interrogativi posti dai biologi sono collegati con l'eventuale presenza nelle acque potabili di idrocarburi, sostanze cioè estremamente nocive per la salute che però non sono state mai trovate nel sistema degli acquedotti triestini. E' inoltre da aggiungere che nella nostra provincia si ricorre all'uso del cloro ormai da decenni, sotto il costante controllo delle autorità sanitarie. E' vero che, soprattutto in certi periodi, l'acqua sgorgante dai rubinetti non ha proprio il sapore di quella di un torrente d'alta montagna; sembra comunque che non si debbano nutrire preoccupazioni per l'organismo.

Riproposto, per l'ennesima volta, dall'ultima torbida del Timavo, il discorso sul rifornimento idrico della nostra città è piuttosto quello dell'inderogabile necessità di ricorrere a fonti di approvvigionamento alternative che eliminino una volta per tutte l'incubo delle grandi piogge e dei conseguenti inquinamenti provocati alle sorgenti del Timavo dalle industrie jugoslave che vi scaricano i loro rifiuti.

Sulla possibile nocività del cloro è stata diffusa l'altro giorno da Roma (ed è subito rimbalzata anche a Trieste) una nota dell'Ordine nazionale dei biologi nella quale l'uso del cloro stesso è messo sotto accusa «in quanto responsabile della formazione di derivati clorurati da idrocarburi già presenti, purtroppo, sempre più frequentemente nelle acque. Tali derivati — è detto ancora nella nota diffusa dall'Ordine nazionale dei biologi — sarebbero assai più cancerogeni degli idrocarburi corrispondenti».

A suffragare tale ipotesi viene citato il fatto che negli Stati Uniti, in questi ultimi tempi, sarebbe stato dimostrato che l'indice di mortalità da cancro sarebbe del 15 per cento superiore fra coloro che bevono acqua trattata con cloro rispetto a coloro che bevono acqua di pozzo.

«Questa situazione — conclude la nota dei biologi — è stata denunciata dal dott. Marcello Nicolodi, presidente dell'Ordine nazionale dei biologi, nella sua qualità di membro del Consiglio superiore della sanità, al Consiglio stesso e direttamente al Ministero della sanità, chiedendo che venga dato immediato avvio a studi e ricerche idonei a stabilire l'effettiva pericolosità della clorazione per la potabilizzazione delle acque».

La presa di posizione dei biologi — come si vede — è collegata alla presunta presenza di idrocarburi negli acquedotti che riforniscono le città, un'ipotesi questa che gli esperti e i responsabili della nostra città scartano in maniera categorica. «Mai è stata riscontrata la presenza di idrocarburi nel nostro sistema di rifornimento idrico — afferma l'ing. Devescovi, dell'Acegat — e peraltro l'azienda ricorre all'uso del cloro sotto il costante controllo dell'autorità sanitaria e secondo misure e meccanismi supercollaudati».

Al cloro si è ricorsi, prima ancora della costruzione dell'acquedotto del 1928, per l'ossidazione delle sostanze organiche (non idrocarburi) presenti nell'acqua in misura variabile a seconda dei periodi. Attualmente viene immessa mediamente una quantità di cloro per metro cubo pari a mezzo milligrammo, assolutamente innocua per la salute — si sostiene — ma capace di eliminare la pericolosità della presenza delle sostanze organiche. Queste ultime si considerano neutralizzate nel momento in cui la clorazione dà luogo al formarsi nell'acqua di cloro libero.

«Può succedere — precisano al laboratorio chimico della Provincia — che si riscontri in determinati momenti la presenza di cloroammine, le quali si formano quando le sostanze organiche non vengono ben ossidate dal cloro immesso: per esempio, in caso di torbide improvvise, aumenta la presenza di sostanze organiche e se non si regola la clorazione si dà luogo al formarsi di questi composti intermedi, le cloroammine appunto, che comunque non sono assolutamente pericolose».

Di idrocarburi e tanto meno di clorurati da idrocarburi, non si parla assolutamente, almeno per quanto riguarda il nostro acquedotto. Quando potremmo smettere, comunque, di occuparci una volta per tutte dell'acqua che beviamo ogni giorno?

Bracciante arrestato per rozze galanterie

Scene poco edificanti, «interpretate» da un bracciante in cerca di avventure galanti si sono concluse con l'arresto dell'uomo. Mario Bressi, 39 anni, abitante in via Veruda 12, era stato colto sul fatto da un agente di Pubblica sicurezza in borghese mentre stava dimostrando tangibilmente e con insistenza ad una giovane donna, che accompagnava un bambino, di gradire il suo modo di incedere. L'agente, Gaetano Bonamico, di 19 anni, in forza alla Scuola allievi di P.S., si è allora qualificato, intimando al Bressi di recedere dai suoi atti inurbani. Per tutta risposta l'uomo evidentemente alticcio, ha afferrato l'agente per la gola e lo ha graffiato su un braccio urlando nel contempo insulti e minacce. Sono allora intervenuti anche due vigili urbani, uno dei quali, Aldo Palumbo, ha accompagnato il recalcitrante Bressi all'astanteria dell'ospedale. Da cui si è poi giunti all'arresto.

In pagamento le borse di studio universitarie

L'Opera Universitaria dell'Ateneo comunica che sono in pagamento le borse di studio da lire 500 mila e 250 mila, sostitutive dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1975-76 (presalario).

Gli studenti universitari possono rivolgersi, per il ritiro dei relativi avvisi di pagamento agli uffici dell'Opera Universitaria (Trieste, piazzale Europa 1; Udine, via Antonini 8).

Si richiama altresì l'attenzione degli studenti, che ancora non l'avessero fatto, che si possono ritirare presso i medesimi uffici gli avvisi di pagamento relativi alla prima, seconda e terza rata dell'assegno di studio universitario per il medesimo anno accademico.

Garanzia di continuità

Procedono con alacrità i lavori lungo la linea della trenovia di Opicina e con essi aumenta la speranza di poter presto ritornare a godere di questo meraviglioso mezzo di trasporto per arrivare in solitudine o in liete brigate là dove fioriscono le verdi doline del nostro Carso (Italfoto)

FURTO CON CAMIONCINO ALLE SCUDERIE DI OPICINA

Rimasti senza sella i soci del circolo ippico

Un danno di circa otto milioni di lire - «Donovan» sciolto
Specialisti della polizia scientifica e carabinieri al lavoro

Sono rimasti tutti senza sella i cavalli del circolo ippico di Opicina. Ignoti ladri si sono introdotti la scorsa notte nelle scuderie ed hanno fatto man bassa di tutti i finimenti che si trovavano nella selleria. Le uniche selle rimaste sono quelle della scuola. Per portare a termine il colpo, gli ignoti hanno fatto certamente uso di qualche veicolo dal momento che il bottino è abbastanza voluminoso e pesante.

Le selle rubate sono esattamente trenta, complete di tutti i finimenti. Ogni sella pesa tra i cinque e i sei chilogrammi per cui lo stock si aggira sul quintale e mezzo. Il danno è ingente: è stato valutato sugli otto milioni di lire dal presidente del circolo ippico Edgar Oscar Jory, abitante in via Sabotino 8, il quale ha presentato regolare denuncia agli agenti del commissariato di Villa Opicina, che hanno avviato le indagini.

Il furto è stato scoperto verso le sei del mattino dal custode del circolo, Franco Sartini, che abita nello stesso comprensorio e da un uomo addetto alle scuderie. Il custode e il suo aiutante stavano scendendo la scala interna che conduce nella scuderia, quando hanno notato che una delle due porte era spalancata e la seconda socchiusa.

«Ho capito subito che dovevano esserci stati dei ladri» ci ha detto Sartini, «mentre scendevo gli ultimi gradini, mi sono accorto che un cavallo era sciolto e stava nel corridoio. Per fortuna "Donovan" non era scappato via».

Il custode ha dato subito un'occhiata alla vicina selleria e così ha visto che mancavano tutte le selle dei soci. E' corso al telefono ed ha dato l'allarme, avvertendo i dirigenti del circolo e la polizia. Al circolo ippico sono accorsi subito gli agenti della squadra volante di Villa Opicina, gli specialisti del gabinetto scientifico e i carabinieri. Dai rilievi eseguiti dalla polizia è stato possibile ricostruire il percorso seguito dai malviventi per penetrare nella scuderia. Con una scala a pioli di ferro, trovata sul posto, gli sconosciuti hanno raggiunto il primo piano della costruzione dove è sistemato il fienile. Da lì, senza fatica alcuna sono scesi nella scuderia lasciandosi scivolare lungo il piano inclinato che serve per le balle di fieno. Non si capisce perché abbiano slegato «Donovan»: forse per creare un po' di «polverone» nel caso in cui fossero stati scoperti. Sono in corso indagini.

Conferma delle iscrizioni alle scuole materne

Il Comune informa che, a parziale modifica di quanto precedentemente comunicato, la conferma delle iscrizioni nelle scuole materne comunali, comprese quelle di prossima apertura di S. M. M. Inferiore - Altura, via Italo Svevo, strada di Fiume e «Case del Fanciullo», dovrà avvenire oggi, domani sabato, lunedì 20 e martedì 21 settembre, nelle stesse sedi in cui sono state effettuate le prenotazioni nel mese di giugno.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Novi Vinodolski» (jug.), mn. «Zvir» (jug.), mn. «Nassau» (as.), mn. «Hellenich Hero» (gr.), mn. «Sidergemma» (naz.), mn. «Liski» (jug.).

PARTENZE: mc. «Oriental Phoenix» (li.), mc. «Aglaia» (naz.), mn. «Lago Hualaihve» (ch.), mn. «Olympos» (gr.), mn. «Papanastasis» (gr.), mn. «Pelina» (gr.), mn. «Korabi» (ol.), mn. «Novi Vinodolski» (jug.), mn. «Prodromos II» (gr.), mn. «Elina G.» (gr.), mn. «Otok» (jug.).

SEGNALAZIONI

Osimo e i sindacati

«Egregio direttore le chiedo gentilmente ospitalità nella rubrica "Segnalazioni" per richiamare l'attenzione sull'atteggiamento, a mio parere, contraddittorio e singolare assunto dalla Federazione sindacale unitaria in merito agli accordi di Osimo.

«Ogni qualvolta si sono verificati gravi casi di inquinamento, vedi Marghera, Scarlino, Priolo, Seveso o casi a noi più vicini come Travesic, Torviscosa, la discarica di morchie nel nostro golfo o i colobatteri nelle acque del Timavo alimentatore dell'acquedotto dell'amicizia, i sindacati hanno mobilitato l'opinione pubblica esigendo ampie garanzie per il futuro e più severi controlli al fine che tali casi non abbiano a ripetersi; la gravità della vicenda di Seveso li ha indotti a pretendere un rigoroso piano nazionale contro l'inquinamento. A meno che i sindacati non intendano escludere Trieste dal territorio nazionale, viene da chiedersi perché non si sono opposti, e tutt'ora non lo fanno, alla costituzione della zona franca industriale a cavallo del confine, prevista dai citati accordi, che farà insorgere gravissimi pericoli per il delicato equilibrio ecologico della nostra provincia come hanno inconfutabilmente dimostrato Italia Nostra, il W.W.F. e tutte le associazioni escursionistiche cittadine?

«In ogni vertenza i sindacati collocano al primo posto il problema dell'occupazione seguito da quello degli investimenti esigendo precisi impegni e garanzie sia dalla controparte pubblica che privata. Chi li garantisce contro il pericolo che le attività industriali e commerciali nella zona franca di confine, attratte dai minori costi della manodopera jugoslava e dalle agevolazioni fiscali ed energetiche, sorgano a detrimento della nostra occupazione nei settori del legno, degli elettrodomestici, del tessili, della meccanica leggera, del terziario, eccetera? Gridano allo scandalo per la fuga dei capitali privati all'estero, ma ora che pubblico denaro per ben 300 miliardi (per i soli primi tre anni) viene praticamente regalato ad un Paese nostro concorrente, non battono ciglio!

«Trieste vanta il triste primato di città tra le più care d'Italia. La "battaglia" contro l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità i sindacati l'hanno perduta da tempo, su tutti i fronti. Perché allora non invitano i lavoratori a sottoscrivere la proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione della zona franca integrale comprendente tutta la provincia di Trieste, fonte di sicuro vantaggio proprio per i ceti meno abbienti che loro si affannano a difendere?

«Non vi è comitato di quartiere o Consiglio dei ministri che si permetta di deliberare senza prima essersi consultato o, confrontato con i sindacati: si può ben dire che nel nostro Paese "non si muove foglia che il sindacato non voglia". E' da quasi un anno che il governo ha portato a conoscenza del Parlamento il contenuto degli accordi siglati ad Osimo ma questa volta, caso veramente unico, i sindacati non hanno ritenuto necessario essere consultati per chiedere garanzie o suggerire migliorie nonostante che sull'opportunità di tali accordi abbiano espresso forti perplessità e dure critiche tutti gli ambienti economici, commerciali e marittimi cittadini!

«Opporsi vigorosamente alla cagnarata di Osimo, dopo che i bei tomi telecomandati della politica nostrana l'avevano vergognosamente approvata .... per disciplina di partito, era un preciso dovere per i sindacati e una grande occasione: sconfiggendo Osimo avrebbero provata la loro autonomia dai partiti, avrebbero reso uno storico servizio a Trieste ed acceso una speranza per l'Italia meritandosi la riconoscenza e la simpatia di tutti.

«Anziché ritornare nel solco della migliore tradizione, al solo servizio dei lavoratori, la Federazione sindacale unitaria ha preferito esaurirsi in sterili monologhi a base di paccottiglia riformistica, in frequenti marce longhe allietate dal suono di rustici tamburi tribali e da vessilli, striscioni, e cartelli di slogans stile America anni Venti, accettando il non lusinghiero ruolo di manovale del compromesso storico. Con i migliori saluti ed auguri. Salvatore Fernetti»

Ricordo di Giorgio Radetti

«Caro "Segnalazioni" a proposito di quanto da voi pubblicato il giorno 2 settembre sulla morte del prof. Giorgio Radetti desidererei tanto che a completamento di quanto scritto sulla sua figura di professore fosse aggiunto anche che egli, per breve tempo, nei primi anni della sua carriera di docente, insegnò presso il Liceo "Carlo Combi" di Capodistria.

«Certamente lo ricorderanno molti studenti di allora che oggi lavorano a Trieste come impiegati o liberi professionisti. Se non erro erano gli anni 1933-34. Anch'io sono stato tra i suoi alunni di allora Grazie dott. Andrea Borsatti».

Sporcizia alla stazione

«Care "Segnalazioni" vengo solo saltuariamente nella mia Trieste, via treno, ed ogni volta mi colpisce lo stato di sudiciume che c'è lungo i treni alla Stazione centrale.

«Possibile che non ci sia un vigile che prima avvisi e poi multi, quanta di quella gente che accosciata vicino ai suoi fagotti, consuma copiose merende, anche a base di angurie, lasciando tutti gli avanzi e le cartacce in giro, trasformando le pensiline della Stazione in un "[illegible]".

«Gli inservienti puliscono tale sudiciume, ma non sarebbe giusto insegnare a rispettare la città d'altri a chi si dimentica le più elementari norme dell'educazione? Scusate lo sfogo. Lettera firmata».

Indennità e Corte costituzionale

«La volontà espressa dai vertici sindacali e che si evidenzia nella ben nota relazione Scheda, mi pare contenga un mutamento della strategia di politica sindacale fin qui portata avanti. Vi è dunque da sperare che un "freno" venga posto alla "conflittualità permanente" — che si rifà al concetto di "lotta di classe" — e che tanto dannosa è stata per i lavoratori e, diciamolo pure, anche per gli imprenditori.

«Questo, ovviamente, è un discorso in prospettiva che, non può né deve far dimenticare quelli che sono i contenuti della relazione Scheda. Si parla di "congelare" questo, di "assorbire" quello e, di "surrogare" quest'altro istituto. Per quanto riguarda a esempio l'indennità di anzianità, o di fine rapporto o di quiescenza che dir si voglia, faccio notare che in proposito esiste una sentenza della Corte costituzionale (27 giugno 1968, n. 75), che così recita: "L'indennità di anzianità costituisce parte del compenso dovuto per il lavoro prestato, che viene differita al momento della cessazione del rapporto di lavoro". Ovviamente, la Corte costituzionale offre anche una valida motivazione in merito (che tralascio, anche perché convinto sia a conoscenza dei sindacati, e che comunque si richiama a un fattore altamente sociale.

«Va anzi detto, sempre in tema di indennità di fine rapporto, che è addirittura considerata "frode" il solo "frazionare" detta indennità, giacché così facendo, si va a "spezzettare" l'anzianità di servizio del lavoratore, con evidente danno per quest'ultimo.

«A questo punto — visto quanto sopra — gradirei porre tre domande ai sindacalisti già dichiaratisi favorevoli alla relazione Scheda:

«1) Come si pensa di congelare, di assorbire o anche solo di surrogare detta indennità, senza venire a conflitto con la citata sentenza della Corte costituzionale?

«2) Hanno, forse, i sindacati, un tale potere, anche contro una sentenza della Corte costituzionale?

«3) E se i sindacati hanno un tale potere, perché usarlo "contro" i lavoratori, danneggiandoli, quando la ragion d'essere dei sindacati consiste nel tutelarne gli interessi e, farne salvi i diritti acquisiti? A. Gentile».

Un'altra lettera: «Come lavoratori consci del proprio impegno e della propria dignità, ci sentiamo di rispondere al signor Livio Peressin sull'argomento degli scatti e anzianità. Innanzitutto questa polemica è stata probabilmente montata a dismisura da persone che, senza dubbio, nulla hanno a che vedere con la classe lavoratrice nell'autentico senso della parola, soltanto per alimentare una certa tensione, che ha luogo in seno alla Uil.

«Esempio: il signor Peressin accusa i lavoratori di essere strumentalizzati da sindacati non si sa in cerca di che voti, dimenticando che le lotte dei lavoratori dal '68 in poi (contratti nazionali, integrativi, riduzione orario) sono sempre stati portati dalla base, che sicuramente si rende conto dei propri problemi e dei propri diritti.

«Per quanto riguarda gli scatti e l'anzianità noi pensiamo sia inutile tranciare giudizi e proporre accorgimenti, quando il problema non è stato ancora posto in termini chiari dalle parti in causa e oltretutto, non sia stata ancora interpellata la base lavoratrice, la quale sicuramente saprà dare un giudizio reale e obiettivo.

«Per finire, ci sembra sia demagogia ciò che afferma il signor Peressin quando accusa i sindacati d'aver danneggiato il Paese, dimenticando i molteplici errori di una classe dirigente incapace anche oggi d'affrontare con realismo i tanti problemi che affliggono il Paese. G. Pelizzola». Seguono altre 24 firme.

«El scovazzon» di Marina d'Aurisina

«Care "Segnalazioni" la cosiddetta Marina di Aurisina un tempo zona a caratteristiche naturali inalterate, ora compromessa sia dalla costruzione dell'albergo-scuola dell'Enalc, sia dai diversi edifici che stanno sorgendo o sono sorti a monte del porticciolo, versa in uno stato veramente indecoroso, specialmente per quanto concerne il tratto di costa compreso tra la cava di Sistiana e il summenzionato albergo-scuola dell'Enalc. Tale zona è meta sempre più frequente di campeggiatori (più o meno abusivi) e di bagnanti, i quali, approfittando della assoluta mancanza di vigilanza, l'hanno ridotta ad un vero e proprio letamaio, in cui i cumuli di immondizie si alternano ad altro materiale organico in quantità tali, da presentare pericoli di malattie infettive.

«Dal momento che i frequentatori della spiaggia non sanno fare un uso civile del bene comune loro affidato, spetta all'autorità provvedere in merito, o riesumando il progetto di sistemazione in discussione già da parecchi anni, oppure più semplicemente, con recinzioni e controlli più frequenti soprattutto nella stagione balneare, in modo da impedire che uno dei pochi punti ancora "genuini" della nostra Riviera venga rovinato definitivamente. Ringraziando per l'ospitalità Eugenio Dall'Orto».

Uomini e «meloni»

«Care "Segnalazioni", sulla vostra pregiatissima edizione del 30 agosto, ho avuto notizia della ruggine politica che si è creata tra la Jugoslavia e l'Austria, a causa della popolazione slovena e croata vivente in Carinzia e nel Burgenland. Pare che, dovuto a ciò, la Jugoslavia ricorrerà addirittura all'ONU e l'Austria sarà denunciata perché "non rispetta" un trattato di stato. Da quale pulpito viene la predica.

«Per riflesso mi domando se, e quando, il governo jugoslavo ha rispettato il Trattato di pace per quanto riguarda la Zona "B"? Assolutamente mai! La Jugoslavia ha inserito subito tale zona nel resto dello stato all'indomani stesso dalla firma del Trattato di Parigi del '47.

«I fatti successivi come il Memorandum di Londra e Osimo sono semplicemente due atti di una ridicola commedia molto male recitata. Credo insomma, di non sbagliarmi se penso che, il governo jugoslavo, lusingato dai successi ottenuti con noi "meloni", stia muovendo le acque del bel Danubio blu, per raggiungere, con l'Austria altri meravigliosi passi avanti simili, appunto, come quelli dell'accordo di Osimo.

«Certo è però, l'effetto sarà molto diverso. In Carinzia, e in tutto quell'angolo di mondo, la Jugoslavia non troverà "meloni", ma uomini. Mi si perdoni. Ho voluto dire la verità senza voler offendere nessuno. Angelo Antonini».

Malattie contagiose senza malignità

«Care Segnalazioni», premetto che sono un curioso, e pertanto in anticipo chiedo venia, ma desidererei sapere come mai in una città come Trieste, settimanalmente, si verificano parecchi casi di scabbia detta anche «rogna».

«Non vorrei che mi rispondeste, ironicamente, "chi la gà se la grati" ma siccome una volta mi raccontavano che tale malattia veniva portata da persone che avevano in poca simpatia acqua e sapone stento a credere che questa schifosetta malattia, ancora tanto in auge, sia prettamente "triestina". Ricordo, che nelle radiose giornate di primavera dell'anno 1945, assieme alla liberazione arrivò in città anche la "rogna" e non vorrei essere tanto maligno da accostare quel fatto ai giorni d'oggi.

«Siamo effettivamente poco dediti alla pulizia e all'igiene o la "rogna" ci viene generosamente elargita come souvenir da cittadini di altro paese? In attesa di una eventuale risposta, mi segno. Giorgio Prez».

Una «regina» alle regate

Tra le varie iniziative dello Yacht Club Adriaco ruotanti intorno alla manifestazione della Half Ton Cup, che prenderà inizio domenica prossima per concludersi lunedì 27 settembre, il sodalizio organizzatore ha predisposto un servizio in mare per dar modo agli appassionati di seguire le cinque regate in programma, mettendo a disposizione un motoyacht d'altura, il «Regina Isabella II» con il quale si raggiungerà il campo di regata nelle seguenti giornate: 19, 20, 21, 24 e 25 settembre. Per prenotazioni, per conoscere le modalità d'imbarco e per qualsiasi altra informazione, gli interessati possono rivolgersi presso gli uffici della Stazione Marittima, istituiti dal circolo organizzatore. *(Italfoto)*

LE ORE DELLA CITTA'

Nastro azzurro

La Federazione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare, invita i propri associati a intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sala maggiore della Casa del combattente, via XXIV Maggio 4, il 30 settembre alle ore 17.45 in prima e alle ore 18 precise in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; elezione del nuovo consiglio direttivo; varie.

Raduno bersaglieri

La sezione «Enrico Toti» comunica a tutti i propri iscritti che il 26.o raduno nazionale dei bersaglieri e il 1.o raduno nazionale dei corazzati d'Italia, che avrebbero dovuto aver luogo a Milano nei giorni 25 e 26 settembre, sono stati rinviati ad altra data da stabilirsi a seguito dei tragici avvenimenti che hanno funestato il Friuli.

Mostra Scaramella

Il pittore Aldo Scaramella, da molti anni titolare dello studio di figura al civico Museo Revoltella, espone presso la galleria d'arte di Gorizia «Il Torchio» alcune delle sue opere più significative dell'ultimo periodo.

Telefono amico 766666 - 7

è un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

La conferenza su Osimo

Stasera alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale, via Paolo Reti 4, avrà luogo la conferenza dell'avv. Lino Sardos Albertini su «Il trattato di Osimo nel diritto e nella realtà». Alla manifestazione sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Festa di Zindis

Il borgo di Zindis che sorge alle falde del colle di Muggia Vecchia, lungo la strada che conduce al Lazzaretto, domani e domenica celebra il proprio patrono. La nuova chiesa parrocchiale, dedicata a San Matteo Apostolo, è meta non solo degli abitanti di Zindis e San Rocco ma anche di molti altri fedeli che vengono a vedere questa bella chiesa fatta a prua di nave che si staglia verso il cielo di Trieste. Ecco il programma dei festeggiamenti: domani alle 16 apertura dei chioschi e della pesca di beneficenza, ore 17 messa. Domenica ore 9 apertura dei chioschi, ore 10.30 messa solenne celebrata dal decano di San Giacomo, don Tarcisio Zenarola.

Si annuncia S. Nicolò

Il Comune informa i venditori ambulanti che il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione alla Fiera di San Nicolò che avrà luogo in viale XX Settembre, dal 4 all'8 dicembre, scade improrogabilmente alle ore 12 del prossimo 15 ottobre. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla stanza n. 30, p. III, di passo Costanzi 1.

Compensi per le elezioni

Il Comune invita tutti coloro che hanno prestato la loro opera per le elezioni (componenti di seggi, consegnatari di certificati elettorali, addetti all'allestimento dei seggi, ecc.) e che non hanno ancora riscosso i relativi compensi, a volersi recare sollecitamente alla Tesoreria comunale di via Nordio 11.

MOVIMENTO CHE SI PONE COME VALIDA ALTERNATIVA AD ALTRI SISTEMI

LA COOPERAZIONE COME ARMA CONTRO LA CRISI DELL'ECONOMIA

Il suo sviluppo in Italia è molto al di sotto di quello di altre nazioni
Per il governo è il momento per una realistica valutazione del problema

«Uno dei nostri obiettivi più ambiziosi è quello di poter arrivare a trasferire, senza mediazioni parassitarie, i prodotti dell'agricoltura direttamente al consumatore (o almeno con pochissimi passaggi). E' proprio nel settore agricolo che la Confcooperative ha una presenza molto importante: il 50 per cento del latte che viene trasformato in formaggio passa attraverso caseifici che aderiscono alla Confcooperative e il 70 per cento del vino prodotto in Italia passa nelle nostre cantine sociali». Queste affermazioni, fatte recentemente dal presidente della Confederazione cooperative italiane, dott. Badioli, assume caratteristiche di particolare attualità e concretezza nel momento in cui governo e forze politiche sembrano finalmente concordare sull'opportunità di porre la lotta all'inflazione tra gli obiettivi prioritari e di breve periodo.

Nel recente discorso pronunciato a Bari, Andreotti ha rilevato che «non si può cavalcare l'inflazione: bisogna combatterla». Ma cosa si fa, in realtà, per contrastare questa grave, quanto costante erosione del potere reale di acquisto di stipendi e salari, determinata dal concatenarsi di fattori internazionali e soprattutto interni, a cominciare da fenomeni speculativi che alimentano un costante rialzo dei prezzi di tutti i generi, e in primo luogo, di quelli alimentari?

La pioggia di indiscrezioni finora trapelate lascia trasparire la volontà di muoversi soprattutto — se non esclusivamente — in direzione del contenimento della domanda, dello scoraggiamento dei consumi nei settori che maggiormente alimentano il deficit dei nostri conti con l'estero. Ma nessuna indiscrezione fa riferimento a misure di contenimento dei prezzi, di controllo delle tensioni di mercato e dei fenomeni speculativi, che hanno impresso un andamento verticale ai prezzi di generi — come quelli alimentari — che incidono direttamente e necessariamente sui bilanci familiari.

La legge di mercato dimostra — e Andreotti ne ha fatto una amara esperienza con il suo governo del 1972 — che il fenomeno non è controllabile con iniziative calmieratrici. Quali strade alternative percorrere? Una delle risposte valide Andreotti deve averla acquisita nel suo recente colloquio con Badioli. Per comprendere i motivi bisogna allargare il discorso al ruolo che oggi hanno — e ancor più possono avere in prospettiva — le cooperative. Il movimento cooperativo è organizzato, oltre che nella Confcooperative — di ispirazione cristiana — nella Lega nazionale delle cooperative e nell'Associazione delle cooperative italiane, per un complesso di 27 mila cooperative; una delle più consistenti realtà economiche del Paese dal momento che conta cinque milioni di soci e un fatturato di ben seimila miliardi.

L'organizzazione più consistente è quella della Confcooperative che vede associate circa 13 mila di queste forme di «spontanee e libere associazioni dal basso», con tre milioni di soci, una struttura territoriale articolata in 19 unioni regionali e 97 provinciali (nel solo Friuli-Venezia Giulia esistono 1147 cooperative) ed è formata — secondo le specializzazioni — da 13 federazioni: la Federagricole, la Federcantine, la Federlatte, la Federortofrutta, la Federcoopesca, la Federdettaglianti, la Federtrasporti e così via. Esiste, poi, presieduta dallo stesso Badioli, la Federazione, che associa 650 casse di credito rurali sparse in tutta Italia, e che costituisce il polmone finanziario della struttura, anche e soprattutto perché consente, per il modo in cui è organizzata, erogazioni di credito ai cooperatori associati a tassi di parecchi punti al di sotto di quel 20 per cento di interesse che è mediamente praticato dai vari istituti bancari.

Capacità operative enormi, eppure limitate da scelte che finora non hanno favorito l'espansione della cooperazione, privilegiando magari imrese a partecipazione statale o private, italiane o aderenti a multinazionali. Basterebbe allargare lo sguardo oltre i confini italiani per rendersi conto di quanto diversamente incisivo — proprio per le diverse scelte delle autorità responsabili — sia il fenomeno nella realtà mondiale e soprattutto nei paesi a più sviluppata civiltà collettiva: 658 mila cooperative esistono in tutto il mondo, con ben 323 milioni di soci e un fatturato complessivo di 160 mila miliardi, quale molte delle più potenti multinazionali vorrebbero avere nei propri registri. Dati da capogiro che il movimento cooperativistico segna al proprio attivo, senza sbandieramenti, senza esaltazioni, ma ponendosi realisticamente come alternativa valida ad altri sistemi economici.

Proprio nel momento in cui molti paesi e, soprattutto nel nostro, si discute (spesso tanto astrattamente) di nuovi modelli di sviluppo, di alternative al sistema capitalistico o a quello dirigista centralizzato che hanno entrambi mostrato la corda dei rispettivi, incontestabili inconvenienti. l'impresa cooperativa si presenta con caratteristiche del tutto proprie, differenziandosi notevolmente dagli altri modi di organizzare la produzione. Nell'impresa capitalistica domina il capitale privato, con la ricerca del massimo profitto, in quella pubblica, l'amministrazione e l'utile sono in maniera diretta o indiretta, nella mani dello Stato, facendo spesso venire meno l'interesse del singolo all'incremento della produzione.

Nella cooperativa non esiste quella fonte di potere che è costituita dal controllo finanziario dell'organismo. Ogni socio ha diritto a un voto, il controllo della cooperativa non avviene sulla base del capitale, ma — democraticamente — sulla base di ciò che desidera la maggioranza di soci, che sono tali per libera scelta di convenienza. Il «rastrellamento» delle quote azionarie è impossibile perché elementi distintivi della cooperazione sono la conduzione democratica («una testa un voto»), l'adesione libera, gli interessi limitati sul capitale, il ristorno degli utili in misura proporzionale fra i soci.

Pr queste sue caratteristiche peculiari l'impresa cooperativa presenta reali capacità calmieratrici nella vertiginosa spirale inflazionistica. Nascendo dalla libera adesione dei soci uniti dal reciproco interesse, questa particolare forma di società mira certamente al guadagno, ma per produrre, per redistribuire gli utili fra i soci stessi in maniera proporzionale, per migliorare le strutture produttive facendo diminuire i costi in modo che tutti gli associati ne traggano beneficio.

Poiché il più delle volte il cooperatore è anche lavoratore nell'impresa e destinatario degli utili, non c'è alcun interesse ad alimentare il grave fenomeno dell'assenteismo. La cooperativa non ribalta l'aumento dei costi o, quel che è peggio, non facilita tensioni speculative dei prezzi, bensì mira al contenimento degli aggravi, perché gli stessi soci sono clienti. Certe iniziative come le cooperative di consumo o i «gruppi di acquisto», che hanno lo scopo di fare risparmiare i soci-clienti, ne danno diretta conferma.

Non si vuole dire con ciò che è questa la panacea per tutti i mali della nostra economia, ma è indubbio che il fenomeno cooperativistico offre un contributo originale e valido alla soluzione della crisi economica. Non basta l'individualismo tipicamente italiano a spiegare uno sviluppo del cooperativismo in Italia molto al di sotto di altri paesi; le vere cause vanno ricercate negli interessi contrastanti di gruppi di potere, monopolistici e non. Per il governo è il momento per una realistica valutazione del problema.

Roberto Perugini

COMMEMORAZIONE AL ROTARY CLUB

Spirito imprenditoriale di Giacomo Modiano

La figura e l'attività dell'industriale nel discorso dell'ing. Renato Rostirolla

Nella sua commemorazione di Giacomo Modiano, tenuta al Rotary Club, l'ing. Renato Rostirolla ha ricordato le innumerevoli iniziative ed attività dello scomparso, volte al bene comune.

«Esigente più con sé stesso che con gli altri — ha affermato l'oratore — Giacomo Modiano non si risparmiò mai, prodigando le sue energie senza limiti. La morte lo colse dopo breve malattia, ma ancora in attività, nonostante la tarda età, purtroppo provato dalla recente perdita della diletta consorte, ed il grave lutto ha certamente fiaccato la sua resistenza».

Nato a Salonicco da genitori italiani, provenienti da Livorno, nel 1912, all'epoca della guerra italo-turca la famiglia dovette trasferirsi a Palermo, dove il piccolo Giacomo proseguì gli studi. Ritornato a Salonicco alla fine della guerra, vi rimase ben poco, perché i genitori lo inviarono a Genova per fargli frequentare una scuola italiana. In quel periodo, Saul Modiano, suo zio, proprietario di diverse industrie cartotecniche a Trieste, Bologna e Budapest, lo volle presso di sè: pur inserendolo nelle sue molteplici attività, lo fece continuare negli studi.

Durante la prima guerra, Giacomo Modiano, quale cittadino italiano, fu internato, e nel campo di Katzenau (Linz), si prodigò in favore dei suoi compagni di prigionia.

Nel 1918 ritornò a Trieste, e fu nominato delegato all'assistenza dei prigionieri rimpatriati dall'Austria. Questa sua opera gli valse la gratitudine di numerose persone ed egli ne ha avuta una recentissima testimonianza da una signora di Trento, Lidia Tommasi, che, sapendolo malato, una ventina di giorni fa è venuta a trovarlo a Trieste.

La prigionia gli aveva costato anche gravi malattie, tanto che appena nel 1921 Giacomo Modiano potè riprendere l'attività presso lo zio.

La seconda guerra mondiale dovette avere per lui conseguenze anche più gravi: infatti, fu costretto a rifugiarsi a Roma, dove preparò e organizzò un programma per la ripresa del lavoro nei suoi stabilimenti, avendo saputo che quelli di Bologna e di Trieste erano stati parzialmente distrutti.

E quando Bologna fu liberata, egli potè provvedere alla ricostruzione della cartiera del Maglio e Brodano, che faceva parte del gruppo familiare.

Alla liberazione di Trieste, tornò nella sua città, dedicandosi al locale stabilimento: dovette, tra l'altro adattare la ricostruzione alle nuove esigenze produttive.

Nel periodo 1957-58 fu valido presidente del Rotary Club, e dopo aver lasciato gli stabilimenti cartotecnici, fu per diversi anni presidente e animatore del complesso industriale farmaceutico Importex - Don Baxter.

Libri per la gioventù nel concorso di Arco

Nella settimana dal 19 al 25 settembre, l'attenzione di tutti coloro che s'interessano di letteratura giovanile sarà rivolta verso la cittadina di Arco, dove si riunisce la giuria del VI Premio europeo «Provincia di Trento». I giurati appartengono a diverse nazioni, dirigono istituti universitari e altre istituzioni specializzate nella letteratura giovanile, non sono in nessun modo legati a interessi editoriali.

La scelta non sarà semplice: partecipano al concorso 278 opere edite e 12 opere inedite, provenienti da 12 paesi d'Europa sia occidentale sia orientale. Oltre al primo premio di un milione di lire per un'opera edita, saranno assegnati un premio di 400 mila lire per un'opera inedita, un premio dello stesso importo per il migliore album figurato destinato ai più piccoli, e infine il premio per la migliore opera di divulgazione storica, offerto dal 186.o Distretto del Rotary Club.

Questa iniziativa, che si affianca alle numerose altre realizzazioni della Provincia di Trento in materia di letteratura giovanile (un'ammirevole rete di biblioteche pubbliche, mostre, conferenze, corsi per insegnanti...) fornirà dunque un' ampia indicazione di opere meritevoli di attenzione.

INIZIATIVA DEL CIRCOLO CULTURALE «IL CARSO»

L'aiuto degli artisti ai colpiti dal sisma

Una mostra di pittura, disegno e incisione organizzata per il 26 settembre a Chiusaforte

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza per il 26 settembre una mostra di pittura, disegno e incisione con soggetti che si riferiscano alla nostra città e che sarà portata unitamente agli artisti partecipanti a Chiusaforte.

La manifestazione rivestirà, oltre che un carattere culturale, un motivo di solidarietà, in un momento di difficile transizione del tragico evento, appesantito dalla solitudine e da una situazione ambientale precaria, particolarmente sotto il profilo del contatto umano.

Per l'occasione sarà messo a disposizione degli artisti un pullmann, mentre un secondo sarà riservato ai soci e a quanti vorranno partecipare.

Per le iscrizioni e relative informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo, via Mazzini n. 12, tel. 64520, dalle ore 17 alle ore 20.

Il comitato per l'università friulana di Udine, ha annunciato che è stata presentata alla camera dei deputati una proposta di legge di iniziativa popolare (oltre 125 mila firme) per l'istituzione dell'università statale del Friuli, a Udine.

Oggi, alle ore 20, al circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19 l'on. Sergio Flamigni parlerà sul «Riordinamento democratico della P.S.».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guidalberta De Pasquale nel I anniv. da Pino e Mia Cecchi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Virani nel III anniv. dalla moglie e figli 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; 5000 pro Istituto Rittmeyer; 5000 pro ECA.

In memoria della baronessa Maria de Banfield da Clelia Poillucci 10.000; da Antonio e Cicci Allaria 10.000; da Giacomo e Arge Peroni (Roma) 30.000; pro UILDIM; dalla famiglia Cambissa 10.000 pro UILDIM; da Ines Schiavon 10.000 pro ECA; da Ivo Schiavon 15.000; da Dario e Maria Cristina Tripcovich 10.000; dal dott. Giovanni e Bozena Brunner 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Filippo e Annamaria Artelli 60.000 pro Fondo D. Tripcovich; 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Giannio e Gabriella Parisi 30 mila; da Luigialberto e Serena Spigno 20.000; da Elvira Rovis e Margherita Bartoli 30.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo»; da Bruna e Bino Barbi 20.000 pro CRI; dal dott. Giovanni Torriano 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Calligaris da Margherita e Mario Gergolet 10 mila; da Giorgio, Claudia, Franca Comisso 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alberto e Anita Gentille 5000; da Emanuela Petronio 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla famiglia Migliaccio 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Otello Tomat da Donatella, Elena, Sabrina e Rossana 10.000; dalla famiglia Nicolò Domancich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando [...]retti da Mercedes Salvagno e [...] Saracino 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tiziano e Luciana De M[...] 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Pina Buri [...] Hilty dalla nipote Augusta Durisch 20.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo»; dai nipoti Adriana Paolo Gertrud e Mario 30.000; Paolina e Ervino Fabbro 6000 [...] Centro tumori; da Ginetta Stelo, [...]mana Corradini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Suor Mercede [...]denigo da Antonella Napoli [...] pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Stievano Giord[...] dagli inquilini dello stabile di [...] dell'Istria 40 12.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Giorgio Bartol[...] Verdiana Giassi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bonann[...] Virgilio - Olga - Walter 20.000 [...] Centro tumori.

In memoria di Alba Pechlar [...] Levis da Vittoria e Carlo Lev[...] mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giordano Pechlar 10[...] pro Centro Cardiologico (Ospedale Maggiore); 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del papà di G[...] Marini da Odinea e Mario Sta[...] mila pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Gastone Degra[...] dalle famiglie Sergio Gargano[...] Stello Scotti 20.000 pro Centro Cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe K[...] dalla famiglia Gruber-Benco [...] pro Associazione assistenza spastici.

In memoria del comm. Gi[...] Modiano da Clelia Poillucci 10[...] pro UILDM; da Francesco P[...] 5000 pro Chiesa di S. Rita; da P[...] Kern 5000 pro ENPA; da L[...] Mancini 10.000 pro Fondo Ro[...] Club (Trieste-Centro).

In memoria di Alessandro B[...] da Paolo e Lida Tremoli 5000 [...] Istituto Rittmeyer; 5000 pro [...]gio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Bel[...] da Luigialberto e Serena Spigno [...] mila pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppe Callig[...] da Claudio Agostini 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Arnoldo Fan[...] da Primo - Moro Ferrante - [...]chter - Maraspin - Pagliaro 20[...] pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Renata Drag[...] ved. Potenzieri dalle famiglie [...]squale Buonanno, Alfonso Buo[...]no, Spinetti e Coloni 20.000 pro [...]sione Triestina nel Kenya, [...] Parrocchia S. Vincenzo de' P[...] (poveri).

In memoria di Beatrice Petti[...] ved. Bilisco da Estella e Dino [...]rini 10.000 pro Centro spastici.

In memoria di G[...] da Estella Marini e figli 10.000 [...] Piccole Suore dell'Assunzione.

Da parte di Lino Buonaiuto [...] le nozze di Alida Comici 10.000 [...] Orfanotrofio S. Giuseppe.

L'elargizione di lire 2500 pro [...]ga contro i tumori G. Manni (...tato signore) e di lire 2500 Isti[...] ciechi Rittmeyer comparsa in [...] 16 corr. deve intendersi fatta [...] Elsa de Beden in memoria di [...] Hilty.

DUE FRATELLI DAVANTI AI GIUDICI PER UNA SERIE DI REATI

PROVOCARONO ALLA «BORA» UNO SCONQUASSO DA WESTERN

Ciascuno di essi è stato condannato a poco più di otto mesi; ma entrambi dovranno rifondere i danni - Assolto un terzo uomo

Un'autentica scena da «saloon», di quelle che sono un ingrediente immancabile nei film western, è stata rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Italo Visalli (giudici dott. Amodio e dott.ssa Alessandra Griselli Bottan; P.M. dott. Brenci; canc. Elda Cassoli), nel processo contro tre persone: i fratelli Sergio e Anteo Hervatich, rispettivamente di 31 e di 38 anni, abitanti a Prosecco, in via S. Nazario 192, e Dario Biasiol, di 23 anni, domiciliato in via della Pineta 48.

I due Hervatich erano imputati di concorso in violenza privata e in danneggiamenti, nonché di ubriachezza, e il solo Anteo, inoltre, di oltraggio aggravato; per il Biasiol l'accusa era soltanto di concorso in violenza privata.

Il «saloon» di turno era il ristorante-discoteca «La Bora» di Borgo Grotta Gigante, che i due fratelli Hervatich misero a soqquadro, fracassando bicchieri e bottiglie e danneggiando gli arredi.

Il fatto avvenne la notte del 21 luglio scorso. Secondo la denuncia del gerente, Giovani Basile, di 36 anni, verso l'una di quella notte entrarono nel locale i due fratelli Hervatich e tre altri giovani, i quali ordinarono una bottiglia di vino, che fu loro servita al banco. Subito dopo sopraggiunsero quattro altri giovani, che si unirono al gruppo. A un certo momento Anteo Hervatich attaccò briga con il Basile. Alludendo a un episodio avvenuto sei giorni prima (il 21 luglio, infatti, il gerente era stato costretto a far intervenire i carabinieri, i quali avevano poi proceduto all'arresto dell'Anteo per ubriachezza, minacce, oltraggio e resistenza alla forza pubblica), gli disse: «Mi hai rovinato, e un giorno o l'altro io ti spacco la faccia con questo bicchiere», e rimise il bicchiere sul banco.

«Non si fa così — intervenne il Sergio, rivolgendosi al fratello: — si fa invece così!», e con un pugno mandò in frantumi il bicchiere, così, facendo si ferì alla mano.

E fu il finimondo. I due fratelli Hervatich cominciarono a far strage di bicchieri e di bottiglie. Allarmato, il Basile cercò di afferrare il telefono, per chiamare aiuto, ma il Sergio e l'Anteo, che sembravano due furie scatenate, glielo impedirono, minacciando di prenderlo a bottigliate. Nel locale erano rimasti due camerieri e il figlio sedicenne del gestore. Il Basile riuscì a inviare quest'ultimo al piano di sopra, per telefonare dal proprio appartamento ai carabinieri.

Intanto, nel bar, i due Hervatich continuavano nella loro opera di distruzione. A un certo momento, ordinarono al Basile di servire birra per tutti (gratis, naturalmente), e per evitare guai maggiori, il gerente li accontentò. Poi i due Hervatich si esibirono in un gioco di destrezza (erano entrambi presi dai fumi dell'alcool), passandosi l'un l'altro a distanza dei bicchieri, col pericolo di rompere la testa a qualcuno.

Erano ancora occupati in questa specie di esercizio sportivo, quando arrivarono i carabinieri della stazione di Prosecco (il brigadiere Nicodemo Longo, l' appuntato Antonino Bertino e il carabiniere Pasquale Esposito), i quali mettevano fine a quel trambusto, procedendo quindi all'identificazione di quanti si trovavano nel locale. Il sottufficiale invitava i due Hervatich a seguirlo in caserma; il Sergio non si opponeva, mentre l'Anteo cominciava a fare il diavolo a quattro. I carabinieri durarono fatica nel tentativo di calmarlo e di tenere lontani i suoi amici che davano chiare dimostrazioni di voler evitargli l'arresto. La paziente opera di persuasione si protrasse per più di un'ora, ma fu inutile. Infine, il brigadiere Longo e i suoi uomini cercarono di caricare l'Anteo sulla «Giulia», ma l'uomo, gratificando il sottufficiale di male parole e minacciando di... far saltare in aria tutti e tre i militari si divincolò; riuscito a sfuggire dalle loro mani, si dileguò nella boscaglia col favore dell' oscurità. Naturalmente fu preso il giorno dopo.

Dagli accertamenti sembrava che il Biasiol, che si trovava nel gruppo, avesse dato man forte ai due fratelli Hervatich, nella pretesa che il Basile offrisse la birra all'intera comitiva.

Ora l'Anteo ha dichiarato di non ricordarsi niente di quanto era successo, essendo stato completamente ubriaco. Suo fratello Sergio ha ammesso di avere bevuto qualche bicchiere di vino (e quindi di essere stato preso dai fumi dell'alcool), negando invece gli altri addebiti. Il Biasiol ha escluso di essere intervenuto per costringere il gerente a servire la birra gratis.

Sono stati quindi sentiti i testimoni, fra i quali i verbalizzanti. Conclusa l'assunzione delle prove, ha preso la parola l' avv. Vinciguerra di P.C., il quale ha chiesto la condanna degli imputati e il risarcimento dei danni.

Il P.M., dott. Brenci, ha proposto le seguenti condanne: per Sergio Hervatich, un anno di reclusione e 3 mesi di arresto; per Anteo Hervatich, un anno di reclusione e 50 mila lire di ammenda, e per il Biasiol, 2 mesi di reclusione.

Il difensore dei due fratelli Hervatich, avv. Giordano, ha invocato la derubricazione del reato di violenza privata in quello di molestia, e il minimo della pena per i danneggiamenti e l' ubriachezza; l'avv. Tavelli, per il Biasiol, ha chiesto l'assoluzione per non avere commesso il fatto.

Il Tribunale ha dichiarato i due fratelli colpevoli dei reati loro rispettivamente ascritti, e con il vincolo della continuazione dei reati di violenza privata e danneggiamenti e con la concessione delle attenuanti generiche, considerate equivalenti a tutte le aggravanti contestate, ha inflitto al Sergio, 8 mesi di reclusione e un mese di arresto, e all'Anteo, 8 mesi e 15 giorni di reclusione e un mese di arresto. Ha condannato poi i due alle spese di giudizio e al risarcimento dei danni alla P.C., liquidati in 300 mila lire, più 155 mila e 200 lire per spese di costituzione e rappresentanza. Infine, ha assolto il Biasiol, perché il fatto non sussiste.

MOSTRE D'ARTE

Incontri culturali con la grafica

Per il programma delle iniziative collaterali a carattere culturale-didattico, abbinate alla IX Mostra regionale di grafica, domani sera alle 19, avrà luogo nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, la proiezione di un documentario, con commento, girato dalla pittrice Graziella Petracco, sulla Scuola libera dell'acquaforte «C. Sbisà» di Trieste e di un documentario girato dal pittore Giorgio Cisco, nello «Studio cinque», sulla tecnica serigrafica; testo del critico d'arte Sergio Brossi — voce dell'attore Tonino ravan.

Treno a vapore in arrivo da Treviso

Una gita in treno a Trieste (locomotiva a vapore e le tradizionali vetture a terrazzino) è stata organizzata per domenica prossima a Treviso dal «Club 100 barbe». A questo viaggio d'altri tempi è abbinato il concorso fotografico sul tema: «L' uomo, il treno, l'ambiente».

Da noi manifestazioni di questo genere avvengono abbastanza spesso: il 23 giugno scorso era stato allestito un treno con due vaporiere, per celebrare il 70.mo anniversario della linea ferroviaria «Transalpina». Questi mezzi di trasporto, che appartengono ad un' epoca lontana, esercitano sempre un grande fascino.

GIOVANE JUGOSLAVO IN TRIBUNALE PER RAPINA

ERA UN BRAVO SEGUGIO LA COMMESSA DEL NEGOZIO

Il ladruncolo riuscì a fuggire dopo una colluttazione ma non andò lontano - Ora si busca 5 mesi e 10 giorni

Per direttissima è stato giudicato dal Tribunale penale (pres. dott. Visalli; giudici dott. Amodio e dott.ssa Alessandra Griselli Bottan; P. M. dott. Brenci; canc. Elda Cassoli), lo jugoslavo Zeljko Vidoni, di 25 anni, residente a Zenica.

Il giovane doveva rispondere di rapina impropria; in questo reato veniva, infatti, rubricato quello che sarebbe stato un banale furto ai grandi magazzini, se il ladruncolo, per sottrarsi alla fuga, non avesse impegnato una zuffa con una commessa.

Il fatto è avvenuto giovedì 9 corrente. Come abbiamo a suo tempo pubblicato, quel pomeriggio il Vidoni era entrato in un negozio di corso Italia, dove, cercando di approfittare della ressa, prendeva da un banco un paio di stivaletti di camoscio, del valore di 15 mila lire, riponendolo in una borsa di plastica.

Credeva di averla fatta franca, e stava avviandosi verso l' uscita; invece, una commessa, Rosetta Tiberio Radoicovich, aveva osservato le sue mosse, e rincorse il giovane, cercando di bloccarlo sulla porta. Ma costui le dava uno spintone, mandandola a sbattere contro lo stipite, e la donna riportava una contusione a un dito. Tuttavia la commessa riusciva ad afferrare lo straniero per la camicia; con uno strattone, questi si liberava, lasciando nelle mani della donna un brandello dell'indumento. Gli stivaletti finivano a terra, ma lo jugoslavo non se ne curava: gli premeva di allontanarsi per evitare una denuncia.

Infatti, se la dava a gambe, ma la Tiberio riferiva il fatto al sorvegliante del reparto, Giovanni Gimona. Costui faceva intervenire un suo collega, l'assistente Flavio Degrassi, e i due uomini, accompagnati dalla commessa, si mettevano alla ricerca del fuggitivo, perlustrando le vie del Borgo Teresiano. In piazza del Ponterosso la Tiberio scorgeva il ladruncolo, il quale, questa volta non poteva squagliarsela.

Si trattava per l'appunto del Vidoni, il quale veniva accompagnato in questura e consegnato agli agenti della «Mobile». Dichiarato in arresto, lo straniero finiva al Coroneo.

Ora, al processo, il giovane jugoslavo, che è stato interrogato con l'ausilio dell'interprete di lingua serbocroata Margherita Patarino, ha ammesso il furto, riconoscendo anche di aver tentato di fuggire, perché preso dal panico. Ha invece negato di avere dato lo spintone alla commessa.

Il P. M. ha proposto la derubricazione del reato di rapina in quello di tentato furto aggravato, e la condanna del Vidoni a un anno e 6 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Alle stesse conclusioni, per quanto riguardava la configurazione del reato, è giunto il difensore, avv. Forziati, il quale ha invocato inoltre le attenuanti generiche, quelle del danno lieve, e il minimo della pena, sanato dai benefici di legge.

Il Tribunale ha, invece, dichiarato il Vidoni colpevole di tentata rapina, e accordandogli le attenuanti generiche e quelle del danno di speciale tenuità, gli ha irrogato 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 160 mila lire di multa. Non avendo ottenuto la condizionale, lo jugoslavo dovrà scontare in carcere la pena.

Soci della «Round table» alla mostra di Mirko

E' iniziata l'attività autunnale d'incontro dell'associazione triestina della «Round table»: appuntamento al Castello di San Giusto per la mostra di Mirko con il critico Carlo Milic, ideatore e direttore della iniziativa organizzata dall'Amministrazione Provinciale, dal Comune e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste.

Il critico Milic ha guidato gli intervenuti alla visita della rassegna, sottolineando i valori dell'opera del grande artista friulano scomparso.

IN CASSAZIONE LA DIFESA PER IL GIUDIZIO SUPREMO

L'assassinio di Argelia: motivi del nuovo ricorso

L'avv. Lorenzo Santoro ha presentato alla Corte di Cassazione i motivi a sostegno del suo ricorso per Pietro Stancich, il muratore che il 4 luglio dello scorso anno era stato condannato con la diminuzione della semi-infermità mentale, a 30 anni di reclusione e alle pene accessorie per omicidio volontario aggravato in danno di sua nipote, la giovane Argeria Marchesi, e di tentato omicidio pluriaggravato nei confronti del cognato, Antonio Marchesi (padre della ragazza). Tale sentenza fu confermata il 4 giugno scorso dalla Corte d'Assise di Appello.

Nei motivi di ricorso per cassazione, l'avv. Santoro chiede in primo luogo la nullità della perizia psichiatrica, per tre diversi casi di violazione (tardiva notifica al difensore della nomina del perito psichiatrico; impossibilità del consulente di parte a procedere in sede appropriata all'espletamento della perizia; mancato riconoscimento della totale infermità mentale all'imputato) poi quella relativa al reato di tentato omicidio pluriaggravato ai danni di Antonio Marchesi, e infine, la nullità della sentenza per quanto riguarda l'esclusione delle aggravanti.

In particolare, sull'insussistenza del reato di tentato omicidio nei confronti del Marchesi, l'avv. Santoro osserva, nei motivi di ricorso, che lo Stancich era stato sorpreso dal cognato nell'atto di impugnare il coltello omicida con la sinistra. Poiché l'imputato non è mancino — continua il documento — non andava considerata l'ipotesi, che è stata poi accettata nei precedenti gradi del processo, del tentato omicidio, ma bensì quello di un tentativo di suicidio che — afferma l'avv. Santoro — riconosciuto e definito autentico dal perito psichiatrico, aveva erroneamente suscitato nel Marchesi, già scosso dal ritrovamento del cadavere della figlia, l'impressione che lo Stancich volesse assassinarlo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 16 SETTEMBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1800	3200	3600	4980	—	4800
Barboni	1500	3000	2980	4000	—	2480
Bobe	400	1200	1480	1990	—	1280
Branzini	—	—	—	9800	—	—
Cefali	600	1300	980	1100	—	680
Girai	—	—	—	1280	—	—
Guati gialli	400	1300	600	2800	—	—
Menole	—	300	680	800	—	400
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	500	6000	980	3600	—	2880
Mormori	1900	3000	2400	6000	—	7800
Orate	3500	8000	5600	8800	4080	8800
Passere importate	—	1500	1980	2800	—	1980
Riboni	250	4000	680	2800	—	—
Rospi - code	3700	3800	5600	5800	—	4800
Sardelle	220	430	680	880	—	680
Sardoni	250	500	680	980	—	1080
Sgombri	1800	2000	2400	2800	2400	3100
Sogliole	5600	7100	6800	8000	3600	8800
Tonno	—	—	2280	3600	3600	3980
Triglie (scoglio)	3200	5000	4000	6800	3600	5800
Trote	1800	2000	2400	2800	—	2800
Volpine	—	—	2400	3600	1880	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	2500	3000	3600	4000	—	3600
Calamari congelati	1700	2000	2400	2980	—	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	800
Seppie	1200	2200	1800	2800	2680	2800
Crostacei:						
Canocchie	1500	1700	2000	2800	—	2800
Scampi - code	—	—	6000	8000	—	—

NA SEDUTA BREVE MA CONCITATA DEL CONSIGLIO ASSENTE GIUSTIFICATO IL PRESIDENTE COMELLI

Gli ultimi colpi di maglio del terremoto mettono ormai a dura prova la Regione

«Aggredita» dall'opposizione la Giunta a propria difesa contrappone i provvedimenti di emergenza
Disordini e ritardi sono accreditati dalla DC a «un'eccessiva valorizzazione delle autonomie locali»

Sotto i colpi di maglio del terremoto vacilla ormai la stessa credibilità dell'istituto regionale, il quale mostra inesorabilmente la corda. Nessuno vorrà ammetterlo, ma la tragica botta di sabato ha rappresentato un comodo alibi per la Giunta Comelli — la più debole che si ricordi non solo dal lato politico (una striminzita maggioranza «tricolore») ma anche sul piano della capacità, spesso soltanto approssimata, di chi la compone — per rimettere nelle mani di un commissario straordinario una situazione che in effetti le stava sfuggendo di mano già nella fase precedente a questa seconda, drammatica emergenza. Un commissario straordinario che la Giunta stessa si è affrettata a invocare all'indomani del terremoto-bis, peraltro ignorando — evidente segno di uno scollamento — che il presidente del consiglio, Andreotti, in quel momento aveva già proceduto a tale nomina, di nuovo nella persona del sottosegretario Zamberletti che aveva coordinato la prima fase d'emergenza scattata dopo lo schianto del 6 maggio.

Il Consiglio regionale, convocato ieri mattina per sentire una relazione del presidente Comelli sugli ultimi tragici eventi, potrà avviare un dibattito generale sulla situazione soltanto il prossimo lunedì, alla luce dei provvedimenti — sui quali riferirà lo stesso Comelli, chiamato ieri a Roma dall'on. Andreotti — che nel frattempo saranno stati varati dal governo: ed è in partenza un'autoesclusione, da parte della nostra Regione, anche dalla partecipazione alle risoluzioni governative, di cui si limiterà a prendere atto, lunedì in aula, con un pleonastico dibattito a posteriori.

Nessuno ha mai ritenuto, neanche per un momento, che la Regione fosse in grado con le sue sole forze, con le proprie strutture e con il proprio apparato tecnico-burocratico già in difficoltà se alle prese con qualsiasi problema che esulasse dalla normale routine, di fronteggiare una tragedia che è di portata nazionale. Ma è vero che soltanto ora, e molto timidamente, la Regione prospetta l'ipotesi che una simile catastrofe, quale si è abbattuta sul Friuli, possa giustificare quello stato d'emergenza nazionale, la cui proclamazione avrebbe dovuta essere reclamata già all'indomani del 6 maggio. Invece, la nostra Regione ha perduto l'autobus a ogni fermata. Sulle prime, contagiata dalla retorica del «fasin besoi», facciamo da noi, ha accarezzato l'idea di un possibile e rapido trapasso dalla fase delle tende a quella delle case nuove o ricostruite, perdendo preziosissimo tempo nell'ordinazione dei prefabbricati quando era palese l'urgenza di dare ai senzatetto almeno una baracca non essendo pensabile che entro l'autunno fossero realizzabili ricostruzioni e case nuove per almeno sessantamila senzatetto. Poi, non una delle scadenze fissate per la consegna dei prefabbricati intanto commissionati è stata rispettata (dovevano esserne installati 25 mila metri quadrati entro il 31 luglio, 90.500 mq entro il 31 agosto, 180.200 mq entro il 30 settembre). E' vero che molti Comuni hanno una parte di responsabilità per tali ritardi, non avendo indicato tempestivamente i terreni sui quali insediare le baracche; ma è altrettanto vero che non hanno visto installare un solo prefabbricato zone che pure erano state scelte per tempo. Nella maggior parte dei casi, tarda tuttora perfino la predisposizione delle spianate in cemento sulle quali poter erigere le baracche.

La Regione ha rovesciato la colpa dei ritardi sui Comuni, ha minacciato l'invio di commissari che scegliessero d'autorità le aree nei casi di perdurante inadempienza; ma la situazione era talmente grave già prima del terremoto-bis da indurre lo stesso presidente del consiglio on. Andreotti, in visita alle zone terremotate il 4 settembre, ad accennare alla possibilità di un ricorso a misure eccezionali — requisizioni di alloggi sfitti o comunque non utilizzati dai proprietari — pur di offrire il riparo di un tetto alle decine di migliaia di attendati alle prese coi primi rigori autunnali.

Ed ecco la tragica botta di sabato pomeriggio ha evitato alla Regione di ricorrere, essa, a misure impopolari e imbarazzanti: di nuovo al commissario straordinario è stato trasferito il compito di troncare la testa al toro, disponendo un trasferimento in massa, sia pure volontario, dei senza tetto a Lignano e Grado. Ed ecco la Regione ingaggiare di nuovo una battaglia di retroguardia: il motto odierno è «la gente non abbandona il Friuli», e ciò mentre è in atto — dopo le catastrofiche scosse dell'altra mattina, che hanno piegato macerie sopra macerie, abbattuto anche le poche cose lesionate già riattate — un esodo biblico verso il mare. La colpa del quale è solo in parte attribuibile all'ultima e imprevedibile raffica di scosse, ma principalmente al fatto che i prefabbricati non ci sono. Ed ecco la Regione invocare l'invio, da parte del commissario del governo, di roulottes che consentano di trattenere nelle zone colpite almeno le unità produttive, la manodopera locale, che sciama anch'essa al mare con le donne, i vecchi, i bambini alla cui sistemazione, sia pure precaria, la Regione stessa non ha saputo provvedere in questi quattro mesi e mezzo.

In questo clima d'autosfiducia si è riunito ieri mattina il Consiglio regionale. Il presidente Comelli assente, chiamato d'urgenza a Roma, i capigruppo consiliari hanno discusso dalle 9.30 alle 11.15 se dare ugualmente luogo alla seduta; ed è appunto prevalso l'orientamento di non perdere l'occasione per far parole. Uno spettacolo desolante i numerosi banchi vuoti. Facile gioco per i socialisti e i comunisti, come affondare il coltello nel burro, rovesciare attacchi feroci a una Giunta intimidita, che a propria difesa non sa più invocare che l'avvenuta approvazione a luglio di una manciata di «leggine», per lo più inoperanti ed ora superate dall'incalzare degli ultimi tragici eventi. Una seduta a strappi, breve ma concitata, interrotta da continui battibecchi che il presidente dell'assemblea, Pittoni, stenta a sedare.

Nel comunicare che il presidente Comelli è dovuto recarsi d'improvviso nella capitale e che perciò il dibattito è spostato a lunedì, Pittoni pronuncia un discorso di circostanza: solidarietà alle popolazioni così duramente colpite, auspicio che le direttrici immediate d'intervento a favore del Friuli mirino innanzi tutto a garantire, a scadenza brevissima, una sistemazione conveniente ai senza tetto e a tutti coloro che intendono allontanarsi temporaneamente dalle zone più colpite, eliminando nel più breve lasso di tempo le tendopoli. E il vicepresidente della Giunta, Stopper, unisce alle espressioni di solidarietà l'impegno della Regione nella prosecuzione dell'opera intrapresa. Anche le previste riunioni delle commissioni consiliari sono intanto rinviate a date da destinarsi.

«Il dramma del Friuli è che alla cieca violenza delle scosse si è sovrapposta l'inefficienza e l'incapacità della Giunta», «Non è più confutata da alcuno la constatazione che un duro colpo è derivato alla credibilità dell'istituto regionale», «Ci vergognamo di mostrarci in giro fra i terremotati, è vero che la Regione non esiste, è vero che questo è il crollo delle istituzioni democratiche», «E' perfino inutile avviare un dibattito se da parte della maggioranza DC-PRI-PSDI non c'è una minima predisposizione all'autocritica»: sono frasi che contrappuntano gli interventi roventi dell'opposizione di sinistra. Parla il liberale Bertoli, ed ecco Moschioni (PCI) inveire all'indirizzo della Giunta, replicano gli assessori, insorge anche il democristiano Micolini. E' la bagarre. Il comunista Moschioni: «Vi spaccheremo la testa». Biasutti, capogruppo d.c.: «A verbale, è una vergogna». L'assessore Del Gobbo (DC): «Io vado a testa alta, non mi vergogno tra la gente». Zanfagnini (PSI): «La tua gente sono le tue clientele elettorali». Dai banchi comunisti: «La vostra è una maggioranza mantenuta in vita coi ricatti, coi miraggi di questa o quella presidenza», «Il terremoto è la Caporetto di questa maggioranza giuntale».

Diceva il liberale Bertoli, prima del battibecco, della necessità ora di attenersi rigidamente alla carta sismica anche per rappezzare le case lesionate, che non possono essere riattate se non conformemente alle norme antisismiche; della mancanza di manodopera locale e dell'opportunità di sollecitare l'aiuto anche da altre regioni, d'impiegare gli operai disoccupati o in cassa d'integrazione, di attingere magari a manodopera d'oltre confine, di ricuperare gli stessi emigrati friulani; d'imitare l'esempio di alcune aziende, tra le quali la Zanussi, disposte a inviare nelle zone colpite propri dipendenti per l'opera di ricostruzione; delle modifiche radicali che dovrebbe ora subire lo stesso piano dei prefabbricati, dando la precedenza alle baracche metalliche in cui alloggiare per l'inverno gli operai locali che restano in zona per lavorare.

Parla il capogruppo comunista Colli, e protesta per il fatto che la nostra Regione ha fatto di tutto «per cacciare il personale tecnico offerto da altre Regioni»; insorge l'assessore Bianchini: «Non è vero, è una menzogna, abbiamo le prove, i carteggi»; e il comunista Bettoli: «E' inaudito, qui si accusano perfino le altre Regioni di non averci voluto aiutare, mentre siete voi che avete rigettato il personale offertoci».

Intervengono Stoka (Unione slovena), Morelli (MSI), Volpe (PSI) per l'opposizione e Lonza (PSDI), Bianchini (DC) per la maggioranza. Si chiede quale ruolo abbia autonomamente assunto la Regione in rapporto agli interventi straordinari del commissario governativo, quale contributo di collaborazione, e sulla base di quale consultazione tra le forze politiche regionali, essa rechi ai provvedimenti governativi in via di emanazione. Ci si lamenta che le critiche vengano accolte dagli assessori come offese personali. Si registra — in particolare dal socialista Volpe — che la stampa e i politici nazionali ammettono una «totale liquidazione di ogni residua credibilità della nostra Regione»: «Siamo riusciti a liquidare perfino la credibilità nella proverbiale laboriosità dei lavoratori friulani». E ancora: «La scossa tellurica di sabato scorso ha liquidato l'intera legislazione regionale, che in partenza criticavamo in quanto ad esempio considerava la possibilità della riparazione delle case danneggiate indipendentemente dall'applicazione delle norme antisismiche». «Nelle tendopoli siamo contestati, rifiutati». «Non solo la paura ha determinato l'attuale esodo in massa delle popolazioni, ma anche l'assoluta inadempienza dei nostri impegni». «Ora c'è il problema dei giovani, dei bambini: o si attuano con urgenza servizi socio-sanitari preventivi, o avremo un'intera generazione avariata». «I contratti, in termini monopolistici, con certe ditte rivelatesi incapaci di far fronte per mancanza di mezzi e di manodopera alla sistemazione dei terreni per la posa dei prefabbricati, blocca l'intera opera di ricostruzione, ed è sintomatico che il presidente Comelli faccia proprie le tesi di tali ditte incolpando d'inadempienza i Comuni».

Lonza (PSDI): «La seduta è quella che è, siamo di fronte agli stessi problemi del 6 maggio, la situazione esige di rifare tutto daccapo, c'è il gravissimo problema delle scuole che in ogni caso prima di dicembre, anche senza la seconda ondata di scosse, non si sarebbero riaperte». Sui banchi della Giunta presenti solo il vicepresidente Stopper e un assessore. Brusio, commenti, interruzioni. «Un po' d'attenzione», invoca Lonza. Bettoli (PCI): «Non c'è niente da ascoltare, parole e parole». Tocca infine a Bianchini (DC), il quale denuncia il clima di violenza instauratosi in aula, ricorda le minacce comuniste («Vi spaccheremo la testa»), contesta le espressioni «rinuncia», «rotta», «ritirata» attribuite all'atteggiamento della Giunta, rileva che gli attacchi indiscriminati delle opposizioni, in particolare del PCI e del PSI a nulla tendono se non a un inserimento di questi stessi partiti nell'area del potere. Ammette situazioni di «disordine», di «ritardo», ma le accredita a una «forse eccessiva preoccupazione, da parte della Regione, di decentrare l'emergenza al livello delle realtà locali», a una «forse eccessiva valorizzazione delle autonomie comunali». E conclude condividendo l'opportunità, alla luce degli ultimi eventi, di un riesame globale — ora — sia delle leggi straordinarie sia di quelle normali.

G. P.

Fiera navigante nel Mediterraneo

Sarà prossimamente attuata la «Fiera campionaria italiana navigante» nei Paesi del Bacino del Mediterraneo avente lo scopo di incrementare la conoscenza delle idee e dei prodotti dell'industria e dell'artigianato italiano.

La manifestazione, patrocinata dal Ministero del commercio con l'estero, si svolgerà dal 29 novembre al 14 dicembre sulla motonave «Appia» della Adriatica (Gruppo Finmare) appositamente allestita con stands espositivi per toccare i seguenti porti: Pireo, Alessandria, Bengasi, Tripoli, Tunisi, La Valletta.

Durante le soste saliranno a bordo operatori economici espressamente invitati. Alla manifestazione saranno interessati vari settori della produzione italiana prescelti a seguito di indagini di mercato effettuate «in loco» e sono previste iniziative riguardanti l'arte, l'editoria, il turismo, la gastronomia, la moda. Le trattative di affari da parte degli operatori italiani verranno effettuate nella cornice di prestigio della nave italiana, con l'assistenza di personale specializzato ed interpreti. Sarà presente a bordo anche un ufficio informazioni dell'ICE.

La partecipazione all'iniziativa rappresenta per gli operatori un notevole risparmio economico e di tempo, essendo riuniti in un'unica azione diversi Stati tra i più interessanti del bacino del Mediterraneo, senza che le ditte abbiano dovuto effettuare autonomamente ricerche di mercato e viaggi e proprie azioni promozionali.

Pretore triestino nel terremoto a Tolmezzo

Drammatico benvenuto di Tolmezzo al suo neo pretore. 29 anni, triestino, magistrato al suo primo incarico e primo pretore di Tolmezzo del dopo-terremoto, il dott. Raffaele Morway ha preso possesso della sua nuova sede nella giornata delle «spallate» che hanno dato al Friuli il colpo di grazia. La breve formalità dell'insediamento in pretura è praticamente coincisa con la seconda, paurosa scossa delle 11.20 che ha svuotato il paese dei suoi abitanti. Subito dopo, vista la situazione di emergenza, tutti gli uffici giudiziari sono stati chiusi: la sua «missione» di insediamento è durata perciò appena pochi minuti. Tolmezzo è la pretura situata nel cuore del terremoto. Amariana, San Simeone e Verzegnis (il «triangolo» dell'epicentro) sono monti tutti compresi nel suo ambito territoriale. L'esperienza del giovane triestino ha dell'incredibile. La prima tremenda scossa lo sveglia all'alba a Trieste, prima della partenza per il Friuli. Arriva nella nuova sede con due ore di ritardo, dopo un viaggio disastrato. Tra piccole scosse di assestamento, sbarca dal pullman nella città già stralunata, e se ne va da solo verso la pretura, nella piazza centrale del paese. In mano ha le sue valigie; deve ancora cercarsi una stanza. Gli altri magistrati vorrebbero una cerimonia d'insediamento d'emergenza, fatta nel bar sotto la pretura, senza formalità.

Il neo pretore insiste perchè tutto si faccia secondo le regole. In pochi minuti tutto è fatto. Scendono le tre rampe di scale, escono dal vecchio edificio e si recano nel bar centrale per brindare. Appena entrato nel locale, il Morway si vede crollare addosso tutte le bottiglie allineate sulle scansie del bar. La gente fugge terrorizzata. La gestrice esce all'aperto in preda a una crisi di nervi. Mormora inebetita: «i morti non hanno sofferto niente». Il monte Amariana, percorso dalle frane, fuma come un vulcano. Il cornicione della chiesa poco accanto si abbatte al suolo come fosse di carta. I fili della luce vibrano paurosamente, ronzando. La missione del nuovo pretore è già finita.

Rinviato a Udine il convegno sulla casa

La consulta regionale dell'industria edilizia informa che, contestualmente al rinvio dell'apertura della mostra della casa moderna, sono stati parimenti aggiornati i lavori del Convegno «Problemi della casa: analisi e prospettive» in programma per domenica 19 settembre a Udine.

Cronache degli spettacoli

PRESENTATO IERI IL CARTELLONE DELLA STAGIONE 1976-77

Previsti con lo Stabile stimolanti appuntamenti

Inaugurazione con una riduzione di Tomizza dell'«Idealista» di Cankar protagonista Pani, scenografo D'Osmo - Bordon regista goldoniano

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia è uscito ieri allo scoperto con una conferenza stampa pilotata dal suo presidente Guido Botteri e affiancata dai diretti collaboratori Messina, D'Osmo, Bordon. In pratica si è trattato dell'annuncio del cartellone per la stagione 1976-'77: otto spettacoli in abbonamento, di cui tre realizzati in casa; inoltre una vasta attività di scambi e culturale. I prezzi resteranno inalterati, salvo un lievissimo ritocco a livello di abbonamento (che è il più basso in Italia). L'inaugurazione ufficiale avverrà al «Rossetti» il 18 novembre con «L'idealista» che Fulvio Tomizza ha realizzato dal romanzo di Ivan Cankar.

Ma ecco in sintesi il progetto di attività per la stagione teatrale 1976-'77, ventitreesima dell'ente.

Il Teatro produrrà tre nuovi spettacoli: la novità italiana di Fulvio Tomizza «L'idealista», riduzione teatrale dal romanzo «Martin Kacur, biografia di un idealista» di Ivan Cankar, nel centenario della nascita dell'autore sloveno, regia di Francesco Macedonio; «Roulette» di Pavel Kohout dal racconto «Oscurità» di Leon Andrejev, regia di Roberto Guicciardini; «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, regia di Furio Bordon. Accanto ai tre spettacoli di nuova produzione completeranno il cartellone sette spettacoli ospiti, oltre alle riprese dei documentari teatrali sulla emigrazione friulana e sulla Risiera di San Sabba.

Per la realizzazione degli spettacoli del repertorio il Teatro di Trieste si è garantito la collaborazione degli attori Corrado Pani, Michele Abruzzo, Leda Negroni, Regina Bianchi, Paolo Graziosi, Pamela Villoresi, Nestor Garay e Carlo Cataneo; accanto a loro Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Roberto Paoletti, Tonino Pavan, Anna Canzi, Lidia Braico, Edgar De Valle, Lilia Carini, Luciano D'Antoni, Daniele Griggio e altri.

Le scene e i costumi saranno realizzati dai laboratori dell'ente, su bozzetti e sotto la direzione dello scenografo stabile Sergio d'Osmo.

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia punta dunque anche quest'anno a realizzare, come fine essenziale della sua produzione diretta, un'opera di approfondimento sulla drammaturgia medioeuropea. Servizio culturale questo, che se da un lato viene offerto alla regione come un momento privilegiato di un pur vario repertorio di abbonamento, dall'altro si rivolge anche, attraverso il meccanismo degli scambi fra Teatri Stabili e delle tournée, a tutto il territorio nazionale.

Rientra dunque in quest'ottica la scelta di Ivan Cankar, massimo scrittore sloveno con una sua valida collocazione anche nel più vasto panorama europeo, e di Pavel Kohout, una delle voci più giovani e interessanti dell'attuale drammaturgia cecoslovacca.

Il secondo momento della produzione riguarda la precisa scelta di continuare il discorso goldoniano aperto la stagione passata con il «Todero». Si tratta di un programma triennale che prevede l'allestimento nel corso della presente stagione del «La famiglia dell'antiquario» e che si concluderà presumibilmente nella stagione 1977-'78 con la messa in scena de «Le donne gelose».

Nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile e nelle stagioni dei Teatri Politeama Rossetti e Auditorium, che il Teatro Stabile gestisce, saranno inoltre presenti gli spettacoli di alcuni Teatri Stabili: il Teatro di Roma con «Misura per misura» di Shakespeare, il Teatro Stabile di Genova con «La foresta» di Ostrovskij, il Teatro Stabile de L'Aquila con «Lear» di Bond, il Teatro Stabile di Bolzano con «La fantesca» di Dalla Porta e il Teatro Stabile di Torino con «Il bagno» di Majakovskij.

Saranno inoltre ospitati in abbonamento gli spettacoli: «Il mandato» di Erdman della Cooperativa del Gruppo della Rocca, «Spettri» di Ibsen, «Vestire gli ignudi» di Pirandello e «Le cugine» di Svevo. Partecipano agli spettacoli ospiti del cartellone in abbonamento gli attori: Lilla Brignone, Anna Maria Guarnieri, Luigi Vannucchi, Lina Volonghi, Ottavia Piccolo, Mario Scaccia, Eros Pagni, Ugo Pagliai, Gabriele Lavia, Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Maria Fabbri, Massimo De Francovich.

Fuori abbonamento sono previste le presenze a Trieste delle compagnie di Giulio Bosetti con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, dell'Atto con «Ascesa e rovina della città di Mahagonny» di Brecht, di Franco Parenti con «L'Arialda» di Testori, di Walter Chiari, di Erminio Macario, di Giorgio Gaber, di Ornella Vanoni con «Amori miei» di Jaia Fiastri, di Tino Buazzelli con «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare, Sarah Ferrati con «La professione della signora Warren» di Shaw, Salvo Randone con «Pensaci Giacomino» di Pirandello e molte altre ancora in corso di trattativa.

A San Silvestro stasera il coro femminile di Sofia

In S. Silvestro, presso la Comunità elvetica, avrà luogo questa sera alle ore 19, l'inaugurazione della stagione artistica dell'Associazione «Appuntamenti musicali», interprete atteso sarà il coro da camera femminile di Sofia, che offrirà un interessante concerto. La manifestazione, patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, è realizzata in collaborazione con il Circolo della Stampa e la corale C. A. Seghizzi di Gorizia. Il coro di Sofia, dopo la rassegna isontina ed il concerto di Trieste, andrà a Fano e Pesaro per partecipare ad altri importanti concerti.

IL TEMPO CHE FARÀ

MOLTO NUVOLOSO

NUVOLOSITA' IN AUMENTO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche nuvolosità variabile con brevi piogge e sporadici temporali più probabili sui rilievi alpini e appenninici. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni salvo un aumento delle massime al centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Bolzano 11, 18; Verona 9, 20; Venezia 15, 22; Milano 12, 20; Torino 6, 20; Genova 14, 21; Bologna 13, 21; Firenze 14, 20; Pisa 15, 20; Ancona 14, 23; Perugia 13, 18; Pescara 14, 24; l'Aquila 9, 17; Roma Nord 15, 24; Roma Fiumicino 17, 24; Roma Eur 17, 22; Campobasso 11, 17; Bari 15, 24; Napoli 13, 23; Potenza 10, 18; S. Maria di Leuca 21, 24; Catanzaro 13, 26; Reggio Calabria 19, 30; Messina 21, 30; Palermo 20, 24; Catania 17, 24; Alghero 16, 21; Cagliari 15, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam, 9, 17; Atene 22, 32; Bangkok 27, 33; Beirut 19, 32; Belgrado 15, 27; Berlino 12, 17; Bruxelles 5, 12; Buenos Aires 12, 24; Chicago 16, 21; Copenaghen 11, 18; Francoforte 10, 19; Ginevra 8, 15; Helsinki 8, 14; Hongkong 26, 31; Honolulu 13, 26; Johannesburg 13, 26; Lisbona 16, 24; Londra 10, 13; Los Angeles 19, 21; Madrid 11, 21; Città del Messico 13, 29; Miami 23, 29; Montreal 17, 25; Mosca 11, 21; New York 19, 25; Parigi 8, 14; Rio de Janeiro 14, 22; San Francisco 12, 18; Singapore 25, 30; Tel Aviv 21, 28; Tokio 21, 27; Toronto 14, 24.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Botany Bay» 24-9 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 24-9 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 21-9 da Livorno per l'Africa Occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 30-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «Viminale» 27-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 21-10 da Trieste, Venezia, Bari, per l'India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Vespucci» 20-9 da Trieste, Venezia, (Bari) per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Isonzo» 20-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ., Zaire, Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 17-9 in arrivo a Flushing; «Nipponica» 12-9 partita da P. Kelang per Suez; «Mediterranea» 8-9 partita da P. Said per Singapore; «G. Galilei» 11-9 partita da Curacao per Malaga; «A. Pacinotti» 16-9 in partenza da Bari per Crotone; «A. Volta» 16-9 in arrivo a Beira; «G. Ferraris» 16-9 in partenza da Walvis Bay per Valencia; «S. Caboto» 16-9 in arrivo a Napoli; «A. Usodimare» 18-9 in partenza da Maputo per Beira; «U. Vivaldi» 16-9 in arrivo a Dar es Salam; «Marco Polo» 16-9 in arrivo a Venezia; «A. Vespucci» 5-9 arrivata a Trieste; «Rosandra» 16-9 in arrivo a Livorno; «Aquileia» 16-9 in arrivo a Tema; «Isonzo» 26-8 arrivata a Trieste; «Piave» 17-9 in arrivo a Pointe Noire; «Buona Speranza» 13-9 partita da Dakar per Marsiglia; «Quirinale» 5-9 partita da Suez per Djakarta; «Palatino» 15-9 arrivata a Port Kelang; «Esquilino» 17-9 in arrivo a Napoli; «Celina» 16-9 arrivata a Venezia; «Adige» 10-9 partita da Cochin per Suez; «Livenza» 19-9 in arrivo a Bombay; «Isarco» 25-9 arrivata a Karachi; «E. Dandolo» 12-9 partita da Sourabaya per Auckland; «Viminale» 13-9 arrivata a Genova.

ITALIA

Prossime partenze: «Leonardo da Vinci» 19-9 da Genova per Crociere nel Mediterraneo; «Americana» 17-9 da Genova per Nord America (espresso container); C. Colombo» 25-10 da Trieste per Brasile-Plata; G. Marconi» 14-10 da Napoli per Brasile-Plata; «Crispi» 28-9 da Genova per Brasile-Plata; «Mazzini» 14-10 da Trieste per Brasile-Plata; «Da Noli» 5-10 da Genova, Livorno per il Centro America-Nord Pacifico; «San Felice» 3-10 da Genova, Livorno per Centro America-Sud Pacifico.

Posizione delle navi: «Leonardo da Vinci» 16-9 in partenza da Malta per Genova; «C. Colombo» 16-9 in partenza da Genova per Barcellona; «G. Marconi» 11-9 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «San Felice» 15-9 arrivata a Livorno; «Andrea Gritti» 8-9 partita da Barcellona per Cristobal; «Americana» 12-9 arrivata a Genova; «Italica» 17-9 in arrivo a Valencia; «Hermes I» 16-9 in partenza da Charleston per Livorno; «Acadia» 15-9 partita da Boston per Baltimora; «Crispi» 17-9 in arrivo a Genova; «D'Azeglio» 16-9 in partenza da Santos per Montevideo; «Mazzini» 16-9 in arrivo a Paranagua; «Da Noli» 12-9 in partenza da Cristobal per Los Angeles; «Da Verazzano» 13-9 partita da Cadice per la Guaira; «Da Recco» 16-9 in arrivo a Savona.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Corriere dell'Ovest» 21-9 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Corriere del Sud» 29-9 da Trieste per Aqaba.

Posizione delle navi al 17-9: «Ausonia» a Istanbul; «Victoria» a Tenerife; «Palladio» a Venezia; «Corriere del Nord» in navigazione Alessandria-Napoli; «Corriere del Sud» a Marsiglia; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Aqaba-Venezia; «Corriere dell'Est» a Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» a Haifa; «Naxos Express» al Pireo; «Serenissima express» in navigazione Pireo-Napoli.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 23-9 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli.

Posizioni delle navi al 17-9: «Staffetta Adriatica» a Bari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA CAMERIERA AD ATTRICE



Roma, 15
Liza Minnelli è la prestigiosa interprete accanto a Ingrid Bergman del film «Nina», che il regista Vincente Minnelli ha realizzato nella capitale. Liza, con il suo vulcanico e simpatico temperamento, ha costruito, con estrema bravura, il personaggio di una giovane cameriera, che diventa, a seguito dei consigli avuti da un'anziana contessa, una celebre attrice.

Telefoto Ansa-Upi

COSA NON RIESCONO A INVENTARE I NOSTRI REGISTI

UN POLIZIESCO-COMMEDIA DI COSTUME ALL'ITALIANA

Protagonisti di «Al piacere di rivederla» sono Tognazzi e Miou Miou
Definizione: un film non ideologico, non impegnato, ma impegnativo

Bologna, 16
Tra uno scroscio e l'altro di pioggia Ugo Tognazzi e Miou Miou stanno girando una delle ultime scene (di lavorazione non del film) di «Al piacere di rivederla» nel dancing all'aperto dei giardini Margherita di Bologna. Ne usciranno un po' sbronzi con un Tognazzi, impiegato «passacarte» del ministero dell'interno, che si impunta sulle parole quando l'emozione preme, incaricato dal ministero di una indagine ufficiosa sul suicidio di un consigliere regionale in una ipotetica cittadina dell'Italia centrale che gli ha dato i natali e dalla quale manca una ventina d'anni. Una indagine da sottogoverno cui fa da sfondo, tra altri di attualità, uno dei temi dell'Italia d'oggi, la speculazione edilizia. Ma Tognazzi si troverà impelagato anche in un'altra inchiesta, tutta personale questa, che lo tocca molto più da vicino con l'incontro con Francoise Fabian, il grande amore della giovinezza, e con una ragazzina (Miou Miou) della spregiudicata, aggressiva nuova generazione.

Attorno a loro tanti altri personaggi, come il prete affarista cui da vita Alberto Lionello, il Singolare mendicante-truffatore (Paolo Bonacelli) e altri impersionati da Franco Graziosi Cesarina Gheraldi, l'interprete di «Madre coraggio».

«E' un poliziesco-commedia di costume all'italiana, un film non ideologico, non impegnato, ma impegnativo» — dice il regista Marco Leto cui molti chiedono perché, dopo un'opera d'autore come «Villeggiatura», si sia risolto ad accettare di dirigere un film come questo. «Il discorso — spiega il regista — è proprio quello del professionismo di cui il cinema italiano ha tanto bisogno pur non risolvendosi a rendersene conto. Il massimo impegno professionale che metto nel dirigere «Al piacere di rivederla», costituisce una implicata polemica con l'improvvisazione, il dilettantismo che ci affligge. Col risultato che la produzione italiana continua a sfornare (tolta quella decina di opere di valore all'anno) film di serie B che perdono continuamente pubblico. La prova che il cinema italiano degrada la danno anche in cifra gli incassi che, nell'anno in corso, sono andati per il 60 per cento a film fatti in Italia con capitale americano, ed il resto a quelli italiani, mentre solo l'anno scorso il rapporto era rovesciato. Il guaio grosso è che c'è gente, in prima linea gli esercenti, che insistono a volere certi film accampando i gusti del pubblico, mentre si tratta di gusti loro. Il pubblico invece cerca sempre di più un prodotto di qualità».

«Al piacere di rivederla» sarà, nelle intenzioni del regista, un prodotto di qualità, un film spiritoso e divertente, ma non un film che fa ridere, (Anzi con un po' d'amaro), con una comicità di situazioni, non di battute, e naturalmente un po' di suspence.

«Se non fosse stato un film di qualità — dice Miou Miou — non avrei accettato di farlo Prima perché vengo dal cosiddetto contro-cinema, poi perché adesso posso permettermi di scegliere le parti che mi piacciono».

Degli attori sono rimasti lei e Tognazzi per completare queste due ultime scene. Ne avranno ancora per due settimane, poi comincerà il lavoro di «laboratorio». Leto infatti si è impegnato a consegnare la pellicola ultimata per il 20 novembre. ntanto ripensa a due progetti, uno, da titolo «Rube», che aspetta da tre anni nei cassetti dell'Internoleggio, e l'altro «L'intrattenimento», («un thrilling che è una metafora sul potere, una specie di seguito de "La villeggiatura"») che vuol fare a tutti i costi, «A costo di diventare anche produttore».

«Al piacere di rivederla» è stato sceneggiato da Ruggero Maccari, Maurizio Costanzo, Paolo Levi e dalla stesso Marco Leto. La fotografia è di Ennio Guarnieri. Produttore e Lucio Ardenzi, un uomo di teatro al suo debutto nella produzione cinematografica.

(Ansa)

Disgustoso

Londra, 16
Per la Regina Elisabetta II il progetto del regista danese Jens Joergen Thorsen, che intende girare in Inghilterra un film porno su Cristo, è decisamente «disgustoso».

«Sua Maestà trova il progetto decisamente disgustoso, come la maggior parte dei suoi sudditi», ha commentato un portavoce della Regina.

Alla vicenda — che ha provocato accese polemiche in Inghilterra (c'è stato anche un intervento del primo ministro Callaghan) — nelle lettere di risposta scritte a 150 persone che si sono lamentate con la Sovrana per il progetto blasfemo di Thorsen.

Il regista danese Jen Thorsen, commentando la reazione della Regina Elisabetta d'Inghilterra al suo progetto di girare in Gran Bretagna il film «Vita sessuale di Gesù», ha dichiarato oggi: «In primo luogo la Regina non conosce nulla del film; secondariamente la sua reazione isterica è per me grande conforto».

Il regista, che parlava con i giornalisti a Copenaghen, ha aggiunto che si recherà in Gran Bretagna il mese prossimo come è previsto.

(ap)

James Taylor a Venezia

Venezia, 16
La prossima mostra internazionale della musica leggera di Venezia sarà caratterizzata da una partecipazione di artisti «W.E.A.». «Pezzo forte» della manifestazione sarà James Taylor. Il cantante e compositore americano Taylor arriverà in Italia mercoledì 29 settembre, accompagnato dalla moglie, Carly Simon, anch'essa esecutrice di musica per giovani. Il giorno dopo, l'artista si presenterà al pubblico italiano con uno «special» di 45 minuti, al Palazzo del cinema del Lido, ripreso in diretta dalla TV; con lui si esibiranno altre «stelle» dello spettacolo internazionale. Sul medesimo palcoscenico, il 2 ottobre, Taylor parteciperà all'annuale mostra internazionale proponendo, nel corso di un concerto, l'ultimo «long playing» — «In the pockett» — e le canzoni del suo repertorio, con il semplice accompagnamento della chitarra.

Oltre a Taylor, la «WEA» porterà sulla ribalta di Venezia due giovani cantanti italiani: Umberto Napolitano (tornato sulla scena lo scorso anno con la canzone «Ora il disco va» e che presenterà il nuovo «singolo» «Oggi settembre 26»), ed Ettore Sciorilli esordiente cantautore, che farà invece conoscere le sue prime composizioni, la suggestiva «Oayo-Ayo», un brano di effetto dedicato agli indiani d'America, e «Betty non c'è». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Esuli» di Joyce Il pianeta rame

«Con rabbia e con amore» (Rete 1 - ore 22) — La trasmissione ospita questa settimana i cantautori Gino Paoli che canta «La donna che amo» e «E' facile amarti»; i Pooh; Fausto Leali con «Amore dolce, amore amaro, amore mio»: la Schola Cantorum e Nanni Svampa. Memo Remigi presenta al pubblico uno dei suoi successi, «Alla Scala» mentre la fantasia è dedicata a George Brassins, uno dei più famosi cantautori francesi. Il «provocatore» di turno sarà Piero Chiara.

* * *

«Esuli» (Rete 2 - ore 20.45) — Alberto Lupo, Lucilla Morlacchi, Duilio del Prete Rosita Toros, Danilo Begal e Itala Martini sono gli interpreti di «Esuli», l'unico lavoro teatrale scritto dal famoso romanziere irlandese James Joyce. Nato a Dublino nel 1882 e morto a Zurigo nel 1941 Joyce è l'autore di due opere che costituiscono un profondo e radicale contributo al rinnovamento della letteratura moderna: «Ulisse» e «Finnegan's wake». «Esuli» è ambientato a Dublino, nel 1912. Riccardo Rowan, uno scrittore, incoraggia, la simpatia che nasce tra la moglie Berta e il suo migliore amico, Roberto. Rowan cerca così di mettere alla prova i loro sentimenti e di analizzare le proprie reazioni di scrittore di fronte ad un eventuale tradimento, forse spinto anche da un incosapevole desiderio di riacquistare le libertà dai legami dell'amicizia e del matrimonio. Lo scrittore rimane così con il dubbio se il tradimento sia avvenuto e trae, proprio da questo dubbio, un rinnovato sentimento verso la moglie. Ma ciò significa anche il fallimento della sua speranza di libertà delle passioni. Regista di «esuli» è Daniele Danza.

* * *

«Perù: il pianeta rame» (Rete 2 - ore 22.45) — Va in onda a colori, la seconda ed ultima puntata di questo programma di Roberto Giammanco. Il Perù, insieme al Cile e allo Zambia è uno dei maggiori produttori di rame del mondo. Le immense miniere di rame, che costituisce la maggiore fonte di ricchezza del Perù, sembrano esprimere una visione astratta, fuori dalla realtà storica e sociale. Sono infatti collocate al confine con il Cile, nel Sud dello stato peruviano; qui gli enormi complessi estrattivi sorgono in regioni desertiche e quasi inaccessibili dove operai e tecnici vivono isolati dal resto del'a società formando quasi una «apartheid» del lavoro. In questa puntata vedremo la miniera nazionalizzata di Cetnromin - Perù, ex Cerro De Pasco Corporation, e le grandi miniere di Toquepala a Cuajone, di proprietà degli Stati Uniti. Appare evidente, come del resto in tutti i paesi sottosviluppati a economia indipendente, il contrasto tra il mondo agricolo, con una economia di sopravvivenza, e quello impostato sui capitali stranieri.

Count Basie colpito da infarto

Hollywood, 16
William «Count» Basie, uno dei più grandi «jazz-men» degli Stati Uniti, è stato ricoverato al «Cedars Sinai Hospital» di Los Angeles, in seguito ad infarto, che però sembra abbia superato abbastanza bene.

Il musicista, che ha 72 anni, ha studiato pianoforte da bambino a Red Bank (New Jersey), dove è nato, sotto la guida di sua madre. All'inizio della sua carriera suonò in complessi ambulanti di «jazz».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1976-77 al Politeama e all'Auditorium. Vendita abbonamenti da lunedì 20 settembre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI — Domani alle ore 16 e 21 per la prima volta a Trieste nuovamente assieme i favolosi «New Trolls». Prezzi: pomeridiani, platea 2.000, galleria 1.500. Prezzi ore 21: platea 2.500, galleria 2.000. Prevendita presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372-38547.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 20.30: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana); ore 21.45: «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca).
ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per ferie.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il trucido e lo sbirro» con Tomas Milian (Monnezza), Henry Silva e Nicoletta Machiavelli. V.m. 14 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un fatto realmente accaduto, la più clamorosa storia di cannibalismo dei nostri tempi: «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le giornate intime di una giovane donna». Technicolor con Annie Libert. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta». Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il ladro di Bagdad». Due ore di favolosa avventura. Un film indimenticabile in technicolor con Sabù e Conrad Veidt.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Il primo Walt Disney della nuova stagione cinematografica: «Paperino e C. nel Far West». Al film è abbinato Pecos Bill.
RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta riprendono per alcuni giorni le repliche del vietatissimo film di S. Samperi «Scandalo» con F. Nero e L. Gastoni. Technicolor.

CAPITOL. 17. T. Hill, B. Spencer, E. Wallach e B. Peters sono gli insuperabili interpreti del comicissimo technicolor «I quattro dell'Ave Maria». Per tutti.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 18, 21: «Il gattopardo» con B. Lancaster, A. Delon e C. Cardinale. Technicolor. Ultime repliche.

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. L'atteso ritorno del colossale technicolor: «Il buono, il brutto, il cattivo» con C. Eastwood.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Gene Hackman, Fernando Rey, Bernard Fresson nel capolavoro «Il braccio violento della legge n. 2». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le due facce del dollaro». Avvincente western a colori con M. Greenwood e J. Herlin.
ALCIONE (tel. 796182). 16.30. Woody Allen in «Prendi i soldi e scappa». Un divertimento impareggiabile dal principio alla fine. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. Chiuso. Domani: «Il montone infuriato».
ASTRA. 16: «Bambi». La meravigliosa favola di W. Disney. Segue: «Natura bizzarra».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Un posto all'inferno». Guy Madison, Monty Greenwood, Helen Chanel. Guerra.
RADIO. 16: «Porgi l'altra guancia». L'ultimo grande film di T. Hill e B. Spencer che vi insegneranno il Vangelo. Colori.
SERVOLA. 18 (chiusura cassa 21): Walt Disney presenta: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Technicolor con Eddie Albert, Ray Milland, Donald Pleasence. La magica storia di due ragazzi con poteri soprannaturali.

Riduzioni ENAL: Capitol, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA
VERDI. 17. Apertura della stagione cinematografica con la più bella leggenda di tutti i tempi tradotta in cartoni animati da Walt Disney: «Robin Hood». Segue il documentario «Nel regno dell'alce».
VOLTA. 17: «I lunghi giorni delle aquile» con Michael Caine, Trevor Howard e Curd Jugens. Capolavoro di guerra.

UDINE
CRISTALLO. 16: «Ecco lingua d'argento». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «Savana violenta» V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento».
CENTRALE. 16: «Police Python 357».
CRISTALLO. 16: «Classe mista». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Drum, l'ultimo Mandingo».
PUCCINI. 16: «L'educazione sessuale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «I piaceri delle demoni» V.m. 18 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30 - 21: «Stop a Greenwich Village» con L. Baker e S. Winters. Colori. V.m. 14 a.
CORSO. 17 - 22: «Il giustiziere» con G. Kennedy e J. Mills. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con J. Nicholson. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Tre contro tutti» con F. Sinatra e D. Martin. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Educazione sessuale» con H. Gonnermann e C. Kieslich. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 17.30: «Il secondo tragico Fantozzi» con Paolo Villaggio. A colori.

PRINCIPE. 18 - 22: «Quel pomeriggio di un giorno da cani» con Al Pacino. Technicolor.

GRADO
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Amore grande, amore libero» con Paola Tedesco, Giles Kohler. Technicolor.

CORMONS
ITALIA. 19.30 - 22: «I 4 del Drago Nero» con T. Long e D. Kiang.

GRADISCA
COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Yuppi-du» con A. Celentano.

RONCHI
RIO. «California Poker».

PALMANOVA
ITALIA. «Gli innocenti dalle mani sporche».
GARIBALDI. «I desideri di Emanuelle».

SAN DANIELE
T. CICONI: «I tre giorni del condor».

CASARSA
ROMA. «Il sorriso del grande tentatore».

E' in corso a Mosca una rassegna di film a soggetto e documentari, girati a Cuba. Si tratta dei migliori lavori della cinematografia cubana degli ultimi tempi. Il festival si svolge in occasione del XXIII anniversario dell'inizio dell'insurrezione nazionale a Cuba. Il cinema cubano ha appena sedici anni. Attualmente produce dieci lungometraggi e quaranta cortometraggi all'anno.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I edizione); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo sveglarino; 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: Conversazione; 12: GR1 (III); 12.10: Il protagonista; 13: GR1 (IV); 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Immagini di cantautori; 15: Ticket; 15.30: Pamela; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fortissimo; 17.35: Incontri alla Biennale; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Successi di ieri e di oggi; 20.35: I concerti di Milano della Rai; 21: GR1 (VII); 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (VIII) - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno; (6.30: Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il padrone delle Ferriere; 9.55: Le nuove canzoni italiane; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Sorella Radio; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai estate; 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Alto gradimento; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 20.50: Galleria del melodramma; 21.19: Canta Annie Cordy; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica insieme; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto del Melos Ensemble; 10.10: La scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Arturo Toscanini: riascoltiamolo; 12.15: Le stagioni della musica; 12.45: Il disco in vetrina; 13.15: Avanguardia; 13.45: Giornale Radiotre; 13.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Il Festival di Siena; 17.30: Jazz giornale; 18: Radiomercati; 18.10: Spazio tre; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Conversazione; 20.40: Musica TV; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Orsa Minore; 22.25: Discoteca sera - Al termine chiusura.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Yoga per la salute», 10.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 Pupazzo story.
19.00 Scusami genio: «Due mani di vernice».
19.25 Cinema concerto — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 Il telegiornale della storia: «La caduta dell'Impero Romano».
21.50 Telegiornale.
22.00 «Con rabbia e con amore», incontro con i cantautori — Notizie del TG1 — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2: «Inchieste - Varietà - Sportsera».
19.00 I compagni di Baal: «I misteri dell'isola di St. Louis» — Arcobaleno.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Esuli» di James Joyce.
22.35 TG2 - Seconda edizione.
22.45 Perù - Il pianeta rame (a colori) — Break 2 — TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «La discesa», di F. Doplicher; 16.10: Passerella di autori giuliani e friulani di musica leggera; 16.25: Concerto sinfonico diretto da Z. Straka; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra F. Pleyer; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Fabbian show; 10: Vanna; 10.15: Il disco in jeans; 10.30: E' con noi...; 10.45: Canta Rov Jung; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.15: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Polche e valzer con complessi sloveni; 14: Clak si suona; 14.30: Mini juke-box; 16: I nostri figli e noi; 15.15: La Vera Romagna folk; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni...; 16: Notiziario; 16.10: Edizione Sonora; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo musicale; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «L'amante proibita», film; 23.05: Complessi sloveni - Quintetto strumentale sloveno.

TV Lubiana

9.10 e 11: TV scuola; 18.10: TV per i piccoli; 18.20: TV per i ragazzi; 18.55: Orizzonti; 19.10: Concerto rock; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento di politica estera; 21.30: La tecnica; 22.05: Film di serie; 22.55: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: La TV dei ragazzi; 19.15: Temi sociali; 19.45: Studio musicale; 20.05: Rassegna culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.05: «Ryan», serie; 22.55: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 16

Prevalenti assestamenti attraverso scambi non molto attivi. L'attività è risultata, nella seduta odierna, dedicata alla risposta premi, superiore alla vigilia, ma sotto l'aspetto operativo il mercato ha rinculato l'andamento degli ultimi giorni. La quota ha, infatti, denunciato alcuni contrasti in un'intonazione di fondo che è stata condizionata dal comportamento riflesso di alcuni valori a largo mercato.

Dopo aver esordito su basi calme, al listino si è registrato un ulteriore indebolimento per l'affluire di nuovi smobilizzi sulla Viscosa (—5,7 p.c.).

Fra i punti deboli della quota, è rimessa in evidenza la Imm. Roma (—3,9p.c.), titolo fatto oggetto (proprio in coincidenza con la riunione del «vertice» della società) di insistente pressione dell'offerta.

Contrastante, invece, il comportamento dei valori del gruppo Fiat-Ifi, dove mentre le Gilardini hanno guadagnato il 4,2 p.c., calme sono risultate le Ifil (—3 p.c.) e le Ifi (—1,4 p.c.), mentre le Fiat ord. hanno perso circa il 2 p.c. Ancora deboli sono risultate le due Pirelli con le Pirelli SpA, che hanno ceduto il 2,6 p.c.

Dopo l'annuncio dei risultati semestrali, le Tecnomasio hanno recuperato il 2,5 p.c., mentre le Marelli sono rimaste pressoché stazionarie.

Al listino, dove sono prevalsi i segni negativi, perdite di rilievo sono state accusate dalle Nebiolo (—5 p.c.) Italia Ass. (—4,7 p.c.), Sme (—3,8 p.c.), Petrolifera (—3,6 p.c.) De Angeli (—3,3 p.c.), Beni stabili (—2,9 p.c.), Bastogi (—2,7 p.c.) e Centrale (—2,4 p.c.).

In recupero, invece, le Abeille (+6,3 p.c.), Donzelli (+5,5 p.c.), Alitalia (+3,1 p.c.).

Per quanto riguarda la risposta premi vi è da registrare che la maggior parte dei contratti in scadenza è stata abbandonata, si eccettua qualche ritiro sulle Pirelli SpA.

Intonazione calma sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 79,79 (—0,83%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 48.600.000; obblig. 1.172.000.000; azioni 4.445.625.

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi intorno alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 41000, Ras 69500, Anic 510, Liquigas 175,75, Liquigas priv. 161, Montedison (senza stampigliatura) 398, Montedison (con stampigliatura) 335, Montedison (1-1-1974) 338, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 40, [illegible]mich 2710, Premuda 1190, Sip 1370, Tripcovich 30800, Bastogi 1016, [illegible] 120, Finsider 262, Pirelli 1170, Sme 716, Stet 1585, Beni stabili 2700, Generale Immobiliare 140, Fiat 1580, Fiat priv. 990, Dalmine 740, Italsider 406, Terni 300, Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1220, Snia Viscosa priv. 810, [illegible] 4750.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso oggi in rialzo. L'indice Dow Jones ha acquistato 8,84 punti portandosi a quota [illegible] rispetto alla chiusura di ieri. Sono saliti 1000 titoli mentre sono calati 400. Il volume delle contrattazioni è stato di 19.620.000 azioni contro 17.870.000 di ieri.

LONDRA

Mercato ancora debole. Tuttavia il settore dinanziario ha recuperato. Irregolari i titoli guida. Generalmente [illegible] gli aureominerari, ma tendenti al rialzo. Fiacco il settore obbligazionario. Indice odierno a 335,50 (—0,12 p.c.).

Zurigo — Chiusure contrastate. Su [illegible] titoli trattati, 33 hanno guadagnato, 33 si sono indeboliti e 22 sono rimasti invariati. Lievemente in rialzo il settore bancario, stabili gli assicurativi, contrastati industriali e finanziari. In recupero i chimici. Indice a 306,10 (più 0,34 p.c.).

Francoforte — Mercato debole in [illegible] trattazioni. Molti titoli hanno presentato variazioni marginali. Nel settore obbligazionario la Bundesbank ha venduto titoli per 27 milioni di marchi. Indice a 736,50 (—0,07%).

Parigi — Titoli nuovamente in declino su largo fronte. L'andamento è dovuto a voci secondo le quali il piano economico, che sarà presentato la prossima settimana, includerà una tassa supplementare sui redditi e maggiori tasse sulle società. Contrastato il settore estero. Migliorati i petroliferi internazionali. Oscillazioni nei due sensi per gli auriferi. Indice odierno a 89 (—0,88 p.c.).

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 16 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	114,92	(+ 4,67)
Hongkong	113,39	(+ 3,91)
Londra	114	(+ 2,75)
New York	114,35	(+ 2,75)
Milano	117,60	(+ 5,88)
Parigi	116,36	(+ 4,74)
Zurigo	115	(+ 3,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Anitalia	doll.	4	—
Capitalitalia	»	8,12	—
Europrogr.	frsv.	134,61	—
Fonditalia	doll.	9,87	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,39	—
Interfund	»	8,83	—
Interitalia	lire	6869	9144
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,35	7,79
Mediolanum S.	»	9,96	10,82
Nordgamma	lire	6119,64	—
Rominvest	doll.	9,74	10,52
Italunion	»	7,31	7,97

Titoli azionari

TITOLI	15-9	16-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1395	1340
Bonifiche Ferraresi	5245	5200
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1121	1095
Eridania	1976	1975
Imm. Vittoria	6600	6605
Ind. Buitoni Perug.	2600	2581
Unidal (ex Motta)	845	840
Romana Zuccnero	335.25	335
Romana Zucch. pr.	348	348
Venchi Unica	227.50	228
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22800	22950
Assicuratrice Ital.	185500	185000
Ausonia	3280	3290
Bowring	760	760
Comp. Ass. Milano	8940	9001
» » » pr.	4300	4360
Comp. Latina	781	770
Comp. Latina priv.	585	600
Firs	2980	2980
Generali	41140	40810
Italia Assicuraz.	21520	20500
L'Abeille Italiana	10809	11600
Fondiaria Incen.	6800	6101
La Fondiaria Vita	19980	19830
R.A.S.	69510	69730
S.A.I.	5800	5700
Toro Assicuraz.	11700	11800
Toro Assicuraz. pr.	4651	4655
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17650	17600
Banco di Roma	13650	13500
Banco Lariano	10130	10110
Credito Italiano	1922	1900
Cred. Varesino	5430	5401
Interbanca priv.	13090	13000
Mediobanca	73000	72450
Cartarie - Editoriali		
Binda	2500	2480
Burgo	9200	9300
Burgo priv.	4270	4250
De Medici	695	680
Donzelli	905	955
Mondadori priv.	950	960
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1575	1591
Cer. Pozzi	1170	1175
Eternit	1235	1230
Eternit priv.	1603	1601
Italcementi	18500	18420
Richard Ginori	219	215
UNICEM	4600	3970
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	505	509
Brioschi	18540	18100
Caffaro	268.50	266
Carlo Erba	2000	2000
Carlo Erba priv.	944	919
Italgas	672	675
Lepetit	9080	9010
Lepetit priv.	9000	8980
Liquigas	176.50	176
Liquigas priv.	162	161
Mira Lanza	33300	33000
Montedison	400.50	399
Montedison '74	346	339
Montegenina	337	330
Napoletana Gas	550	550
Perlier	601	611
Petrolifera Italiana	1110	1070
Pierrel	716	710
Rumianca	1856	1855
Saffa	6150	6120
Siossigeno	7570	7650
Commercio		
La Rinascente	57.25	56
La Rinascente priv	40.25	40
Silos di Genova	2311	2310
Standa	5020	5000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	640	660
Ausiliare	4180	4180
Aut. Torino-Milano	1953	1935
Italcable	3000	3068
NAI	2500	2500
Nord Milano	800	900
S.I.P.	1375	1373
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	631	530
Marelli E.	403	405
Pan Electric	—	—
Superpila	5980	5950
Tecnomasio	252	258.50
Finanziarie		
Agricola	2002	1999
Bastogi	1044	1015
Centrale	8460	8253
Fin. Ernesto Breda	2280	2250
Finmare	121	120,25
Finsider	256	262.50
Flaminia Nuova	840	855
Generalfin	1459	1451
Gim	2090	2103
IF.I.	2111	2081
I.F.I.L.	4848	4700
Invest	2133	2121
Mittel	1302	1375
Part. Fin.	1476	1485
Pirelli & C.	1530	1505
Pirelli S.p.A.	1183	1152
Riva Finanziaria	4955	1495
Sarom	1130	1130
S.M.E.	745	716
Stet	1579	1585
Svil. Bon.	3100	3102
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1276	1286
Beni Imm. Italia	523	517
Beni Imm. Italia pr.	325	382
Beni Stabili	2731	2700
Certosa	5050	5000
Cogo	1075	1093
Condotte d'Acqua	590	591
De Angeli Frua	4150	4012
Finrex	7960	8020
Gen. Immobil.	140	134.50
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	3480	3460
La Milano Centrale	22510	22650
Risanamento	4210	4250
Sifa	640	634
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1600	1568.50
FIAT priv.	989	975
Franco Tosi	10100	10500
Gilardini	3380	3420
Nebiolo	100	95
Olivetti	1150	1126
Olivetti priv.	909.50	946
Westinghouse	2600	2520
Worthington	1752	1819
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	990	990
Dalmine	731	740
Falck	5290	5215
Falck priv.	4130	4130
Ilssa Viola	1310	1310
Italsider	409	406.50
Magona	1551	1549.50
Pertusola	3150	3160
SMI	2100	2050
Terni	290	300
Trafilerie	311	320
Tessili		
Centenari e Zinelli	125	137
Cantoni	6350	6350
Cucirini	3355	3955
Cascami Seta	4400	4390
Fisac	1595	1565
Lanerossi	555	550
Linif. e Canapif.	597	584
Marzotto priv.	1100	1400
Montefibre	50.75	51
Montefibre priv.	55	55
Olcese Veneziano	69	77
Rotondi	95800	95800
Scotti	1300	1300
Snia Viscosa	1295	1230
Snia Viscosa priv.	835	810
Titano	352	350
Unione Manifatture	16950	18200
Diverse		
Acqua Marcia	2850	2840
Acqu. De Ferrari	1930	5200
Acque Potabili	630	630
Calz. di Varese	4440	4405
C.I.G.A.	1940	1905
C.I.R.	4380	4440
Pacchetti	76	78
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10.50	10.25
Terme Acqui	650	650
Trenno	4040	4030

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-9
Rendita	5%	91.—
Prest. Red. '34	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.80
Redim. Trieste	5%	91.75
Rif. Fondiaria	5%	94.30
Redimibile '54	5%	90.00
Edil. Scol. '67	5,50%	78.25
» » '68	5,50%	76.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	80.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '78	5%	100.—
» » » '76	5,50%	101.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	98.50
» » » '79	5,50%	96.50
B.T. 1971	5%	97.35
» 1978	5%	88.65
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	83.—
» pol. '78	7%	90.10
» » '79	9%	91.10
» » '79	9%	91.—
Am. FF.SS. '67/'87	6%	71.80
» » '68/'88	6%	68.80
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	52.—
» XXIII	5%	80.05
» XXIV	5,50%	77.35
» XXV	6%	73.65
» XXVI	6%	—.—
» XXVII	6%	67.75
» XXVIII	7%	72.05
» XXIX	7%	72.10
» XXXI	7%	90.10
» XXXII	7%	80.30
» XXXIII	7%	71.70
» XXXIII opt.	7%	87.55
» XXXIV	7%	71.25
» XXXV	7%	75.10
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.55
» XLII	8%	71.25
» XLIII	8%	80.90
» XLIV	8%	98.75
» XLV	8%	79.65
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	87.45
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.—
» » »	5,50%	60.95
» » »	6%	61.90
» » »	7%	67.70
COP ss. 1	5%	74.—
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	70.45
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	67.55
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz. II	6%	69.40
» Int. St. 1	6%	69.40
» Int. St. 2	6%	69.95
» Int. St. 3	6%	69.70
» Int. St. 4	6%	73.10
» Int. St. I	7%	67.70
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	71.90
Ferrovie 1959	5,50%	90.50
» 1960	5%	82.45
» 1961	5%	78.70
» 1965 I	6%	72.50
» 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	72.85
» 1966 II	6%	71.—
» 1969 I	6%	66.50
» 1971	7%	72.80
» 1972	7%	73.10
» 1972 II	7%	71.70
Pubbl. Ut.	5,50%	86.05
» » Vent.	6%	68.55
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.10
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.40
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	73.10
Isveimer IV	5,50%	97.85
» V	5,50%	95.90
» VI	5,50%	93.40
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	88.65
» IX	6%	87.20
» X	6%	87.20
» XI	6%	83.90
» XII	6%	80.65
» XIII	6%	80.60
» XIV	6%	77.30
» XV	6%	78.40
» XVI	6%	76.70
» XVII	7%	75.10
» XVIII	7%	72.75
» XIX	7%	73.10
» XX	7%	72.—
Enel 1965 II	6%	76.—
» 1966 I	6%	73.20
» 1966 II	6%	71.15
» 1967	6%	70.20
» 1968 I	6%	68.70
» 1968 II	6%	67.70
» 1969 I	6%	68.—
» 1969 II	6%	67.45
» 1970	7%	78.95
» 1971	7%	76.60
» 1972/'87	7%	75.40
» 1972/'92	7%	69.65
» 1973/'93	7%	69.60
» 1974 Ind.	5%	100.15
» 1975	10%	91.85
» 1975 II	10%	90.85
» 1974	9%	—.—
» 1976	9%	—.—
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.20
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	85.60
» '66	6%	82.40
» Gela	5,50%	89.60
» sud '59	6%	99.40
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.10
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	88.80
» VI	5,50%	84.50
» VII	5,50%	92.50
» VIII	5,50%	91.80
» IX	6%	90.—
I.R.I. '67/'77	5%	97.45
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.60
» '60/'80	5,50%	85.70
» '61/'86	5,50%	68.40
» '63/'83	5,50%	77.90
» '64/'82	6%	78.20
» '65/'83	6%	76.75
» Alfa R.	7%	71.75
» Elett. opt.	5,50%	96.25
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.55
» C.C. '65	6%	72.55
» C.C. '67	6%	69.30
» C.C. '68 I	6%	68.25
» C.C. '68 II	6%	68.90
» C.C. '69	6%	62.95
» C.C. '71	7%	74.85
» C.C. '72	7%	72.50
B. Sic. OP. ex 5%	5%	95.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.20
Cred. Fon. conv.	6%	78.50
Cred. Fond. 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	81.—
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	94.50
» '66/'81	6½%	93.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'83 I	6¾%	96.—
» '68/'83 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	94.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/'86	6½%	95.50
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	99.—
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	89.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	337,66	337,25	337,84
Fiorino olandese	322,84	322,50	322,82
Franco belga	21,89	21,—	21,89
Corona danese	140,85	138,50	140,83
Corona norvegese	155,85	152,—	155,02
Corona svedese	193,33	190,—	193,29

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	840,90	839,90	840,95
Dollaro canadese	860,70	840,—	860,95
Peseta spagnola	12,40	12,14	12,40
Escudo portoghese	27,15	22,—	27,12
Scellino austriaco	47,61	46,90	47,62
Franco svizzero	340,25	340,—	340,27
Franco francese	171,95	171,—	172,—
Yen nipponico	2,93	2,86	2,93
Lira sterlina	1462,40	1462,50	1462,57
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	41,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,85 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,78 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,91 per cento (30,89); rispetto alle monete della CEE 37,50 per cento (37,39).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (nc) 36000-37000, marengo svizzero 32000-36 000, platino 4370, oro 3100-3300, argento 116250-120250.

LACUNE E INCONGRUENZE CHE SI SAREBBE ANCORA IN TEMPO DI EVITARE

Rilievi di Ossola sulla legge per il rimpatrio dei capitali

Si tratta di distinguere nelle sanzioni fra residenti e non residenti - La responsabilità dei funzionari di banca - Le partecipazioni societarie, i crediti e gli immobili all'estero

Roma, 16

La commissione giustizia del Senato ha affrontato oggi il dibattito sulla conversione in legge del decreto che proroga al 19 novembre prossimo il termine previsto dalla legge 159 per dichiarare, senza incorrere in pesanti misure penali e valutarie, gli averi illecitamente detenuti all'estero a seguito di esportazione non autorizzata di capitali.

La commissione ha fra l'altro ascoltato il punto di vista del ministro per il commercio con l'estero dott. Ossola, il quale ha fornito delucidazioni sui fini che il provvedimento si propone. Il ministro ha anche illustrato alcune modifiche che, a suo giudizio, converrà apportare al testo della legge 159, assicurando che, nella misura in cui la commissione le dovesse ritenere valide, il governo è pronto a sottoporre al Parlamento un testo legislativo in materia.

Al termine della riunione il ministro Ossola ha dichiarato che i fini della legge 159 e del decreto di proroga in discussione sono quelli di impedire l'esportazione di capitali, di accertare il patrimonio degli italiani costituito all'estero, di facilitare il rientro dei capitali e di «rinazionalizzare» i beni intestati fittiziamente in Italia a nominativi esteri.

In relazione al fine di un sollecito rientro di capitali, il ministro per il commercio con l'estero, ribadita la validità della legge, ha tuttavia osservato che essa contiene alcune imprecisioni circa la natura dei soggetti che sono destinatari delle sanzioni penali previste per le evasioni valutarie compiute dopo il 4 marzo 1976. «Si tratta — ha specificato — di precisare quando i destinatari sono sia i residenti che i non residenti e quando sono soltanto i residenti (la legge li abbraccia tutti sotto il termine generico di «chiunque»); problema questo particolarmente importante per gli stranieri in Italia.

«Si tratta inoltre di precisare meglio la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti delle aziende di credito per evitare che il timore di sanzioni penali — che potrebbero colpirli, secondo il dettato letterale della legge, persino nel caso di errori materiali nella compilazione dei moduli — li induca a comportamenti che ostacolano il normale svolgimento del lavoro bancario. Si tratta infine di meglio precisare il campo delle violazioni valutarie.

Il ministro Ossola ha poi osservato che, per quanto riguarda il rientro dei capitali, la norma della legge (che menziona solo i capitali, i titoli esteri e gli immobili) dovrebbe, a suo avviso, essere completata includendovi le partecipazioni societarie, le altre attività detenute all'estero (oro, preziosi, ecc.), i crediti, i contratti e via dicendo.

«Credo che per gli immobili, le partecipazioni societarie non rappresentate da titoli, i beni di imprese individuali, i contratti (ad esempio assicurativi) debba bastare — ha detto Ossola — la dichiarazione; mentre per i titoli non rappresentativi di investimenti diretti potrebbe forse risultare opportuno prevedere l'obbligo del rimpatrio del ricavo in valuta della loro vendita, così come previsto per gli averi liquidi».

Altre lacune della legge, che si potrebbero eventualmente colmare — ha concluso il ministro — sono le seguenti: a) affidavit per quegli atti tra non residenti e residenti per i quali si ritenga l'esistenza di un rapporto sottostante simulato; b) assolvimento dell'obbligo della dichiarazione con il rientro dei capitali entro il 19 novembre anche per le nuove fattispecie sopra descritte; c) potere del ministero del commercio estero di risolvere alcuni casi particolari che non si possono far rientrare nelle norme di carattere generale.

«Il "franco valuta" e il prestito — ha osservato il dott. Ossola in relazione ad alcune proposte che sono state avanzate in questi giorni — sono strumenti che facilitano il rientro, ma potrebbero essere inutili se si accetta la proposta dell'estensione delle norme di legge alla nuova fattispecie indicata». *(Ansa)*

L'«ISCO» E IL «MONDO ECONOMICO» SULLA CONGIUNTURA

Pallida schiarita in luglio

Un clima di maggiore fiducia si fa strada fra gli operatori

Roma, 16

Una pallida «schiarita» per l'economia italiana: così fotografa la situazione a fine luglio l'inchiesta congiunturale dell'«Isco» e «Mondo Economico» presso gli imprenditori industriali italiani.

La situazione delle attività industriali ha segnato livelli «normali» di domanda mentre la produzione è aumentata localmente; «normale» anche la situazione del magazzino (per il 63 p.c. delle ditte). Per i prossimi tre-quattro mesi la produzione potrebbe anche aumentare leggermente mentre la domanda segnerebbe cedenze. Sicuramente in aumento saranno i prezzi, senza però «un allargamento nella diffusione dei rincari»; la fiducia infine sembra essersi rafforzata tra gli operatori, delineando una tendenza di progressiva distensione negli ultimi mesi.

Più in particolare, l'inchiesta osserva che il livello degli ordini e della domanda in generale è stato giudicato «alto» o «normale» dal 70 p.c. delle aziende; un lieve miglioramento è indicato per gli ordini dall'interno.

La produzione, stabile o in aumento per il 90 p.c. delle aziende, con saldo + 14, avrebbe segnato in termini di quantità qualche progresso in confronto al giugno. Il magazzino si è fatto «normale» per il 63 p.c. delle ditte; i casi di eccedenza sono tuttavia ritornati a prevalere su quelli di scorte «inferiori al normale o nulle»!

Gli ordinativi e la domanda in generale sono previsti, nel breve termine, stabili dal 63 p.c. dei partecipanti all'indagine, in aumento e in flessione dal 16 p.c. e rispettivamente dal 21 p.c.

Le previsioni sull'evoluzione a breve degli ordini e della domanda in generale tendono a differenziarsi sotto l'aspetto settoriale. Nel comparto dei beni di utilizzazione immediata per la produzione sono attesi progressi di una certa diffusione. Negli altri due comparti è viceversa prevista una prevalente stazionarietà o anche limitati regressi.

In parallelo, anche l'attività produttiva è scontata per progredire nel comparto dei beni di utilizzazione per la produzione e mantenersi diffusamente stazionaria negli altri due.

Circa i prezzi di vendita, le attese di aumenti persistono largamente diffuse in tutti e tre i gruppi. E' però da aggiungere che nel comparto dei beni di investimento ed in quello dei beni di consumi è continuato il ridimensionamento delle previsioni. All'opposto, nel comparto dei beni di utilizzazione le indicazioni di futuri aumenti a breve si sono riallargate dal 50 p.c. del precedente mese al 58 p.c. *(Italia)*

Carovita: + 0,9 in agosto

Roma, 16

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, a fine agosto, è risultato pari a 201,1 (1970=100), con un incremento dello 0,9 per cento nei confronti del luglio 1976. Gli aumenti percentuali mensili dell'indice, secondo gli ultimi dati «Istat», negli ultimi dodici mesi sono stati i seguenti: nel 1975, settembre più 0,9, ottobre più 1,3, novembre più 0,8, dicembre più 1,0; nel 1976, gennaio più 1,0, febbraio più 1,7, marzo più 2,1, aprile più 3,0, maggio più 1,7, giugno più 0,5, luglio più 0,6, agosto più 0,9.

Negli ultimi dodici mesi, il tasso annuo di aumento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha presentato il seguente andamento: nel 1975, settembre più 12,7, ottobre più 11,8, novembre più 11,0, dicembre più 11,1; nel 1976, gennaio più 10,9, febbraio più 11,5, marzo più 13,7, aprile più 15,5, maggio più 16,7, giugno più 16,0, luglio più 16,1, agosto più 16,4. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/16	5-1/2	5-1/16
Sterlina br.	14-3/8	14-3/8	15-1/2
Franco sv.	1-1/8	1-1/4	1-1/16
Marco ger.	4-1/8	4-1/4	4-13/16

TERZA VENDITA DI ORO A WASHINGTON

PREZZI PIÙ BASSI ALL'ASTA DEL «FMI»

Washington, 16

Il Fondo monetario internazionale ha annunciato che la sua terza vendita d'oro si è svolta ieri a prezzi andanti da 108,76 a 114 dollari l'oncia. Tutte le 780 mila once messe sul mercato sono state aggiudicate.

Il prezzo medio di questa terza vendita, ha precisato l'«FMI», è stato di 109,40 dollari l'oncia, e cioè un prezzo inferiore a quello della chiusura del mercato londinese ieri, che era di 111,62 dollari l'oncia.

Nel suo comunicato, l'«FMI» ha annunciato di aver ricevuto offerte di acquisto per un totale di 3.662.400 once e che questo totale comprendeva offerte eguali o superiori a 108,76 dollari l'oncia riguardanti 878.600 once. Un solo acquirente ha proposto il prezzo di 108,76 dollari (il più basso prezzo in considerazione dal Fondo monetario) chiedendo 106.400 once di oro, delle quali riceverà soltanto una parte. *(Ansa)*

SECONDA GIORNATA PROCESSUALE AL TRIBUNALE MILITARE DI PADOVA

Il capitano Margherito respinge ogni addebito

«Non ho mai cercato contatti con la stampa» - «Ci hanno mandato tra i terremotati senza ruspe ma con i manganelli» - «C'è sempre stato malcontento al 2.o Celere»

Padova, 16

Dopo che tutte le eccezioni, nella prima giornata processuale, sono state respinte, il capitano di polizia Salvatore Margherito è tornato stamane davanti ai giudici militari di Padova per rispondere di attività sediziosa, violata consegna e diffamazione aggravata. L'ufficiale non è entrato in aula con la scorta di carabinieri che lo hanno accompagnato ieri mattina ma solo: dalla serata di ieri, infatti, è tornato in libertà dopo 22 giorni trascorsi nel carcere militare di Peschiera del Garda. Con lui sono tornati a sedere sulla panca degli imputati Giuseppe Moretto e Giuseppe Amato, due giovanissimi agenti di pubblica sicurezza, appena ventenni, lasciati un po' in disparte dal clamore che è sorto in questi giorni attorno al capitano Margherito.

Se quella di ieri è stata la giornata delle battaglie sul piano del diritto, delle schermaglie di tipo procedurale, da oggi il processo è entrato nel vivo con la ricostruzione in aula dei fatti. Per tutta la giornata di ieri il capitano Margherito è stato visto stringere un fascicolo giallo che conteneva gli appunti che gli sono serviti per replicare alle domande che gli saranno poste dai giudici. L'interrogatorio del cap. Margherito, ritardato dalla lettura completa degli atti processuali, ha focalizzato prima di tutto il reato di attività sediziosa.

«Nego decisamente ogni addebito» ha continuato a ripetere l'ufficiale di fronte al susseguirsi delle contestazioni. «Non ho avuto contatti con militari per invitarli a compiere determinate azioni, nè ho mai promosso riunioni o incontri su problemi specifici sulle forze di polizia. Posso dire — ha proseguito il capitano — che all'interno della caserma del secondo raggruppamento celere c'è senza dubbio un certo malumore, ma questo non è stato provocato da me. Ricordo prese di posizione degli ufficiali superiori su una campagna di stampa contro il nostro reparto, ma non ne sono stato io l'ispiratore».

Presidente: «è vero che lei disse un giorno che le poltrone occorre tenerle calde e che con la sindacalizzazione della polizia tutti avrebbero lavorato in ugual misura?» Margherito: «I miei contenuti ideologici non sono su questa linea; la proposta del sindacato, che mi trova favorevole, non ha certo questo scopo». L'interrogatorio è quindi proseguito con la citazione di episodi particolari, che l'ufficiale ha sempre smentito, e con la questione delle frasi, attribuite al cap. Margherito, riportate da alcuni giornali. «In entrambe le citazioni che ora mi sono state ricordate — ha affermato l'ufficiale — il mio pensiero, nel tentativo di fare una sintesi di un più ampio discorso, è stato distorto. Io, comunque, devo precisare che non ho mai cercato i contatti con la stampa: ho parlato una volta in un bar con un coetaneo che solo più tardi mi rivelò di essere il corrispondente locale della "Repubblica"; e in una seconda occasione mi incontrai con un'altra persona della quale pure ignoravo la professione giornalistica».

Presidente: «ma lei invitò mai colleghi e militari ad acquistare determinati giornali, preannunciando un articolo sulla situazione al secondo celere?» Margherito: «lo nego, anche perché è impossibile sapere se un giornale pubblicherà o meno una determinata cosa. Nell'occasione dell'intervista che «L'Unità» mi chiese, ad esempio, continuai ad acquistare il giornale per una settimana per controllare l'articolo, ma questo uscì qualche giorno più tardi». Presidente: «Lei ebbe contatti con consigli di fabbrica o con movimenti studenteschi?» Margherito: «No: solo una volta ho parlato telefonicamente con l'on. Fracanzani».

Presidente: «Lei offerse a un brigadiere di promuovere un movimento per la sindacalizzazione della polizia?». Margherito: «Non avevo certo l'autorità per farlo. D'altra parte, il brigadiere che ora mi accusa di questo ha sempre avuto contrasti con me sul servizio di ordine pubblico. Si tratta del brigadiere Musolino, che una volta, a Trieste, al termine di un comizio missino, ferì con un colpo di manganello alla testa un fotografo, responsabile unicamente di aver scattato alcune fotografie. Un'altra volta, al termine di una manifestazione a Ferrara, incrociammo un gruppo di giovani e il Musolino cominciò a fischiettare "Faccetta Nera"; i giovani replicarono intonando l'„Internazionale" e "Bandiera Rossa", il sottufficiale la prese come un'offesa e io dovetti intervenire per evitare che si scontrasse con i giovani».

Il capitano Margherito ha, quindi, proseguito negando ogni altro addebito che gli veniva mosso, dall'aver criticato la pesantezza del servizio, dall'essersi lamentato per la disparità di certi trattamenti anche economici, dall'aver invitato gruppi di giovani agenti di pubblica sicurezza a rendere pubblica la loro protesta. «Il Malcontento c'è sempre stato tra noi del secondo celere — ha proseguito l'ufficiale — ma spesso erano episodi particolari che ci spingevano a questo. Ricordo che ci inviarono a Udine, in soccorso alle popolazioni terremotate e si dimenticarono di darci ruspe e altri attrezzi ma non di fornirci dei manganelli».

Dopo aver negato di aver sollecitato una guardia a scrivere una lettera al ministero dell'interno per protestare contro il suo trasferimento, Margherito ha parlato della situazione all'interno della caserma «Ilardi» durante la recente campagna elettorale. «Fui richiamato perché espressi il mio disappunto a due persone che avevano auspicato un colpo di stato, e ricordo bene che certi ufficiali provocarono grave imbarazzo nei loro subalterni chiedendo quale sarebbe stato il loro voto, e che in caserma fu ospitato un esponente missino un certo Barbaro».

L'ufficiale ha negato in maniera categorica di essere l'autore della lettera a «Lotta continua» e di avere ordinato alle guardie Amato e Moretto di recapitarla in una sezione padovana del movimento omonimo. Le risposte del capitano Margherito si sono fatte più incisive quando gli è stato chiesto di parlare in merito al reato di violata consegna che egli avrebbe commesso il 12 dicembre dello scorso anno, acquistando alcune fionde in occasione di un servizio di ordine pubblico a Milano per l'anniversario della strage di piazza Fontana, e contravvenendo così alle disposizioni che invitavano ad evitare qualsiasi fatto che potesse costituire scandalo. «Ammetto di avere acquistato le fionde per ordine di un superiore del quale non intendo rivelare il nome — ha detto l'ufficiale — ma non le ho distribuite alla truppa. D'altra parte le fionde non sono certo una novità per il secondo celere. Quando arrivai qui, una guardia mi disse che tutti i più anziani disponevano di una fionda e che addirittura c'era una squadra speciale per usare questo tipo di arnese, i cosiddetti «frombolieri». Una squadra speciale, che veniva impiegata in occasioni particolari, come accadeva per altri gruppi di agenti appositamente addestrati, ad esempio, nel provocare episodi di particolare violenza in una carica».

L'ufficiale è, quindi, passato a descrivere l'episodio da cui è partita l'inchiesta a suo carico la violata consegna: due capitani, la stessa notte del servizio, tornati alle tre di notte in caserma, contrariati dall'invito rivolto loro dal Margherito di fare silenzio, lo perquisirono e si fecero condurre a controllare le fionde. Margherito, allora ancora tenente, avrebbe voluto fare una segnalazione di tale fatto all'ispettore del corpo, ma fu sconsigliato da un suo superiore, il maggiore Bertolino, che preferì considerare la cosa come una «bravata» tra colleghi. Il capitano Margherito non ha, però, perso l'occasione per lanciare un'altra accusa dal banco degli imputati: tra gli uomini della «celere» circolano — le venderebbe una guardia — pistole fuori ordinanza, fra cui la «Magnum 257».

(Ansa)

La sete inglese

Telefoto Ap

Newton St. Cyres — La piccola Jacquie Rice, di tre anni, raccoglie la poca acqua razionata dalla fontana della piazza del paese. In gran parte dell'Inghilterra, a causa della tremenda siccità, la normale fornitura d'acqua alle case è stata sospesa

APERTO IL 39.o SIMPOSIO DI MEDICINA DEL LAVORO

L'esperienza di Seveso al congresso di Fiuggi

Discorso inaugurale di Andreotti - Il tema di apertura riguardava rischi professionali e problemi della maternità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiuggi, 16

Il 39.o congresso della società italiana di medicina del lavoro, che ha avuto inizio oggi a Fiuggi con l'intervento del presidente del consiglio on. Andreotti, si svolge in uno dei momenti più problematici e gravi per la nostra comunità nazionale. Eventi disastrosi hanno colpito di recente l'Italia, e uno di essi, originato proprio nell'ambiente del lavoro, ha suscitato interrogativi che superano di gran lunga le consuete proporzioni impicando giudizi di valore morale oltreché giuridico e sociale: il triste e quasi inconcepibile incidente di Seveso che vede contaminate le persone e l'ambiente. Tali eventi mostrano chiaramente come la medicina del lavoro, pur conservando le proprie peculiarità squisitamente cliniche, tende decisamente a divenire scienza dell'ambiente con tutti i necessari caratteri di interdisciplinarietà.

«Con sincera soddisfazione — come ha detto Andreotti scorrendo il programma dei lavori — ho constatato che le varie relazioni pongono in risalto sugli altri i rapporti tra lavoro e maternità, quindi i rapporti tra lavoro e generazioni future. Si tratta — ha proseguito il presidente del consiglio — di un argomento molto serio e coerente, anche se bisogna evitare i pericoli della retorica». Tramontata l'epoca in cui la medicina del lavoro limitava il suo campo di indagine allo studio dei quadri morbosi connessi con l'esercizio di determinate attività lavorative, alla registrazione dei dispositivi di prevenzione e alla valutazione degli infortuni e delle malattie professionali, constatato che l'attività lavorativa non rappresenta solo una possibile fonte di rischio per i lavoratori, ma condiziona profondamente e intimamente i rapporti lavoratore - famiglia-società; la nostra comunità nazionale, non solo scientifica ma anche civile, ha acquistato piena coscienza di come i fattori di rischio lavorativo coinvolgano — oltre i diretti interessati e le loro famiglie — anche le po[...] zioni stanziate nel territ[...] cui opera la fabbrica e lo s[...] so ambiente naturale.

L'opinione pubblica si è [...] conto del pauroso e incon[...] te rischio e reclama [...] scienza e dagli organi di [...] verno proporzionati e so[...] ti affinché episodi come [...] verificatisi a Seveso — e [...] soltanto a Seveso — ve[...] sanati tempestivamente e [...] prattutto non abbiano [...] verificarsi.

Se ne è reso garante lo [...] so presidente del consiglio [...] chiarando senza mezze [...] che «se è vero che la repub[...] ca italiana è fondata sul [...] ro, la medicina del lavoro [...] ve avere nel campo sanita[...] sociale un posto a sé. Do[...] mo pensare anche nel [...] della riforma sanitaria, [...] quale la medicina del [...] darà il suo contributo [...] condario, non tanto al [...] ma al cittadino che non [...] ve ammalare». Dopo aver [...] to di essere intervenuto [...] gi nonostante gli impegni [...] governo derivanti dalla [...] ca situazione nel Friuli [...] prio per riaffermare l'im[...] tanza della materia trat[...] il presidente del cons[...] aggiunto che il progresso [...] nico non deve afferma[...] danno della salute e [...] necessario compiere un [...] di qualità nel collegamento [...] la scienza e la politica».

«Vi sono tempi che de[...] essere rispettati e lo sa[...] — ha detto ancora il pres[...] te del consiglio — ed [...] momento di responsabili[...] ne per tutti e a tutti i li[...] Anche la riforma univer[...] è stato uno dei temi sul [...] li si è intrattenuto il pres[...] te del consiglio, rilevando [...] le cause del ritardo di [...] riforma sono dovute al [...] di averla voluta eguale [...] tutte le facoltà. Andreotti [...] concluso con un auspicio [...] to più il mondo medico [...] al mondo politico degli [...] rizzi convergenti, tanto [...] riusciremo a fare delle [...] leggi».

I lavori del congresso, [...] le partecipano medici, [...] tori, giuristi, tecnici qua[...] esponenti del mondo pro[...] ziale e sindacale, si sono [...] centrati sul tema della [...] giornata: «Il lavoro e le [...] zioni di maternità», che [...] da centinaia di migliaia [...] milioni di donne. E qui il [...] ma di Seveso ha avuto [...] primo riscontro scientifico [...] tiamo cosa dice il prof. [...] so Granati, direttore della [...] tedra di Medicina del [...] dell'università di Roma: [...] modificazioni delle cond[...] di lavoro e l'inserimento [...] pre crescente della donna [...] le forze attive lavorative [...] gono l'argomento di lavo[...] funzioni di maternità in [...] prospettiva nuova sotto [...] aspetto e investono il pr[...] ma del lavoro femminile [...] l'elemento caratterizzante [...] nostra società.

«Tale argomento non si [...] risce soltanto nel delinea[...] rischi legati agli agenti [...] fisici, psicologici, alla fatica [...] cessiva, alle posizioni co[...] di lavoro e agli altri rischi [...] gati all'attività lavorativa [...] investe il problema del [...] femminile — Seveso pur[...] ce lo insegna! — sotto gli [...] ti preventivi e sociali in [...] che la maternità non con[...] donna in ruoli marginali [...] campo del lavoro.

«Quale turbamento abb[...] tato alla vita riproduttiva [...] la donna l'incessante imm[...] ne di essa nei vari sett[...] lavoro, sono interrogativi [...] damentali che il medico [...] si è posto e si continua a [...] re. In questo ultimo dec[...] si è avuto un notevole a[...] to in senso assoluto e p[...] tuale delle donne sposate [...] manodopera femminile. [...] golamentazione dei lavori [...] colosi e l'applicazione di [...] me preventive non può [...] diversa in ragione del [...] Scopo fondamentale è [...] minuire i rischi profess[...] per tutti, uomini e donne.

«Occorre però in certi [...] di tener conto dei rischi [...] il nascituro o il bambino [...] seno: malformazioni con[...] o intossicazione da so[...] che passano nel latte. Altr[...] so schemi erbonomici che [...] lizzano l'addattamento del [...] voro alla donna si po[...] creare per una donna in [...] danza condizioni di lavoro [...] da determinare ogni fatto[...] gativo. Nei posti di lavoro [...] ve vengono adottate ade[...] norme di prevenzione i [...] lavorativi ed extralavorati[...] fluiscono molto poco sulle [...] zioni di maternità. E' au[...] bile — ha concluso il pr[...] sor Granati — che si po[...] creare condizioni di lavo[...] situazioni sociali, nelle [...] le funzioni di maternità p[...] no avere uno svolgimento [...] male».

Gigi Bevilacqua

LA MISTERIOSA MORTE DI UNA PENSIONATA

Ha fatto una vittima la diossina in Francia?

Una nube di defoliante sarebbe stata la causa del suo male - I medici chiedono un'inchiesta

Parigi, 16

In seguito al dramma di Seveso, i prodotti chimici defolianti a base di diossina utilizzati per favorire lo sviluppo delle pinete sono stati messi in stato d'accusa in Francia da numerosi ecologi e medici. La campagna ha tratto ora nuovo alimento dal misterioso decesso di una pensionata, Gaetane Besegher, di 62 anni, abitante a Blines, località del dipartimento della Nievre, nel centro della Francia.

Il 28 agosto 1975 una nube defoliante riversata sulla pineta di Blisnes da un elicottero aveva raggiunto alcune case coloniche. Un mese dopo, Gaetane Besegher cominciò a soffrire di una sorta di angina con dolori alle orecchie che nonostante le cure del medico condotto, peggiorò progressivamente. Nel gennaio di quest'anno, la donna si è recata nella capitale a consultare uno specialista, il quale, in base ai risultati delle analisi del sangue della paziente, l'ha fatta ricoverare nel reparto d'ematologia di un ospedale della regione parigina. In quell'ospedale la donna è morta il 26 agosto scorso di «Leucemia accompagnata da infiammazione del midollo osseo».

Secondo un medico della regione di Blisnes, la cui tesi è sostenuta da numerosi abitanti, Gaetane Besegher sarebbe stata vittima della diossina. La prefettura del dipartimento della Nievre ha chiesto al ministero della sanità l'apertura di un'inchiesta per determinare le cause esatte del decesso.

In serata il ministero dell'agricoltura ha annunciato il divieto immediato dell'uso del defoliante «2-4-5 T», «a causa dell'inquietudine che si manifesta attualmente nonostante che nessuna seria constatazione permetta di affermare che sia pericolosa». Il ministro dell'agricoltura indica, nel comunicato, che studi effettuati in campo internazionale hanno giudicato innocuo il «2-4-5 T», che «è abusivamente confuso con la diossina».

(Ansa)

PRESENTATO A ROMA nuovo bus della Fiat

Roma, 16

Il ministro dei trasporti on. Attilio Ruffini, accompagnato dal direttore generale del ministero dott. Augusto Sirignano, ha ricevuto stamattina il presidente e amministratore delegato della Fiat veicoli industriali ing. Bruno Beccaria che gli ha illustrato il nuovo autobus interurbano «Fiat 370». Il nuovo veicolo è l'ultima realizzazione della Fiat veicoli industriali nel settore trasporto pubblico di persone e presenta caratteristiche tecniche e progettative particolarmente avanzate.

Sangue nella carlinga

Telefoto Ap

Tokio — Macchie di sangue all'interno del piccolo aeroplano giapponese. E' il segno della aggressione compiuta ai danni del pilota dell'anziana coppia che subito dopo ha scelto il suicidio precipitandosi nello specchio di mare sottostante dall'altezza di oltre cinquecento metri

DRAMMATICA SCELTA DI UN'ANZIANA COPPIA GIAPPONESE VOTATA AL SUICIDIO

SCELGONO INSIEME LA MORTE GETTANDOSI DALL'AEROPLANO

Tokio, 16

Il mistero circonda la morte di due anziani coniugi giapponesi, che dopo essersi assicurati per cinquantamila dollari sono saliti su un piccolo aereo di giri turistici, e in pieno volo hanno aggredito il pilota e un fotografo, poi si sono lanciati nel Pacifico da cinquecento metri di altezza. L'aviatore è rimasto gravemente ferito; il passeggero, inesperto di pilotaggio, è riuscito a raggiungere l'aeroporto e a far posare sulla pista il Cessna. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale.

La polizia ritiene che i coniugi avessero stipulato il patto suicida. L'indagine è in corso. L'incredibile episodio è avvenuto nella giornata che i giapponesi dedicavano al «rispetto per gli anziani». L'uomo, Seiichi Tanaka, aveva 68 anni, ed era stato presidente di un istituto universitario. La moglie aveva dieci anni di meno. Risiedevano a Fujisawa, nei pressi di Tokio. A lungo le motolance della polizia hanno incrociato nel punto ove erano finiti i corpi piombati dall'aereo, fra Tokio e l'isola di Oshima a Sud della capitale. Ma le ricerche sono state vane.

Nulla, a quanto risulta, faceva presagire quel che sarebbe accaduto a bordo del piccolo quadriposto. L'imbarco è avvenuto regolarmente, il pilota, il ventenne Shingo Satake, ha preso quota per il consueto giro. Con lui e con i Tanaka si trovava a bordo del Cessna Kazuo Hosaka, fotografo di trentacinque anni. Secondo il racconto fatto da Hosaka l'anziano passeggero e la donna si sono improvvisamente scagliati contro di lui e contro Satake, sferrando colpi di coltello. L'assalto è stato tanto fulmineo e la sorpresa è stata tale che il pilota e l'aviatore non hanno fatto in tempo a difendersi. L'aviatore è stato colpito in modo tanto grave che si è accasciato privo di sensi.

L'aereo è sceso in picchiata verso l'oceano. A questo punto, secondo la ricostruzione del dramma fatto dalla polizia, Tanaka e la moglie hanno spalancato il portello e si sono tuffati in mare. Hosaka si è trovato in una situazione tragica. E' riuscito a restare calmo, ha detto agli investigatori, e afferrando i comandi dell'aereo lo ha riportato in linea prima che si schiantasse nel Pacifico. Non aveva mai pilotato un apparecchio. A memoria, imitando i gesti che aveva visto fare ai piloti, il fotografo ha dato assetto di volo al Cessna e lo ha indirizzato verso l'aeroporto di Haneda a Tokio. L'atterraggio gli è riuscito. La polizia dice che è un «miracolo» che il fotografo sia riuscito a far scendere a terra l'aereo, sulla pista del congestionato aeroporto della capitale, senza incidenti.

(Ap)

NESSUN SEGNO DI ACCOMODAMENTO NEPPURE DOPO L'INCONTRO CON IL PAPA

«CIVILTÀ CATTOLICA» RIBADISCE: «LEFEBVRE È IN GRANDE ERRORE»

«Con la sua azione egli sta attentando all'unità della Chiesa» - «I tradizionalisti fanno una battaglia di retroguardia» - Pesanti critiche anche nei confronti di dom Franzoni

Città del Vaticano, 16

Mons. Marcel Lefebvre, infrangendo ripetutamente la disciplina ecclesiastica, negando obbedienza — formali disposizioni del Papa, ma principalmente ponendo in questione alcuni punti essenziali della fede cristiana, «ha attentato e ancora attenta con la sua azione all'unità della Chiesa, compiendo atti che potrebbero portare a uno scisma».

Così inizia l'editoriale dell'ultimo numero di «Civiltà Cattolica» dedicato alla «dolorosa vicenda» che Paolo VI ha cercato di comporre «con pazienza e longanimità». L'editoriale dell'autorevole rivista dei gesuiti analizza i vari punti del dissenso di mons. Lefebvre, soffermandosi innanzitutto sulla gravità dell'ordinazione sacerdotale compiuta da lui a Econe, un gesto di aperta rottura della comunione ecclesiale.

Per quanto riguarda l'accusa al Papa di essersi allontanato dalla genuina fede cristiana su un punto particolarmente delicato qual è quello della messa, «Civiltà Cattolica» commenta: «Accusando il Papa di aver proposto un nuovo rito eucaristico non conforme alla millenaria tradizione della Chiesa, mons. Lefebvre lo accusa di aver errato nella fede e di aver indotto i cattolici di rito latino nel suo stesso errore. Ma in tal modo egli respinge praticamente la definizione del Concilio Vaticano I sull'infallibilità del Papa, quando questi agisce come pastore supremo della Chiesa».

Nell'osservare che la tradizione è un fatto vivente e la Chiesa non è ferma a un momento della storia, ma cammina con essa, l'editoriale afferma: «Se la Chiesa si identificasse con un momento della sua storia, essa sarebbe morta». E i tradizionalisti, respingendo il nuovo per essere fedeli alla tradizione, uccidono la Chiesa facendone una cosa morta, in museo: «Ma la Chiesa non è, né può essere museo: è la presenza sempre nuova di Cristo, nella storia sempre nuova dell'uomo».

«Civiltà Cattolica» conclude dicendo: «A parte il fatto che la storia non torna indietro, non è saggio affrontare il futuro — un futuro così nuovo e rivoluzionario come quello che ci sta davanti — con strumenti e metodi che hanno fatto il loro tempo. Alle nuove sfide bisogna rispondere con spirito nuovo e con strumenti e metodi nuovi, quelli — appunto — indicati dal Concilio Vaticano II. Ecco perché, combattendo il Concilio, i tradizionalisti fanno una battaglia di retroguardia, che non giova alla causa della fede della Chiesa che pur vorrebbero difendere».

Lo stesso numero di «Civiltà Cattolica» dedica un commento al «caso Franzoni», dicendo che sono stati «esclusivamente religiosi» e non politici i motivi che hanno indotto la gerarchia ecclesiastica a prendere, nei riguardi di dom Giovanni Franzoni, il doloroso provvedimento della riduzione allo stato laicale. Lo ribadisce il gesuita padre Giuseppe De Rosa.

Il «caso Franzoni» — premette il gesuita — si è svolto in un arco di tempo abbastanza lungo proprio per la renitenza della gerarchia a prendere provvedimenti dolorosi e «per la speranza che essa sempre nutre di un segno di ravvedimento da parte di chi assume atteggiamenti in contrasto con la fede o con la disciplina ecclesiastica». Ma nell'atteggiamento di Franzoni c'è stato un progressivo deterioramento, con caratteristiche sempre più aggressive verso la Chiesa e i suoi vescovi, culminato nell'adesione data pubblicamente al Partito comunista italiano.

Non solo: Franzoni ha anche attaccato l'episcopato italiano. «Un contrasto di fondo tra un vescovo e un suo sacerdote e — più ancora — tra un'intero episcopato e un sacerdote e un esplicito rifiuto da parte di questi di obbedienza alle direttive dottrinali e pastorali dell'episcopato — osserva l'articolista — rendono impossibile e priva di senso la permanenza nell'unico presbiterio e portano necessariamente alla riduzione allo stato laicale».

Una tale riduzione significa soltanto che il sacerdote non è più in grado di esercitare il ministero al servizio del popolo di Dio in modo conveniente, non volendo o non potendo egli rappresentare presso di questo la funzione ministeriale del vescovo: «La riduzione allo stato laicale è perciò il passaggio ad uno stato "diverso" ma non "inferiore"».

BANCHIERE ITALIANO ricercato in Venezuela

Caracas, 16

La polizia venezuelana sta ricercando il banchiere di origine italiana Carlo Bordoni, sul quale pesa una richiesta di estradizione avanzata dalla corte suprema degli Stati Uniti e che è scomparso dalla circolazione. Le accuse formulate contro Bordoni sono di truffa e bancarotta fraudolenta commesse negli Stati Uniti. Stando alle notizie pubblicate a Caracas, sembra che Bordoni, legato al mondo dell'alta finanza, abbia provocato qualche anno fa il fallimento di una banca di New York rifugiandosi poi in Venezuela, per sfuggire a un mandato di cattura spiccato dalle autorità giudiziarie americane.

Il ministero dell'interno da parte sua sta studiando il caso, in relazione a presunte irregolarità commesse nella concessione al Bordoni della cittadinanza venezuelana. Giunto in Venezuela tre anni fa con un visto turistico, Bordoni è riuscito ad ottenere la cittadinanza nel giro di pochi mesi, eludendo, a quanto pare, precise norme legali. Secondo testimonianze raccolte qui, il sedicente finanziere era inoltre riuscito, in poco tempo, a crearsi un giro d'affari nell'ambiente bancario venezuelano, dove godeva fama di essere un esperto in questioni monetarie.

(Ansa)

E' IL PRIMO EVENTO DEL GENERE IN GIAPPONE

Tokio: parto record Alla luce sei gemelli

Due sono morti - Critiche le condizioni degli altri quattro

Tokio, 16

Una donna giapponese ha dato alla luce sei gemelli a Kobe, nel Giappone occidentale, ieri. Lo riferisce oggi l'agenzia di stampa «Kyodo». Uno dei gemelli è nato morto un'altro è morto subito dopo il parto. Le condizioni degli altri quattro sono «critiche». I quattro superstiti versano in condizioni gravi, mentre la madre sta bene. E' la prima volta che in Giappone si verifica un parto esagemino. In gennaio erano nati cinque gemelli che stanno tutti bene.

(Ap)

AEREO ARGENTINO scompare in Antartide

Buenos Aires, 16

Un aereo «Neptune» della marina da guerra argentina è scomparso nel continente antartico con a bordo un equipaggio di almeno dodici persone. I contatti con l'aereo si sono interrotti quattro ore dopo il suo decollo dalla base aeronavale di Rio Grande, nella Terra del fuoco. Al momento dell'ultimo contatto, una violenta tempesta infuriava in questa parte del territorio antartico argentino e la temperatura era di 50 gradi sotto zero, secondo quanto hanno precisato le fonti suddette.

(Ansa - Afp - Up)

VIOLENTA UNA DONNA e poi l'investe

Pavia, 16

Una donna di 46 anni è stata violentata la scorsa notte da uno sconosciuto che l'ha poi travolta con la sua vettura provocandole fratture multiple al bacino e al costato. La donna, l'impiegata Vandina Vertuan di Pavia, è ora ricoverata al reparto traumatologico del policlinico San Matteo con prognosi riservata. Secondo la ricostruzione dei funzionari della questura, la Vetuan è stata aggredita verso le 22.

Lo sconosciuto le si è avvicinato, l'ha colpita con un pugno allo stomaco e quindi l'ha portata con la sua automobile nei pressi dell'ex poligono militare di Santa Sofia, dove l'ha più volte violentata. L'ha poi scaraventata fuori dell'automobile e l'ha investita.

SUCCESSO AD ASOLO del defilée Liberti

Asolo, 16

Tutto esaurito al teatro Duse di Asolo per la manifestazione Moda intima - Moda mare 1977 promossa dalla Liberti. Occasione ufficiale d'incontro per la stampa specializzata e gli operatori del settore era la presentazione delle nuove collezioni di corsetteria e costumi da bagno. In realtà Aldo Bordignon ha offerto ai suoi ospiti un vero e proprio show. Una bravissima Mariolina Cannuli ha simpaticamente commentato le uscite di quattro deliziose modelle che hanno presentato le novità della nuova produzione esibendosi in brevi schetchs.

Una felicissima premessa, quindi, per la prossima stagione vendite. Il nuovo campionario Liberti, studiato per soddisfare le esigenze di ogni tipo di donna, comprende tre linee: quelle col marchio del rabbiano che contraddistingue la corsetteria leggera, frivola, giovane, elegante, alla moda; il marchio Liberblu (moda mare per uomo e donna) e la linea Monic classica, elegante per la donna alla moda.

PER FAVORITISMO VERSO IL SINDACO

MAGISTRATO A MESSINA DENUNCIA UN PRETORE

Messina, 16

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Cavallari, facente funzioni di Procuratore generale presso il Tribunale di Messina, ha denunciato il pretore dirigente dello stesso tribunale, dott. Gioacchino Valenti, per favoritismo nei riguardi dell'ex sindaco della città, avendolo prosciolto lo scorso anno dall'accusa di abuso d'ufficio «mediante l'uso di artificio menzognero e alterando la verità processuale».

I fatti risalgono al 1974, quando venne istituito il procedimento penale contro il sindaco Merlino, accusato di aver arbitrariamente prorogato una licenza di costruzione da anni scaduta in favore di Antonino Lanzafame. Il procedimento, iniziato dal pretore dott. Scuderi, fu successivamente istruito dal dott. Valenti, poiché il primo magistrato nel frattempo venne trasferito a Reggio Calabria.

Il 27 gennaio dello scorso anno il sindaco venne prosciolto in istruttoria, «in quanto gli elementi raccolti danno la prova sicura della sua innocenza». Vennero invece rinviati a giudizio l'intestatario della licenza di costruzione, geometra Alfio Vitale, il direttore dei lavori ing. Antonio Valore, allora assessore comunale ai lavori pubblici.

CRONACHE SPORTIVE

NON ESALTANTE PER LE SQUADRE ITALIANE L'AVVIO NELLE COPPE EUROPEE

SOLO IL NAPOLI RIDE

Difficile ritorno per il Torino cui non è bastato il grande ritmo - Cesena: che botta!

[TORI]NO — Contrasto in area granata tra Salvadori e un attaccante del Malmoe nell'incontro che ha visto l'esordio del Torino in Coppa dei Campioni. Telefoto Ap

[...] primo impatto stagionale [...] il calcio internazionale, le [...]dre italiane che affrontavano l'incontro d'andata del primo turno delle varie Coppe [...] si può dire abbiano raccolto [...] granché: l'avvio, come [...] già lo scorso anno, si [...] dimostrato molto difficile e [...] qualificazione al secondo [...] delle Coppe, se escludiamo il solo Napoli e in parte il [...], si preannuncia veramente difficile. Difficile a cominciare dal Torino che pur esordendo vittoriosamente di fronte al [...]rio pubblico si porterà dietro nell'incontro di ritorno il [...] fardello della rete segnata dagli svedesi del Malmoe, rete che come ben si sa [...] «valere il doppio». [...]mente meritato il successo granata in un partita giocata ad un ritmo frenetico, fran[...] incredibile per chi è [...]ato» al ritmo lento del [...] campionato. Gran parte [...] merito di questo ritmo va [...] Torino che si è presentato [...] condizioni eccellenti per essere a questo punto della stagione, ma non va dimenticato [...] il Malmoe ha accettato la [...] sullo stesso piano.

[...] e Patrizio Sala, Pec[...] Salvadori sono stati tra i [...] i protagonisti della [...] fornendo una prestazione di alto livello. Passati in [...]aggio allo scadere del primo tempo con un preciso stacco di testa di Mozzini pronto a [...] l'ennesimo calcio d[...] calciato da Patrizio Sala, [...] torinesi hanno attaccato a [...] nella ripresa ma, quando [...] il risultato sembrava [...] sull'1-0, si sono visti [...] su azione di calcio d'angolo conclusa da Johns[...] con un gran tiro da trenta [...]. La generosa reazione [...] è stata premiata all' [...] minuto di gioco quando [...] non ha perdonato al [...] svedese un intervento [...]mativo su traversone [...] Salvadori. Vittoria di misura [...] per il Torino che in [...] dovrà veramente impe[...] a fondo per superare il [...].

[...] il Napoli, unica squadra [...] a non aver problemi di [...]ficazione: i partenopei si [...] imposti con facilità ai «di[...]» norvegesi del Bodoe. [...] a corto di preparazione la [...]pagine di Pesaola non ha [...] impegnarsi a fondo per [...] «modestia» degli avversari [...]doli alla ragione con [...] doppietta di Speggiorin, [...] sostituto del titolare [...]gi. Notte fonda per il [...] a Magdeburgo: i romani [...] un po' tartassati dall'ar[...]gio non del tutto limpido, [...]anno partire da —3 nella [...] di ritorno e francamente non possono accampare [...] speranze di recupero. [...] compagine tedesca ha vin[...] meritatamente imponendo il [...] gioco vigoroso e atletico. [...] delusione a San Siro: [...], che aveva affrontato [...] troppa sufficienza l'impegno con gli ungheresi della [...], è uscita dal campo [...], pur di stretta misura, [...] veramente problematica una sua qualificazione. [...] che i nerazzurri avevano [...] bene l'incontro, agevolati dalla difettosa impostazione della difesa della Honved, [...] ottime occasioni con [...] e Libera pronti e scattanti nei larghi varchi lasciati [...] avversari. Alla distanza [...] magiari hanno riveduto [...] impostazione ed hanno co[...] a giocare veramente [...] finendo per passare a [...] grazie a Kozma poco [...] la mezz'ora. L'Inter a [...] punto è apparsa anni[...] e salvo qualche sporadico tentativo non è riuscita a [...] nel primo tempo. [...] generoso nella ripresa [...] degli interisti ma, [...] la sostituzione di Li[...] con Muraro, il risultato [...] cambiato.

[...] sconfitta, la Juventus [...] guardare con ottimismo al [...] con il Manchester City: i bianconeri sono riusciti a limitare al minimo i danni disputando in complesso una prova dignitosa e sufficiente. Trapattoni ha schierato la squadra con tattica prudente lasciando il solo Bettega in avanti ma rispondendo al pressing degli inglesi in più d'una occasione con azioni corali portate da tre o quattro uomini. Con un solo gol al passivo, subito sugli sviluppi d'una azione di calcio d'angolo, la Juventus può guardare con una certa fiducia alla prossima partita con gli inglesi e dovrebbe riuscire a passare il turno.

Soddisfazione negli ambienti rossoneri: grazie al pareggio a reti inviolate ottenuto a Bucarest, il Milan ha molte probabilità di passare il turno. L'incontro ha visto i rumeni comandare il gioco ma non trovare la via della rete per l'accorta tattica predisposta da Marchioro. Da segnalare un rigore «gigante» negato a Calloni, atterrato piuttosto platealmente dal portiere rumeno. Calloni è poi dovuto uscire dal campo e lamenta una sospetta frattura al pollice. Questo, per i rossoneri, è l'unico neo in questa partita conclusasi con il risultato che Marchioro proprio voleva.

CANOTTAGGIO

I migliori armi a San Giorgio di Nogaro

Per domenica mattina a San Giorgio di Nogaro è in programma la penultima manifestazione remiera della V Zona. Saranno in gara tutti i migliori canoisti e canottieri; per questi ultimi sarà un'ottima occasione per saggiare le loro attuali condizioni in vista degli assoluti in programma il 4 ottobre a Mantova. E' quasi certa la presenza di Vremec e Tersar della Ginnastica Triestina, che domenica scorsa a Piediluco nel «doppio» si sono laureati campioni d'Italia nella categoria senior.

* * *

Domani a Pisa saranno invece in lizza le forze giovanili della V Zona. In Toscana ove si svolgerà una simpatica manifestazione a livello nazionale saranno presenti tutte le province d'Italia con elementi che non abbiano superato il quattordicesimo anno di età. La V Zona che in questi ultimi anni ha cercato in tutti i modi di propagandare la pratica della voga fra i giovani — recentissima è l'entrata in funzione del Centro federale — sarà rappresentata a Pisa da 36 atleti.

Il capo comitiva Fabio Colocci avrà fra gli altri a sua disposizione Carminati, Finocchiaro, Sonnoli, Porta, Piccinin, Visintin, Gruden, tutti elementi che già hanno avuto occasione di mettersi in luce nelle varie manifestazioni svoltesi nella nostra regione.

LA TRIS: 8 - 7 - 5

Scellino piega Sinding e Alceo

La forma di Scellino è emersa alla distanza del Premio Sirte corsa Tris della settimana. Sul terreno pesante, Scellino si è ben ritrovato e dopo aver pedinato dal via il lesto Sinding alla distanza è emerso di spunto per piegare lo stesso Sinding e Alceo. Un reclamo della scuderia di Alceo, per asserito danneggiamento, non veniva accolto e l'ordine d'arrivo, che vedeva My Hurricane al quarto posto, veniva convalidato.

Il totalizzatore ha pagato 59; 27, 34, 18 (201 per l'accoppiata a gruppi 2/3). Montepremi della Tris lire 196.135.800 (bassino, ma si è corso giovedì), combinazione vincente 8-7-5 azzeccata da 886 scommettitori dei quali 17 a Trieste, 11 presso la Sala Corse Monti e 6 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota lire 154.960.

La Coppa Davis a colori in Tv

Roma, 16

Gli incontri della finale interzone di Coppa Davis tra Italia e Australia, che si svolgeranno dal 24 al 26 settembre sul campo centrale del Foro italico, in Roma, saranno trasmessi in diretta alla TV. Nelle giornate conclusive, in cui si svolgeranno l'incontro di doppio e gli ultimi due singolari, la trasmissione sarà effettuata a colori.

Venerdì 24 settembre - (primi due singolari) - dalle ore 13 alla conclusione, sulla rete 1.

Sabato 25 settembre - (doppio) dalle ore 14 alla conclusione, rete 1, a colori.

Domenica 26 settembre (ultimi due singolari) - dalle 12.15 alle 1.30 circa, rete 1.

● ATLETICA. Adriana Amici ha stabilito il nuovo record italiano nel lancio del giavellotto con metri 55,66. Il primato precedente apparteneva a Fausta Quintavalla, con metri 53,72.

PALLAVOLO: PROFICUO RODAGGIO A RAVENNA

Vince e convince la Novalineacucine

Domani e domenica i biancoverdi a Zagabria

Le partite di rodaggio della Novalineacucine continuano a ritmo serrato. Dopo la trasferta di Fiume ove i triestini si sono incontrati con il Bratislava e col Fiume, a metà settimana i biancoverdi si sono trasferiti a Ravenna per affrontare il Casadio nelle cui file militano fra gli altri i sempre Errani e Guerra.

Nonostante la consistenza dei ravennati gli allievi di Jankovic hanno conseguito un sonante successo. I triestini si sono infatti imposti per 3 a 1 mettendo in mostra una perfetta difesa a terra e dei «muri» veramente imbattibili. Per l'occasione la Novalineacucine ha ripresentato Fabio Pellarini e anche Gianni Sardi; entrambi si sono comportati sullo stesso livello degli altri compagni. D'ora in avanti il sestetto locale potrà sfruttare tutti gli elementi della passata stagione più Jankovic e qualche altro giovane che sta facendosi le ossa.

Domani e domenica la Novalinea sarà chiamata al suo terzo impegno di precampionato; i triestini andranno infatti a Zagabria per incontrare in due partite il Mladost, una delle più forti compagini jugoslave, sino all'altr'anno guidato dall'attuale allenatore-giocatore dei triestini Vladimir Jankovic.

Motorally del «Palladio»: secondo il «Parlotti»

Il motoclub Trieste «G. Parlotti» si è classificato al secondo posto nel motorally «Ville del Palladio». La squadra, formata da Cuzzot, Dambrosi, Labinaz, Piccini e Rosso, ha confermato con questo risultato il buon stato di forma di tutti i suoi componenti.

SI CHIUDE UNA STAGIONE CHE RIBADISCE LA POSIZIONE DEL NOSTRO NUOTO

FORTI SOLAMENTE A META'

Ad un settore femminile fra i migliori in Italia segue il vuoto nei maschi

Rilancio del nuoto triestino con Sterni e Lenardon in prima fila. Con questo titolo commentavamo la stagione '75, a chiusura di un'annata sportiva che aveva portato a Trieste un titolo italiano, ma soprattutto il grande rientro nel «giro» nazionale, con un settore femminile al primo posto in Italia e con dei ragazzi a promettere qualche cosa di buono.

Oggi ci troviamo a tirare le somme di una stagione che se non ha deluso, di certo non ha esaltato. Sappiamo però — e ce lo diceva tempo fa un tecnico triestino — che i nuotatori sono come i vini: vanno ad annate. Ecco, diciamo che questa non era proprio l'annata migliore per i nostri rappresentanti: un complesso di fattori ne hanno condizionato la resa. Abbiamo perduto qualche nome di sicuro avvenire (Calvani e Carretti); abbiamo visto gareggiare i nostri migliori elementi bersagliati dalla sfortuna. Una Maurizia Lenardon che non riesce ad allenarsi con regolarità, una Laura Sterni alle prese con problemi psicologici tutt'altro che inferiori a quelli che possono essere di natura fisica, tutto ciò ha fatto sì che la stagione ultimata con gli «assoluti» di Milano passi come un periodo di transizione, una fase di maturazione progressiva per i nostri ragazzi, che ne ha frenato un po' la resa. Non per questo sono mancati i risultati: ricordiamo l'exploit dei «primaverili» in vasca corta, gli eccezionali progressi delle giovanissime — Belleli in testa — vero e indiscutibile serbatoio del nostro nuoto.

Si è fallito l'obiettivo olimpico, lo si è mancato per poco e la spiegazione, almeno in parte, sta in ciò che abbiamo detto prima su Sterni e Lenardon: incassare la delusione del mancato viaggio a Montreal per le due ondine della Triestina non è stata cosa da poco e anche questa è stata un po' una palla al piede da trascinarsi per diverse settimane.

Giorni fa abbiamo scritto che — a parte un ristretto gruppo di «meravigliose» ragazze — il nuoto triestino è ancora ai margini in campo nazionale; lo ripetiamo, sicuri che questo non voglia dire denigrare il nostro nuoto, né tanto meno offendere gli atleti che per ore si sacrificano in piscina fissando la striscia blu (e non gialla... giustamente) nella solita striminzita piscina. Agli assoluti di Milano abbiamo portato un solo nuotatore; un solo concorrente maschile. La Triestina, seconda classificata nel settore femminile, ha gareggiato solamente con ondine. Il pur promettente Bastiani è rimasto a casa per motivi di studio. Ebbene, in questo quadro piuttosto desolante del settore maschile (l'unico fra l'altro valido in Italia nel contesto internazionale), non ci sentiamo di affermare di essere rientrati definitivamente nell'olimpo del nuoto. Se così si preferisce, diciamo che siamo forti a metà. Ma non basta.

Ritorniamo agli assoluti di Milano. Vanno archiviati con soddisfazione sia da Triestina che da Edera, le due società che hanno rappresentato Trieste. La Triestina ha mancato l'obiettivo di almeno un titolo assoluto, ma si è riconfermata squadrone in campo femminile. E' terminata alle spalle della San Donato (Bortolotti, Pandini e via dicendo); con Sterni e Lenardon più convinti dei loro mezzi era possibile spuntarla.

Del Campo è soddisfatto ugualmente: «Poteva andare molto meglio, ma forse da queste ragazze ci siamo aspettati tutti qualcosa di più; le condizioni atmosferiche le avete viste tutti alla televisione. Per Laura e Maurizia si è trattato poi di un vero blocco psicologico: la prima verso la Bortoiotti (che tutti pensavano non venisse nemmeno a questi campionati), la seconda verso la Corniani. La Belleli si è inceppata nelle finali, ma va capita; in ogni caso non posso che essere contento dei suoi progressi. La Pettener ha fatto bene nei 200; avesse tirato un po' di più in staffetta, riconfermavamo l'oro di Padova. Ma questo è il senno di poi. Non dice nulla. Bene ha nuotato a Milano la Burla nei misti. Per la giovanissima Erika Bastiani tanta emozione e di conseguenza una prestazione mediocre. Ma anche per lei c'è molto tempo davanti».

Per l'Edera guidata a Milano da Fulvio Zetto (Dario Zantedeschi per un anno sarà alle prese con il servizio militare) è giunta un'inaspettata medaglia con Paola Martinuzzi, terza nei 100 stile libero. Già alla prima giornata, quindi, la squadra rossonera si è vista sul podio; poi è venuto il nono posto della Pavone negli 800, mentre per gli altri niente di più di un'ulteriore esperienza in campo nazionale.

Adesso si va finalmente in vacanza; qualche settimana, poi da ottobre riprende una nuova annata. Speriamo contraddistinta da dei vini finalmente stagionati...

Giovanni Marzini

ORMAI IN MOTO L'APPARATO ORGANIZZATIVO

Conto alla rovescia per l'Half Ton Cup

E' scattato, nel vasto comprensorio che va dalla Stazione Marittima al Club Adriaco, l'apparato organizzativo della Half Ton Cup in fase esecutiva. Il primo atto, che si completerà nella giornata di sabato, riguarda le operazioni di stazzatura delle 48 imbarcazioni iscritte alla finale mondiale della H.T.C. 1976. Operano i seguenti stazzatori: segretario ing. Po, cap. Damele, geom. Dequal, ing. Finozzi, cap. Giacomi, geom. Panzavolta, prof. Pasquali, cap. Puleo, ing. Romita e geom. Maurras. Per l'intera giornata sono sfilati gli yachts che sono stati sottoposti a misurazioni rigorose dagli stazzatori.

A conclusione delle tre giornate di controlli, si saprà se vi sono stati dei rilievi ufficiali e se qualche concorrente sarà stato costretto a operare tempestive modifiche. Si ritiene peraltro che, data l'importanza di questa manifestazione a carattere mondiale, ciascun concorrente, già passato attraverso le selezioni nazionali, sia stato rispettoso di tutte le misure regolamentari e che, pertanto, non vi saranno sorprese.

Il primo contatto ufficiale fra concorrenti, autorità, e organizzatori e stampa accreditata è avvenuto durante il «Get Together Party», offerto dall'Azienda di Soggiorno, alla Bottega del Vino del Castello di S. Giusto.

Da sabato 18 corrente a domenica 19, alla Stazione Marittima, funzionerà un ufficio postale distaccato, per l'occasione e munito di annullo speciale; saranno anche messe in vendita buste e cartoline fornite ai filatelici in collaborazione con l'Europa Club Alcide de Gasperi. Fra le varie iniziative atte ad agevolare il pubblico che vorrà seguire le regate, da segnalare la tribuna galleggiante.

Diamo intanto l'elenco completo delle imbarcazioni con il nome del relativo timoniere:

Southern Shamrock, T. Stephenson (Australia); Bodega, A. Nicol (Australia); Trifoglio, K. King (Australia); Sarchiapone, B. Miller (Australia); Minaldo, H. Raudaschl (Austria); Kus-Kus Kabath/Massa (Austria); Bellagioia, R. Bezzi (Austria); Mafafra, W. Harm (Austria); Callibistris, A. Nelis (Belgio); Cicci VIII, V. Plavsic (Canada); Super Star, P.R. Hi Jensen (Danimarca); Gibtocade, A. Feraud (Francia); Symphonie, A. Semac (Francia); Gammar, P. Charee (Francia); Alonzo Bistro, M. Gilbert (Francia); Pomito, R. Neuberger (Germania); Ligo-Ligo, J.N. Coscoros (Grecia); re Solution, Lensveld-De Vriers (Olanda); Sugar Plums, J.D. Schooneveldt (Ol.); Silver Shamrock, H. Cudmore (Irlanda); Mia Mao, P.M.A. Bryans (Irlanda); Malilli, M.C. Baldo Marsaglia (Italia); Balanzone, N. Ferro (Italia); Veronica II, E. Bianchi Bazzi (Italia); Ziggurat, P. Ferri (Italia); Tuscany B, V. Donnini (Italia); Luisa G. Putaturo (Italia); Ovo Sodo, R. Trombini (Italia); Idro, M. Alessandrelli (Italia); Perception, E. Greiner (Italia); Twins XVI, V. Oberti (Italia); Corto Maltese, W. Camilleri (Malta); Candid Stripper, H.A. Scicluna (Malta); Gradlon II, Soc. Gradlon (Monaco); Chimera, L. Frateschi (Monaco); Candu II, I. Gibbs (Nuova Zelanda); Golden, Schere-Recansens (Spagna); Bribon, V. Sagi Montplet (Spagna); Raven, A. Nordin (Svezia); Golden Shotok, G. Warlin (Svezia); Crudelia Demon, S. Törnmarck (Svezia); Pierrot, H. Vidoli (Svizzera); Golden Santana, P. Walt (Svizzera); Zett, B. Saffery Cooper (Inghilterra); Krugerran, D. A. Pearson (Inghilterra); Nimfo, M. Fellows-D.K. Rye (Inghilterra); Selvaggia, Carter-Jacobitz (Stati Uniti); Comet One, A. Greco (Jugoslavia).

I risultati di Montebello

PREMIO DEI MANOSCRITTI (L. 900.000, m 1660): 1) Foscata (A. Quadri), 2) Fatatis. Sei partenti. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 29; 17, 19 (39). PREMIO DELLE BIBLIOTECHE (L. 945.000, metri 1680): 1) Yake Dake (A. Mazzucchin), 2) Milliemes. Cinque partenti. Tempo al km 1.23.4. Tot. 18; 13, 19 (27) 53. PREMIO DEGLI OPUSCOLI (L. 1.100.000, m 1660): 1) Antonrosso (A. Quadri), 2) Edione, 3) Elettrica. Otto partenti. Tempo al km 1.29.4. Tot.: 26; 15, 20, 21 (155) 47. Duplice dell'accoppiata (I e III corsa), 11.290 per 100 lire. PREMIO DEGLI AUTORI (L. 1.320.000, metri 2100): 1) Narbad (C. Cossar), 2) Alipang. Sei partenti. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 20; 15, 18 (47) 52. PREMIO DEGLI EDITORI (L. 1.000.000, m 1660): 1) Altona (C. Morselli), 2) Parix, 3) Umenta. Nove partenti. Tempo al km 1.24.7. Tot. 40; 13, 16, 14 (95) 72. PREMIO DELLA LETTERATURA (L. 2.000.000, m 2060): 1) Marietta Robusti (A. Mazzucchin), 2) Zio Tom. Quattro partenti. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 41; 21, 18 (252) 680. PREMIO DEI LETTERATI (L. 900.000, m 1680): 1) Panna (M. Ceugna), 2) Oberdan. 7 partenti. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 61; 29, 65 (287) 1033. Duplice dell'accoppiata (V e VII corsa): 71.290 per 100 lire. PREMIO DEI LIBRI (L. 1.200.000, m 2060): 1) Davis (A. Quadri), 2) Nettuno. 6 partenti. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 22; 28, 44 (90) 332.

Tiro con l'arco Assoluti a Gorizia

Gorizia, 16

Domani e domenica sarà disputato allo stadio di via Baiamonti il campionato italiano di tiro alla targa con l'arco. La gara consiste in tiri alle distanze di 90, 70, 50 e 30 metri per la classe maschile; alle distanze di 70, 60, 50 e 30 metri per le classi femminile e juniores. Per ogni distanza gli arcieri hanno a disposizione trentasei frecce, in dodici volee da tre frecce. alla gara potranno partecipare centosedici arcieri delle varie compagnie italiane che hanno ottenuto la qualificazione nelle gare precedenti, avendo superato i 1100 punti su 1440 per la classe maschile e 950 punti su 1440 delle classi femminili e juniores.

Il livello tecnico della manifestazione sarà senza dubbio molto elevato in quanto vi parteciperanno anche gli arcieri che hanno gareggiato ai campionati europei di Copenaghen ed ai giochi olimpici di Montreal; tra questi spicca Sante Spigarelli che nella gara Frecce di Primavera di Tallin (URSS) ha ottenuto la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi con punti 1304 (il record mondiale di Dorell Pace USA è di punti 1316 — e ottenendo il nuovo record mondiale sui cinquanta metri con punti 340 (precedente Dorell Pace p. 331) misura che sarà difficilmente superata. Vi parteciperà anche Giancarlo Ferrari, medaglia di bronzo ai giochi olimpici di Montreal. Le gare per il campionato italiano si disputeranno nelle due giornate dalle ore 9 alle 17 e l'ingresso allo stadio è libero a tutti.

DOPO LE TREMENDE SCOSSE DI TERREMOTO IN FRIULI

IN FORSE TOLMEZZO-SAN DONÀ POSSIBILI RINVII ANCHE IN «C»

Il bombardamento sismico che continua a sconvolgere il Friuli e parte del Pordenonese provocherà quasi sicuramente il rinvio di alcune partite che interessano le squadre di calcio di queste zone. Il discorso riguarda da vicino la «matricola» della serie D, l'Icci Pro Tolmezzo e il Pordenone che domenica dovrebbero giocare in casa nella prima giornata del campionato di quarta serie.

Soprattutto nel centro carnico la popolazione sta vivendo le giornate più tragiche e drammatiche per cui è logico che nessuno, giocatori compresi, abbia voglia di pensare al calcio. I tentativi effettuati ieri per metterci in contatto con i dirigenti della società carnica sono risultati vani per cui non siamo in condizioni di riferire il pensiero e soprattutto le intenzioni dei dirigenti tolmezzini. La Lega semiprofessionisti ufficialmente non ha adottato ancora una decisione. Da quanto risulta comunque difficilmente domenica si potrà giocare a Tolmezzo. Il San Donà avrebbe chiesto alla Lega di rinviare la partita che dovrebbe disputare nella giornata inaugurale in casa della «matricola».

Una decisione è attesa nella giornata odierna, dopo cioè che i responsabili della Lega fiorentina avranno attentamente esamina la situazione. Il discorso, come abbiamo detto, coinvolge anche il Pordenone che domenica dovrebbe ospitare al «Bottecchia» il Belluno.

E' probabile che anche in serie C venga rinviata qualche partita. Il Treviso, da quanto risulta, accetterebbe di buon grado il rinvio della partita con la Triestina. Nessun problema invece per quanto riguarda l'Udinese che dovrebbe disputare regolarmente l'incontro a Busto Arsizio contro la Pro Patria. I dirigenti della società bianconera, per consentire ai giocatori di allenarsi in tranquillità — se si può parlare di tranquillità considerato che la terra continua a tremare — ha trasferito l'intera «rosa» a Vittorio Veneto. Da questa località i bianconeri raggiungeranno direttamente Busto Arsizio.

Valsecchi: speranze

Valsecchi ha... esordito ieri pomeriggio dopo l'infortunio alla mano sinistra disputando un tempo a guardia della rete degli allenatori nella partitella a due porte sostenuta ieri pomeriggio da rincalzi e titolari alabardati sul campo del Villaggio del Pescatore. Valsecchi, anche se naturalmente è un po' a corto di preparazione, ha pienamente soddisfatto Tagliavini il quale sta meditando di farlo giocare a Treviso.

«Vedremo nei prossimi due giorni — ha detto il tecnico — quali saranno le condizioni del giocatore e quindi prenderò una decisione». Scontata l'assenza di Peressin che sta meglio ma sarà recuperato in tempo per domenica, a Treviso al centro della prima linea giocherà Goffi con Dri all'ala sinistra.

La squadra alabardata, nel galoppo di ieri pomeriggio, ha destato una buona impressione macinando una gran quantità di gioco contro una formazione mista di giocatori che militano nelle squadre «Berretti» e «Primavera». La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini renderà noto l'elenco dei convocati.

La formazione per Treviso comunque dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa con l'eccezione di Goffi in sostituzione dell'infortunato Peressin.

● TENNIS. La coppia Caluzzi e Vivoda si è classificata al primo posto nel torneo interno di doppio riservato ai non classificati del Tennis Club Triestino. La coppia vincente è giunta al successo dopo aver superato l'ultimo ostacolo rappresentato da De Manzano, Boccasini superati per 9 a 4. La formula del torneo prevedeva la disputa per ogni incontro di un solo set.

Il «golden-boy» della pallamano

Roberto Pischianz è il miglior giocatore italiano di pallamano. La dichiarazione è stata fatta durante lo «stage» di Rimini dai nuovi tecnici jugoslavi ingaggiati per preparare la nazionale azzurra. A Rimini c'erano tutti i «grandi» della pallamano, giocatori e tecnici e tutti sono stati concordi nel giudicare molto, ma molto positiva la prova del terzino sinistro della squadra campione d'Italia anche se, come ha detto il prof. Lo Duca, anche lui a Rimini quale componente della commissione tecnica per le squadre nazionali, «non si è espresso al massimo delle sue possibilità».

Particolarmente entusiasti, come si è detto, sono stati Vinko Dekaris e Domazet, rispettivamente nuovo allenatore federale, e direttore sportivo e organizzatore per le squadre nazionali. Roberto Pischianz, che ha 19 anni, come si ricorderà è stato l'anno scorso il capocannoniere della squadra biancoazzurra e a quanto sembra le polveri non gli si sono bagnate, visto che anche nell'incontro di Coppa Italia disputato la scorsa settimana ha segnato nove reti. Nella foto Pischianz mentre sta per mettere a segno una delle sue cannonate.

S. Giovanni - Muggesana derby amichevole

San Giovanni e Muggesana si incontreranno domani in un incontro amichevole. La partita si giocherà in viale Sanzio con inizio alle ore 16.30. Nella squadra di Vagaia rientreranno Falcini, Quaia, Marchiò e Ramani: unico assente «giustificato» Aldo Coloni il quale condurrà all'altare la gentile signorina Dorina Salich (augurissimi!). Per la Muggesana di Stulle questo derby rappresenta la prima uscita ufficiale. I verdearancio hanno svolto un'ottima preparazione, i sangiovannini hanno già disputato diverse gare: la partita, quindi, non dovrebbe deludere.

I CALENDARI DEL BASKET

La Federbasket ha reso noto ieri il calendario del girone d'andata sia del campionato di serie A1 sia di quello della serie A2. Tutti e due i tornei inizieranno il 17 ottobre. Le gare domenicali cominceranno alle ore 17.30, quelle infrasettimanali alle ore 21. Per quanto riguarda le regionali del «Gruppo uno» nella gara d'esordio il Pagnossin affronterà in casa la Xerox Milano (già Mobilquattro) mentre la Snaidero sarà impegnata a Forlì contro il Jollycolombani. Il «derbissimo» si disputerà a Udine mercoledì 1 dicembre (l'orario fissato dalla Federazione complicherà indubbiamente le cose anche ai tifosi). Nella serie A2 la Pallacanestro Trieste, unica rappresentante regionale, avrà subito un match difficilissimo dovendo incontrare dinanzi al pubblico amico il Cinzano. Fatta eccezione per il Fernet Tonic la squadra di Lombardi se la vedrà in casa con tutti gli squadroni (oltre il Cinzano i biancorossi ospiteranno infatti Chinamartini e Brina Rieti).

Serie A1

PRIMA GIORNATA (17/10)
Alco - Canon
Brill - Synudine
Forst - Jollycolombani
Mobilgirgi - Snaidero
Pagnossin - Sapori
Xerox - I.B.P.

SECONDA GIORNATA (24/10)
Canon - Forst
I.B.P. - Alco
Mobilgirgi - Jollycolombani
Sapori - Brill
Snaidero - Xerox
Synudine - Pagnossin

TERZA GIORNATA (31/10)
Alco - Mobilgirgi
Brill - Xerox
Canon - Sapori
Forst - Snaidero
Jollycolombani - Synudine
Pagnossin - I.B.P.

QUARTA GIORNATA (7/11)
I.B.P. - Canon
Mobilgirgi - Pagnossin
Sapori - Forst
Snaidero - Brill
Synudine - Alco
Xerox - Jollycolombani

QUINTA GIORNATA (10/11)
Alco - Brill
Canon - Mobilgirgi
Forst - Synudine
Jollycolombani - Snaidero
Pagnossin - Xerox
Sapori - I.B.P.

SESTA GIORNATA (14/11)
Brill - Forst
I.B.P. - Mobilgirgi
Jollycolombani - Pagnossin
Snaidero - Alco
Synudine - Canon
Xerox - Sapori

SETTIMA GIORNATA (21/11)
Alco - Xerox
Canon - Jollycolombani
I.B.P. - Snaidero
Mobilgirgi - Brill
Pagnossin - Forst
Sapori - Synudine

OTTAVA GIORNATA (28/11)
Brill - I.B.P.
Forst - Alco
Jollycolombani - Sapori
Pagnossin - Canon
Synudine - Snaidero
Xerox - Mobilgirgi

NONA GIORNATA (1/12)
Alco - Jollycolombani
Brill - Canon
I.B.P. - Synudine
Mobilgirgi - Sapori
Snaidero - Pagnossin
Xerox - Forst

DECIMA GIORNATA (5/12)
Canon - Xerox
Forst - I.B.P.
Jollycolombani - Brill
Pagnossin - Alco
Sapori - Snaidero
Synudine - Mobilgirgi

UNDICES. GIORNATA (12/12)
Alco - Sapori
Brill - Pagnossin
I.B.P. - Jollycolombani
Mobilgirgi - Forst
Snaidero - Canon
Xerox - Synudine

Serie A2

PRIMA GIORNATA (17/10)
Libertas - Brina
Duco - Emerson
G.B.C. Lazio - Chinamartini
Olimpia - Fernet Tonic
Scavolini - Cosatto
Pall. Trieste - Cinzano

SECONDA GIORNATA (24/10)
Brina - Olimpia
Cinzano - G.B.C. Lazio
Emerson - Pall. Trieste
Cosatto - Duco
Fernet Tonic - Libertas
Scavolini - Chinamartini

TERZA GIORNATA (31/10)
Libertas - Emerson
Chinamartini - Fernet Tonic
Cinzano - Brina
G.B.C. Lazio - Cosatto
Olimpia - Duco
Pall. Trieste - Scavolini

QUARTA GIORNATA (7/11)
Brina - G.B.C. Lazio
Duco - Chinamartini
Emerson - Cinzano
Cosatto - Olimpia
Fernet Tonic - Pall. Trieste
Scavolini - Libertas

QUINTA GIORNATA (10/11)
Brina - Emerson
Libertas - Duco
Chinamartini - Cosatto
Cinzano - Scavolini
G.B.C. Lazio - Fernet Tonic
Pall. Trieste - Olimpia

SESTA GIORNATA (14/11)
Chinamartini - Libertas
Duco - Brina
Emerson - Scavolini
Cosatto - Pall. Trieste
Fernet Tonic - Cinzano
Olimpia - G.B.C. Lazio

SETTIMA GIORNATA (21/11)
Brina - Fernet Tonic
Libertas - G.B.C. Lazio
Cinzano - Chinamartini
Emerson - Cosatto
Scavolini - Olimpia
Pall. Trieste - Duco

OTTAVA GIORNATA (28/11)
Libertas - Cinzano
Chinamartini - Brina
Duco - Scavolini
Fernet Tonic - Cosatto
G.B.C. Lazio - Pall. Trieste
Olimpia - Emerson

NONA GIORNATA (1/12)
Duco - G.B.C. Lazio
Emerson - Fernet Tonic
Cosatto - Libertas
Olimpia - Cinzano
Scavolini - Brina
Pall. Trieste - Chinamartini

DECIMA GIORNATA (5/12)
Brina - Cosatto
Libertas - Pall. Trieste
Chinamartini - Olimpia
Cinzano - Duco
Fernet Tonic - Scavolini
G.B.C. Lazio - Emerson

UNDICES. GIORNATA (12/12)
Duco - Fernet Tonic
Emerson - Chinamartini
Cosatto - Cinzano
Olimpia - Libertas
Scavolini - G.B.C. Lazio
Pall. Trieste - Brina

Domani a Maribor la Pallacanestro Trieste

Qualche contrattempo in casa della Pallacanestro Trieste. L'allenatore Lombardi nel galoppo amichevole disputato mercoledì con l'Italsider si è trovato senza Pozzecco (che è stato «cucito» alla bocca con dieci punti, brutto ricordo di Stewart), Forza, che lamentava diverse linee di febbre e, dopo pochi minuti, Oeser il quale ha riportato una leggera distorsione a una caviglia. Incidenti che naturalmente frenano un po' la preparazione e che non consentiranno ai biancorossi di presentarsi nel modo voluto all'esordio nel torneo Est Ovest Adriatico. La Pall. Trieste, infatti, domani e domenica sarà impegnata a Maribor nel primo incontro affronterà la compagine locale e nel secondo il Kvarner e il Pagnossin (l'avversario dipenderà dall'esito di quest'ultima partita).

Lombardi non si fa certo illusioni in questa manifestazione, considerata la validità della antagoniste. «Come ho già avuto modo di affermare — dichiara — il nostro traguardo rimane il campionato. Nel torneo Est Ovest incontreremo delle squadre che indubbiamente si trovano un gradino più su. Le gare, quindi, rappresenteranno l'occasione per migliorare il nostro rendimento e per andare avanti nella preparazione». L'Est-Ovest, ovviamente, costituirà un banco di prova anche per Ron De Vries il quale sembra aver superato felicemente i vari test medici ai quali si è sottoposto.

«SAVANA VIOLENTA»: FILM TRAUMA PER IL PUBBLICO

ORGANI SESSUALI TOLTI AGLI SQUALI CACCIA GROSSA NELLE FOGNE

Sono alcune delle sensazionali sequenze del nuovo film di Climati e Morra (gli stessi autori di «Ultime grida dalla Savana») che hanno di nuovo girato il mondo per un secondo documentario shock - Fachiri che si tagliano la lingua, una ragazza sbranata da uno squalo, particolari della fucilazione di un diciottenne fra le altre sequenze più impressionanti - Un eccezionale risultato spettacolare dopo quarantottomila chilometri percorsi in Africa, Asia, Sud America, Australia ed Europa

Chi ha visto «Ultime grida dalla Savana» certamente ricorderà le indimenticabili emozioni che il film forniva allo spettatore (particolarmente cruente due scene: una riguardante un uomo sbranato da un leone e un'altra su un indio evirato in pubblico), tanto che esso non ha mancato di richiamare pubblico per un incasso superiore ai tre miliardi di lire. Ora quelle emozioni sono destinate a esprimersi in modo ancora più choccante in quanto Antonio Climati e Mario Morra, i due autori dell'opera precedente, hanno ripreso in mano la macchina da presa e hanno di nuovo percorso altre migliaia di chilometri in Africa, Asia, Australia, Sud America ed Europa per filmare nuovi e sensazionali aspetti della vita dei popoli.

E' nato così il nuovo film documentaristico dal titolo «Savana violenta» che riserva emozioni ancora più forti, a dimostrazione di quanta altra materia da scoprire ci sia nel mondo, e come in fondo pellicole di questo tipo siano lungi dall'esaurirsi. «Savana violenta» è il frutto di un loro viaggio di 48.000 chilometri e di 150.000 metri di pellicola girata. Un'impresa cinematografica, come si vede, particolarmente impegnativa in quanto i due autori credono fermamente in questo genere di cinema dato che offre la possibilità di avventure e di incontri con parti inesplorate del mondo che per secoli abbiamo sfiorato soltanto con la nostra immaginazione. Un viaggio che ha loro presentato non pochi momenti straordinari i quali figurano regolarmente nella nuova pellicola opportunamente montati a seconda dell'interesse etnografico o spettacolare presentata dalla sequenza. Non dimentichiamo che, tra l'altro, Morra e Climati hanno mantenuto lo spirito di esplicita denuncia della violenza della volta scorsa (era allora la caccia a essere posta sotto condanna), con in più una inequivocabile condanna dell'aggressione, sia essa perpetrata dall'uomo contro l'uomo sia dall'uomo contro gli animali.

In quest'ambito il loro lavoro appare davvero emozionantissimo e non mancherà di sorprendere lo spettatore, anche il più avvertito, per le scene sorprendenti ed originali di cui si compone: più che mai il terrore si impadronirà del pubblico, ma non con qualcosa di costruito o di artificioso, bensì nella forma più naturale e vera, com'è prerogativa del documentario. Climati e Morra non hanno fatto altro che riprendere ciò che vedevano con i loro occhi, pur alternando i momenti più spaventosi ad altri gradevoli e rilassanti in quanto la vita di certi popoli presenta anche aspetti gioiosi e sereni. Comunque non sono poche le cose che colpiranno e lasceranno un'impressione traumatizzante; in testa metteremo, filmata da un cineamatore (come lo era in «Ultime grida dalla Savana» quella relativa al leone che sbranava uno che con la macchina da presa lo riprendeva da troppo vicino), la scena in cui si vede un cosiddetto «sciacallo» fucilato in Guatemala subito dopo il recente terremoto che ha causato migliaia di vittime. Ad essa aggiungeremo, per il suo carattere un poco impressionante, la sequenza su un fachiro che si taglia un pezzo di lingua. E poi, come se non bastasse, il dramma di una ragazza sbranata da un pescecane davanti alla «macchina da presa». Negli ultimi tempi si è parlato molto di squali in cinema e in letteratura, ma ciò che Morra e Climati mostrano non ha precedenti. E' forse il più straordinario documento che mai sia apparso su uno schermo.

Gli squali hanno risorse che l'industria consumistica di oggi sta valorizzando al massimo. Infatti dagli organi sessuali maschi si può estrarre il più potente afrodisiaco esistente che poi viene inscatolato e venduto a prezzi carissimi per uomini e donne di New York, Londra e altre grandi metropoli. Nella foto: il momento dell'estrazione

Tra le sequenze divertenti vanno poste quelle relative alle immagini di babbuini addestrati per la caccia da una tribù dell'Alto Volta, dove tale mezzo di sostentamento è proibito e il frodo severamente punito: gli intelligenti animali montano in groppa ai cinghiali e li cavalcano reggendosi ai peli finché quelli, stanchi di girare, non si fanno prendere nelle reti dei cacciatori.

Di straordinario risalto pure alcune scene registrate a New York dove si può addirittura assistere a un «safari nelle fogne cittadine» che consiste in rettili e coccodrilli presenti in città! I cittadini di New York negli ultimi anni hanno avuto per hobby lo scambiarsi in dono animali del genere che poi vengono buttati nella loro toilette quando ne sono stanchi.

Cadaveri sparsi in una zona dell'India preda di avvoltoi che trovano così il modo di fare un buon pasto... E' una delle scene più cupe di «Savana violenta»

Il fatto è che finiti nelle fogne piccolini con il passare del tempo, poiché in genere sopravvivono all'insaputa dei proprietari che si sono sbarazzati di loro, crescono di proporzione costituendo così una vera e propria fauna che i lavoratori delle fogne di tanto in tanto incontrano non senza grandissimo spavento, a rischio addirittura della vita.

Tra gli altri aspetti sensazionali, c'è quello del traversamento di una vallata in Colombia reggendosi semplicemente con una piccola carrucola e un lungo cavo d'acciaio; mentre non mancherà di fare colpo, suscitando ricordi biblici, un'altra scena girata in Colombia, a Rio Maddalena, relativa ad una specie di miracolo dei pesci poiché ne confluisce tanto da essere ammassato come giganteschi covoni di paglia. Morra e Climati non finiscono mai di meravigliarci in quanto il loro film ci riserva numerose altre emozioni, come quando mostra giovani vedove delle Nuove Ebridi, piangenti e urlanti, che alleviano il loro dolore facendosi sodomizzare dai maschi della tribù; oppure quando nelle Isole Trohniand assistiamo a un tipo di aborto procurato con le donne che, famose per i loro eccessi sessuali eliminano il frutto dei loro peccati buttandosi dall'alto degli alberi. Oppure, infine, singolarissime curiosità relative a 116 persone che nel Nyali Mozambico muoiono assalite da un eccesso di risa; o all'estrazione dagli organi sessuali degli squali del più potente afrodisiaco esistente.

Tutte queste cose i due cineasti l'hanno plasmate ancora una volta in una rappresentazione efficacissima che resterà a lungo nelle memoria dello spettatore il quale ancora una volta si sorprenderà per il fatto che del mondo conosciamo ancora molto poco e che chissà quante altre cose l'implacabilità del cinema deve ancora scovare.

R. S.

Un autentico cadavere party come si svolge tra il doloroso e il gioioso presso certi popoli africani che conservano le usanze remote delle vecchie tribù

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo, 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI donna capace per bambini e casa. Tel. 766700 mattinata, pomeriggio 55356. 3024 B

CERCASI domestica tutte le mattine ore da combinarsi ottimo trattamento, tel. 764778. 17081 B

CERCASI prestaservizi referenziata ore da stabilire, telefonare 37880. 17079 B

DOMESTICA stabile anche dormire pratica cucina cercano coniugi soli casa signorile Miramare stipendio da convenirsi. Telefonare 422595. 17043 B

FAMIGLIA 4 persone cerca collaboratrice domestica, 6 ore, via Giulia alta. Telef. 54530 ore pasti. 17001 B

PRESTASERVIZI capace ore da combinare cercasi. Telefonare ore pasti 417723. 16998 B

PRESTASERVIZI mattine ore e compenso da combinarsi, telefonare 33236. 17069 B

SIGNORA disposta accudire piccola famiglia cercasi. Telefonare 757874 mattino. 17104 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE inglese perfetto lunga pratica qualsiasi lavoro ufficio referenziato esperto ogni ramo tecnico del commercio estero. Offresi subito telefonare 747383 fino ore 18. 17098 C

DIPLOMATO ragioniere pratico contabilità, offresi qualsiasi mansione. Telefono 728062. 16947 C

IMPIEGATA stenodattilografa, velocissima, offresi primo impiego. Telefonare 11.30-16 al 54251. 16745 C

IMPIEGATA con pratica ufficio discreta conoscenza inglese - tedesco offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49 P, 34100 Trieste. 17011 C

IMPIEGATO lunga pratica offresi lavori ufficio telefonare 794381. 17059 C

MASSAGGIATORE giovane offresi studio estetica o albergo. Tel. 041-404440. 07039 C

RAGIONIERA pratica ufficio offresi anche orario ridotto. Tel. 729073. 0002 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 16738 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Telefonare al 762248. 16733 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 16913 CC

MONTAGGI sostituzioni avvolgibili in plastica porte soffietto tende veneziane e verticali. Tel. 826926. 16984 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica, preventivi gratuiti. Tel. 200507. 16914 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

APPRENDISTA cercasi Pulitura Cattaruzza, via Giulia n. 13. 17067 D

ASSOCIAZIONE artistica regionale cerca modella studio nudo. Presentarsi viale Ippodromo 2/2 giorni feriali escluso giovedì ore 18-20 oppure telefonare 414574. 17090 D

AUTISTA cameriere per famiglia due persone centro referenziato cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 Q 34100 Trieste. 17096 D

A TRIESTE e zona nuova società cerca coppie e singoli militesenti si offre possibilità lavoro dinamico altamente redditizio anche tempo libero. Telefonare per appuntamento 729762. 17037 D

BANCONIERE massimo 35enne cercasi urgentemente, telefono 418387. 3022 D

CERCASI contatto con operatori cui affidare lavori autonomi di verniciatura, telefonare per appuntamento (0473) 35032. 07038 D

CERCANSI fuochisti ed operai generici, tel. (0481) 99226. 545 D

CERCASI commessa o commesso qualificato ramo abbigliamento. Tel. orario negozio al 62006. 3031 D

CERCASI operaio panettiere via Felice Venezian, 13. Tel. 30280. 3025 D

CERCASI apprendista commessa Emporio Calzature, via Genova 21, telefono 38020. 17015 D

COMMESSA per negozio radio-TV conoscenza sloveno-croato massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi C.so Saba 18. 050262 D

COMMESSA pratica cerca negozio calzature Stivalverde, presentarsi corso Saba 35. 17083 D

PROGRAMMATORE OPERATORE IBM S/3 cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 3 Q, 34100 Trieste. 17065 D

SALONE cerca apprendista, mezza lavorante, urgente. Telefono 744372. 16956 D

URGENTE cerca aiuto banconiera, pizzeria Casa Rossa via S. Lorenzo in Selva 154, Servola. 17102 D

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni corsi inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno. Traduzioni. Tel. 30285. 6/9 G

CONTABILITA', paghe contributi, libri IVA, stenografia, dattilografia, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

LICENZA scuola media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

OPERATORI IBM, programmatori, perforazione schede. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

BRACCIALE oro bianco satinato smarrito mancia telefonare 727342. 17046 H

GATTO rosso striato smarrito zona Gabrovizza Sgonico con guinzaglio e targhetta Sgonico n. 50, contattare comune Sgonico o tel. 34637, 229310 o 31686 generosa mancia. 17087 H

SMARRITO Opicina cane incrocio San Bernardo molto affettuoso. Telef. 211292. 17035 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

AMMOBILIATO zona ROSSETTI 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 3-6 mesi. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 17105 I

GIULIA luminoso saloncino 2 stanze stanzetta cucina bagno 150.000 affittasi. Telefonare al 767993. 17107 I

VANO unico centrale wc comune affitta libero. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 17105 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 16816 L

APPARTAMENTO amm... affitto per un mese ... L. 130.000. Tel. 37915.

CERCASI in affitto appa... to vuoto o ammobili... nanze università per ... tro studentesse, telef. 69620 ore pasti.

CERCASI affitto soffitta ... dio in casa vecchia ... decorosa. Telefonare ... 15.00 al 773882.

CERCO soffitta o camer... cina anche da sistem... L. 20.000. Telefonare ore pasti.

REFERENZIATISSIMO ... appartamento 2-3 stan... sori in affitto. Telef... 61712.

VENDITE D'OCCASIO...
M — Lire 130 per p...

AVVOLGIBILI, porte ... veneziane, tende a ... scorrevoli, tende ver... prezzi d'occasione. M... Nordio 9. Tel. 763475 ...

ACQUISTI D'OCCASIO...
N — Lire 130 per p...

A.A. ACQUISTIAMO qua... logi pianoforti camer... zo, letto, sgombero ... menti, telefonare 6865...

A. ANTIQUARIO via Ca... acquista soprammobili ... tappeti porcellane mo... getti Liberty. Tel. 314...

ACQUISTIAMO quadri ... mobili pianoforti salo... chi mobili vari. Telef... 37872.

STRAFANICI veci, cian... antiche, scatole, tab... giochi, bambole, gram... orologi, mobili e statu... pero pagando bene. T... re 793972.

MOBILI E PIANOFO...
NN — Lire 130 per p...

A. ACQUISTIAMO cam... to pranzo salotti quad... bero appartamenti ta... tutti giorni 60746.

ASSORTIMENTO came... ne soggiorni salotti, ... singoli. Prezzi bassi. ... Grimani 11.

ALIMENTARI
OO — Lire 150 per p...

A.A.A. DI.BE.MA. - ... gradi 235, 12 gradi ... lot, Tocai, Cabarnet ... offerta speciale per ... bere bene e a buon ... Lo troverete a questo ... eccezionale sino al 2 ... alla DI.BE.MA. in v... merciale 27 oppure ... gliaricci 2. Lo potete ... cevere a domicilio ... modesta spesa per il ... to telefonando al 7404... 795043.

AUTO, MOTO, CIC...
Q — Lire 150 per p...

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DU... CONCESSIONARIA SUNBEAM CHRYSL... TRA, viale Ippodromo ... toccasioni: FIAT 500 ... 128 Rally, 124 Sport, ... FORD Capri. INNO... Mini, Cooper. RENA... NSU 4 L, 1000. SIM... GLS, Special, 1100 GL... BEAM 1500 TC. CH... 180 automatico. MAT... gheera.

Continua in 14.a pa...

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA SERIE DI ACCUSE CINESI ALLA POLITICA DI MOSCA: SINTOMI DEL DOPO-MAO?

Pechino: meglio gli S.U. che l'Unione Sovietica

In un editoriale della «Nuova Cina» le due società a confronto — Biasimata la disponibilità russa verso i «prodotti capitalistici»

Pechino, 16

In uno dei più duri attacchi contro l'URSS mai apparsi sulla stampa cinese, l'agenzia «Nuova Cina» giunge oggi in pratica alla conclusione che la società sovietica è peggiore di quella americana, sia per quanto riguarda «lo sfruttamento» ai danni della propria popolazione, sia per quanto riguarda «lo sfruttamento e l'aggressione all'estero».

«La cosiddetta società di socialismo avanzato della cricca Brezhnev — afferma — non è che un imperialismo estremamente reazionario, decadente e moribondo, coperto dalla foglia di fico del "socialismo", in cui gli operai e i contadini sono «assoggettati a una repressione fascista senza scrupoli» e sfruttati da «una giunta di capitalisti burocratico-monopolisti».

Le accuse si articolano sul piano politico, economico e di costume, andando dai prestiti che l'URSS contrae all'estero, alle importazioni di grano, fino all'accordo con la «Pepsi Cola» americana e all'acquisto dalla Gran Bretagna di un disco dei Beatles, «per il "supernutrimento" dei cervelli del popolo sovietico», scrive l'agenzia cinese.

Ironizzando sull'obiettivo dell'URSS di «raggiungere e superare i paesi capitalisti più avanzati», la «Nuova Cina» scrive: «Immaginate un momento un paese che dipende per gli approvvigionamenti alimentari dal "capitalismo avanzato", con molta parte della popolazione che sorseggia bibite del "capitalismo avanzato", ascolta la musica pop del "capitalismo avanzato", danza il "rock and roll" del "capitalismo avanzato", e che per di più tutto questo se lo gode, grazie al danaro che prende a prestito dal "capitalismo avanzato". Non è questo, forse, un paese veramente "avanzato"?».

L'articolo continua affermando che vi sono certamente settori in cui l'URSS «ha veramente "raggiunto o sorpassato" l'altra superpotenza, gli Stati Uniti», ed elenca: l'ha raggiunta nel campo degli armamenti, e numericamente le sue forze armate sono ora il doppio di quelle americane; è diventata, con gli Stati Uniti, le maggiore esportatrice di munizioni del mondo.

Continuando nell'elencazione, la «Nuova Cina» scrive ancora: «L'entità numerica delle sue Forze Armate dislocate in altri paesi, supera quella delle forze americane d'oltremare»; l'URSS «si vanta di avere un più gran numero di prigioni, campi di concentramento e "ospedali psichiatrici"» e la sua rete burocratica, di polizia e di servizi segreti è più imponente»; «lo sfruttamento e l'oppressione dei lavoratori all'interno del paese sono più insidiose e prive di scrupoli»; «e l'aggressione, espansione, sfruttamento e saccheggio all'estero sono i più truculenti e sfrenati».

(Ansa)

«Osservatori» sovietici alle manovre Nato

Londra, 16

Dieci navi sovietiche sono state avvistate stamane al largo delle coste settentrionali della Gran Bretagna, all'avvio delle esercitazioni navali della Nato «Exercise teamwork» (alla lettera: esercitazione lavoro di squadra). Alle manovre partecipano ottantamila uomini, 250 navi, 24 sommergibili e oltre novecento tra aerei ed elicotteri.

L'esercitazione è cominciata alle prime luci dell'alba, col finto siluramento di tre unità di superficie dell'Alleanza Atlantica da parte di «forze nemiche». Le operazioni si estenderanno poi fino alle coste danesi e norvegesi, nell'ambito di una ipotetica difesa sul mare dell'Europa Occidentale.

(Ansa)

SETTE ESTREMISTI uccisi in Argentina

Buenos Aires, 16

Un comunicato dell'esercito argentino ha oggi annunciato che, in due scontri con «sovversivi» avvenuti martedì a Buenos Aires e in una località alla periferia della capitale, sono rimasti uccisi sette estremisti. Gli scontri sono avvenuti nel quartiere di Villa Devoto a Buenos Aires e nella località di Olivos (a 15 chilometri al Nord della capitale argentina).

DEGNI SOSTITUTI PER MAO TSE-TUNG

Così si esprime il vertice del partito senza però fornire alcun nome preciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 16

Dopo l'improvvisa e rapidissima costruzione di un'ala supplementare alla grande porta meridionale della città proibita, durata una sola notte, i cinesi, con l'aiuto di gru e di scavatrici, hanno piantato pini e cipressi nella piazza Tien An Men, dove sabato si svolgono i funerali del leader cinese scomparso. Queste conifere sono in Cina il simbolo dell'immortalità.

Nel suo primo editoriale dalla morte di Mao Tse-tung, il «Quotidiano dei lavoratori», l'organo ufficiale del partito comunista cinese, scrive che degni successori saranno presto chiamati a sostituire il Presidente Mao. Nel giornale si accenna alle varie vacanze che si riscontrano nella gerarchia e si nota la necessità di «rafforzare la leadership centralizzata del partito».

«Il Presidente Mao ci ha lasciati per sempre, ma... ci sono degni successori per la causa rivoluzionaria del proletariato che egli ha iniziato», si legge nel «Quotidiano dei lavoratori». Il comitato centrale del partito comunista si deve riunire per decidere chi deve salire nella gerarchia che è stata falciata da morti e da defenestrazioni negli ultimi tempi. Si deve anche trovare un modo per appianare le differenze ideologiche.

Sebbene non vi siano indicazioni sufficienti per sapere o dedurre quando il comitato centrale si riunirà, si deve in ogni caso ritenere che questo avverrà presto perché nel giro di un anno i membri del comitato permanente del comitato centrale da otto sono rimasti in quattro. La maggior parte dei 160 membri del comitato centrale risiedono a Pechino e secondo gli osservatori essi potrebbero riunirsi nella prossima settimana.

Anche coloro che conoscono molto bene le faccende cinesi, dicono di non poter predire chi sarà chiamato a sostituire il grande leader scomparso.

David Rogers

Referendum nazionale per confermare Sadat

Il Cairo, 16

Oltre 9 milioni di egiziani parteciperanno oggi al referendum nazionale col quale deve essere ratificata la decisione dell'assemblea del popolo (Parlamento), di affidare al Presidente Sadat un secondo mandato di sei anni come Capo dello Stato egiziano.

Nel referendum per Sadat, è sufficiente ottenere la maggioranza semplice ma si ritiene che egli otterrà almeno il 90 per cento dei consensi. L'assemblea del popolo aveva preso la sua decisione all'unanimità il mese scorso.

Sadat, che compirà 58 anni nel dicembre prossimo, aveva ottenuto una maggioranza del 90,4 per cento nel referendum svoltosi nell'ottobre 1970 sul suo mandato, circa tre settimane dopo la morte di Nasser. Su una popolazione di 38 milioni l'Egitto ha un elettorato di circa 9,6 milioni di persone, circa un sesto delle quali sono donne.

(Ansa)

TORNANO A NEW YORK i bus a due piani

New York, 16

Dopo un'assenza di 23 anni sono ricomparsi a New York gli autobus a due piani, che saranno impiegati nel servizio dei trasporti cittadini. Gli autobus hanno fatto un giro inaugurale nella Fifth Avenue e nelle altre zone eleganti della città. Di fabbricazione britannica, hanno ampi finestrini, aria condizionata e 69 posti a sedere. La spesa d'acquisto, di 841 mila dollari, è stata sostenuta dallo stato di New York e dall'amministrazione dell'ente federale dei trasporti.

(Ansa)

Esplode una fabbrica norvegese: cinque morti

Sandefjord, 16

Cinque persone sono morte in seguito a un gigantesco incendio, provocato da un'esplosione, che ha distrutto durante la notte una fabbrica di vernici a Sandefjord. La polizia ha precisato che l'esplosione è avvenuta in un reparto che produce vernice al fosforo. Le fiamme si sono poi estese a tutti gli altri reparti della fabbrica.

A causa dell'altissimo calore sviluppatosi, le autorità hanno ordinato l'evacuazione di circa 800 persone abitanti nella zona. Il sinistro ha provocato danni valutati a 25 milioni di dollari. La polizia ha infine precisato che le cinque persone, tutte dipendenti della fabbrica, non sono state ritrovate e che «non è possibile che siano sopravvissute alle fiamme».

(Ansa - Ap - Upi)

ANIMATO CONVEGNO dei maghi a Brighton

Londra, 16

Per celebrare degnamente il 40.o «congresso dei maghi» inglesi apertosi a Brighton, il prestigiatore Howard Peters si è fatto immobilizzare con una catena e un paio di manette. Caricato su una barca insieme ad una potente bomba ad orologeria e trainato al largo, tra l'emozione della folla, il «mago» è riuscito a liberarsi e a gettarsi in mare pochi secondi prima che la barca venisse ridotta in briciole dall'esplosione.

Il «numero» del «mago» è stato calorosamente applaudito, ma ora Peters dovrà pagare i danni al proprietario della barca, che gliela aveva noleggiata senza sospettare minimamente quale fine avrebbe fatto. Un ultimo «mago» partecipante al congresso si propone di stupire i colleghi e il pubblico con il trucco di una chiave che si piega e si contorce da sola, analogamente a quanto riesce a fare il parapsichico israeliano Uri Geller. Il mago ha sfidato chiunque a scoprire il trucco, e ha dato scarso credito agli asseriti poteri telecinetici del giovane israeliano.

(Ansa)

NON PASSA GIORNO SENZA QUALCHE VITTIMA NEI GRAVI INCIDENTI RAZZIALI

Uno ucciso e tre feriti dagli agenti sudafricani

Scontri violenti nei pressi di Città del Capo - I militanti negri stanno organizzando una grande dimostrazione per l'arrivo di Kissinger - Imponenti le misure di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 16

Un mulatto è stato ucciso e tre feriti dalla polizia, durante i violenti scontri che si sono verificati vicino a Città del Capo. Mentre l'agitazione nelle strade non sembra voler cessare, i militanti negri si dice che stiano organizzando una grande dimostrazione in coincidenza con l'arrivo domani del segretario di stato americano. La polizia dal canto suo, afferma il «Rand Daily Mail», il maggior quotidiano del mattino, briga per un «massiccio lavoro di copertura al fine di impedire che la situazione sia riportata con accuratezza», si legge in un articolo di prima pagina intitolato «Watergate in Soweto».

Il generale Dawid Kriel, che comanda i reparti di polizia a cui è demandato il compito di mantenere la calma, ha dato la notizia dell'uccisione del mulatto e del ferimento degli altri, senza però fornire altre informazioni sul dove si sarebbero svolti i disordini, e su chi sia la vittima e i feriti. La stampa sudafricana ed i corrispondenti si lamentano che la polizia non fornisca quelle notizie necessarie, per poter sapere dove si svolgono i fatti e le generalità di chi viene ucciso, ferito o arrestato.

Il «Rand Daily Mail» ha pure accusato la polizia di minacciare i giornalisti di colore. «La stampa riceve notizie circa agitazioni e dimostrazioni ma non si può controllare la completa estensione di queste informazioni, per l'atteggiamento di segretezza» delle forze dell'ordine. La polizia ha detto ai giornalisti bianchi di non entrare nelle cittadine abitate dai negri o dai mulatti, ma i reporter di colore hanno ugualmente svolto il loro lavoro, pur con le minacce e la detenzione.

Il giornale scrive che un suo dipendente, il giornalista negro Nat Serache è stato arrestato dalla polizia in Soweto e poi trattenuto per dodici giorni senza che gli venisse rivolta alcuna accusa. «Il signor Serache porta i segni di percosse che non aveva quando venne arrestato».

Anche un altro giornalista negro è stato imprigionato pur senza essere incolpato di nulla. Come Serache, Jan Tagana aveva sentito, in diversa occasione, la polizia incoraggiare gli abitanti degli ostelli ad attaccare i militanti negri di Soweto che premevano per lo sciopero. «E' mera coincidenza?» si domanda il «Daily Mail», a proposito dei due giornalisti che poi sono stati entrambi arrestati.

Il giornale continua nelle sue accuse alla polizia; le autorità non rilasciano liste dettagliate di chi viene ferito o arrestato. I giornali ricorrevano così agli ospedali per sapere quante persone erano state ricoverate nei pronto soccorso. Tutto ad un tratto però anche gli ospedali hanno cominciato a rifiutarsi di dare informazioni.

Per di più, continua il quotidiano, la polizia nello sforzo di coprire la realtà della situazione, ha stabilito che solo alcuni ufficiali possono parlare con i giornalisti ed in orari in cui l'attività dei giornali diventa frenetica perché vengono stampati. E' infatti solo nella serata che i portavoce comunicano ai giornalisti le laconiche notizie.

Alcuni episodi di intolleranza da parte di negri, si sono verificati nei quartieri bianchi. In un paio di occasioni sono stati dati alle fiamme autobus che possono trasportare solo negri. Il colonnello J. J. Du Plessis, comandante della stazione di polizia di Hillbrow, ha detto di ritenere che «questo tipo di attacco possa essere il primo di una serie, preparati per l'arrivo di Kissinger». Questi giungerà a Pretoria venerdì, per due giorni di colloqui con il primo ministro John Vorster.

L'associazione della stampa sudafricana ha detto che ufficiali delle forze di sicurezza, insieme con agenti americani, stanno preparando i servizi per la visita del segretario di stato americano. Una delle misure adottate è quella di avvertire il personale dell'albergo Burgerspark, dove risiederà Kissinger, di non parlare con alcun circa la visita del segretario.

William Eliason

KISSINGER OTTIMISTA

Lusaka, 16

Il segretario di stato americano Henry Kissinger è giunto nella capitale dello Zambia, seconda tappa del suo difficile viaggio africano, dopo la sosta in Tanzania. Kissinger, che dopo le dichiarazioni poco favorevoli di Julius Nyerere, dice di non «aver abbandonato le speranze», si è sentito dire dal ministro degli esteri zambiano Siteke Mwale, che lo Zambia sostiene la lotta armata, perché essa sembra ormai essere l'unica possibilità di una soluzione soddisfacente nell'Africa meridionale comandata dai bianchi.

Mentre Kissinger non abbandona le speranze e i calcoli che le possibilità di riuscita della sua missione siano inferiori al cinquanta per cento, il presidente Julius Nyerere ha detto, dopo la partenza di Kissinger, di essere «meno speranzoso, meno incoraggiato di prima».

In poche parole insomma, dopo aver parlato con l'ospite, il capo di stato che si trova alla leadership dei paesi «in prima linea» contro il razzismo bianco nell'Africa meridionale, si dichiara ancora meno fiducioso di prima, che Kissinger arrivasse in Africa per svolgere quella che qualcuno ha definito come la sua missione più difficile.

Un funzionario che viaggia a bordo dell'aereo del capo della diplomazia americana, ha fatto si notare che l'atteggiamento del presidente della Tanzania, potrebbe essere dettato dalla necessità di tener buoni gli elementi radicali del suo paese, che vedono solo nelle armi la possibilità di convincere i bianchi a concedere alla maggioranza negra la conduzione della Namibia e della Rhodesia, ma la stessa tesi è stata sollevata anche nello Zambia da un uomo che Kissinger stesso ha definito «un leader umano e di alta statura».

Ma perché, è stato chiesto alla conferenza stampa tenuta da Nyerere, egli era uscito dai colloqui con Kissinger, meno speranzoso. I due problemi sono, in ordine, la Rhodesia e la Namibia. «Non ho sentito nulla circa la convinzione del regime di Ian Smith, che ci debba essere il governo della maggioranza», ha risposto il presidente. «In pratica egli (Smith) lo ha chiamato un espediente.

Kissinger ha risposto che il momento di fare degli apprezzamenti e di trarre delle conclusioni, è dopo il martedì prossimo quando egli ritornerà dal Sud Africa, dopo aver parlato con John Vorster e forse anche con Ian Smith.

(Ap)

ATTENTATO «ANTICOMUNISTA» A ELISABETH

Bomba su una nave russa in America

Elizabeth, 16

Un mercantile sovietico, l'«Ivan Shepetkap», è rimasto danneggiato la scorsa notte da un ordigno esplosivo che era stato attaccato allo scafo, mentre l'imbarcazione si trovava ancorata nel porto di Newark, presso Elizabeth, nel New Jersey.

Le autorità hanno subito ispezionato un altro mercantile sovietico ancorato nello stesso porto, per controllare se vi fosse stato collocato qualche altro ordigno del genere. L'attentato è stato rivendicato da un gruppo cubano anti-comunista, «Omega Sette», il cui obiettivo, esso afferma, è di «colpire il comunismo dovunque nel mondo».

AEREO RUSSO viola gli Stati Uniti

Washington, 16

A quanto ha rivelato oggi il segretario alla difesa Donald Rumsfeld, un aereo sovietico, è penetrato, probabilmente senza essere localizzato, nel sistema difensivo americano.

Il ministro, richiesto di dire se in America possa succedere ciò che è successo in Giappone, dove è atterrato inaspettatamente un modernissimo aereo «Mig 25» sovietico, ha risposto: «Come sapete gli Stati Uniti non hanno, e non ce l'hanno da alcuni anni, una capacità di difesa aerea molto capillare.

(Ap)

[Rec]iproche imputazioni — [Ju]goslavia e USA: [m]omento difficile

[NOST]RO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 16

relazioni tra Stati Uniti e slavia stanno attraversando un momento di tensione, è il più grave dall'epoca ascesa al potere del Presidente Tito, trenta anni orsono. situazione attuale contrasta mente con l'epoca in cui Stati Uniti fornivano alla slavia aiuti economici o ari per miliardi di dollari, guito alla linea di indipendenza perseguita da Belgrado confronti di Mosca.

minati quegli aiuti, continuano prosperando gli scambi commerciali e culturali fra paesi fino a culminare, inizi degli anni settanta, visite ufficiali di Tito e allora presidente Nixson. ultimi mesi, gli Stati Uniti reagito con irritazione frequente opposizione slava agli obiettivi americani in sede di Nazioni Unite. azione, già tesa, è ulteriormente peggiorata dopo il amento dell'aereo di linea ano compiuto alla fine settimana scorsa da cinque nazionalisti croati.

genzia jugoslava «Tanjug», ermato che l'atto di pirateria aerea venne attuato in ione con influenti e potenti elementi reazionari americani l'FBI, avendo accettato seguito alla richiesta dei nalisti di lanciare volantini appoggio alla indipendenza della Croazia, è stato accusato dalla stessa «Tanjug» di ibuire a propagandare il ismo.

giorni prima del dirottamento, funzionari americani ricevuto un'informazione secondo cui il noto terrorista venezuelano Ilich Ramirez meglio noto con l'appellativo di Carlos, era stato a Belgrado. Secondo gli americani, le autorità jugoslave sono fatte sfuggire di mano pericoloso elemento. Dove trovi Carlos attualmente noto, ma un portavoce dipartimento di stato americano ha riferito che Washington esternato agli jugoslavi a preoccupazione per il arresto del terrorista. ndo il portavoce, l'atteggiamento jugoslavo è tanto più tante in quanto da sempre Belgrado, si è dichiarata mente avversa al terrorismo.

Un altro elemento di tensione tra i due paesi è il caso mbasciatore americano a ado Laurence Silberman. lomatico si sarebbe reso inviso agli jugoslavi da ll, a quanto si dice, a chiedere il suo richiamo a Washington. Secondo fonti americane il governo di Washington in un primo tempo preso ne l'eventualità di un richiamo ma ha poi cambiato per non dare l'impressione di cedere.

vicenda Silberman toccò apice quando il diplomatico ese il rilascio di Laslo un cittadino americano arrestato l'anno scorso in base un'accusa di spionaggio, aver fotografato uno zuccherificio jugoslavo. Lo scorso Tito acconsentì a rilasciare Toth, ma accusò Silberman di aver scatenato una agna contro la Jugoslavia.

George Gedda

[I]l NUOVO MISSILE del Pentagono

New York, 16

aeronautica militare americana comincerà a costruire il mese prossimo, il totipo di un nuovo missile peso e potenza doppi etto alla più avanzata arma del genere esistente oggi arsenale USA, che è il uteman 3». E' battezzato «MX», cioè «Missile X» e erà i suoi predecessori e per l'accuratezza nel ungere il bersaglio e di vulnerabilità. Lo nell'ultimo numero della rivista «Air Magazine», il rale della «US Air Force» Alton D. Slay, vice capo stato maggiore per le ricerche e lo sviluppo.

esperti militari notano se il Pentagono ha affidato a un autore così autorevole il compito di annunciare e di illustrare pubblicamente la nuova arma, ciò dire che ad essa viene ora speciale priorità costruzioni strategiche. uanto riferisce lo specialista il «Missile X» — che ncio avrà un peso di 85 tonnellate — si distinguerà dagli altri modelli, ttutto per la sua «capacità di sopravvivenza» agli attacchi».

quantunque l'Unione Sovietica — egli osserva — sviluppare sofisticate che distruttive dei silos rampe da cui vengono almente lanciati i missili continentali) il nuovo le rimarrebbe immune, o perché potrà essere ato da un aereo o da lunghe dai 16 ai 32 metri».

generale Slay non accenna il costo della nuova arma secondo il quotidiano Christian Science Monitor — che prima di pubblicare la notizia tratta dalla ha consultato altre — la spesa necessaria la messa a punto del ile fino al suo collaudo, monterebbe a circa 30 miliardi di dollari. Il «Missile aggiunge il giornale, potrebbe diventare il quarto mento dell'attuale triade are, basata sui missili marini, sui bombardieri strategici e sui missili intercontinentali terrestri.

(Ansa)

INATTESA DECISIONE DI FRANGIE CHE RISCHIA DI AGGRAVARE LA GUERRA CIVILE

Libano: il Presidente concentra il potere in mano dei cristiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 16

Il rimpasto del Presidente Suleiman Frangie che concentra tutti i poteri costituzionali in mani cristiane è stato respinto dai musulmani, dalle sinistre e perfino dal partito di destra della falange.

A seguito dell'iniziativa del Presidente cristiano uscente, esponenti del partito della Falange e rappresentanti del movimento nazionalista libanese si sono incontrati oggi nel settore di Beirut controllato dai cristiani e per la prima volta la radio della Falange, riferendosi ai musulmani di sinistra, li ha chiamati «Movimento nazionalista», mentre in passato li definiva «comunisti e mercenari». E' anche la prima volta, nei diciassette mesi di guerra civile, che le due parti si incontrano e non è escluso che ciò sia dovuto proprio al rimpasto ministeriale che ha provocato molte vivaci reazioni.

A giudizio del fronte delle sinistre, l'iniziativa di Frangie, che per la prima volta nei 32 anni di indipendenza del Libano ha concentrato tutti i poteri costituzionali nelle mani dei cristiani, costituisce in pratica il siluramento del primo ministro musulmano Rashid Karami, che l'ha definita «una pugnalata alla schiena». Egli ha fatto sapere che intende continuare a esercitare i suoi poteri di ministro della difesa, delle finanze e delle informazioni, oltre che di primo ministro. La sua reazione è stata particolarmente vivace, probabilmente anche perché Frangie ha agito mentre Karami si trovava assente da Beirut: si trovava infatti al Cairo per parlare col Presidente Sadat della guerra civile libanese. La carica tolta a Karami è stata affidata da Frangie al ministro degli interni ed ex Presidente Chamoun con la funzione di primo ministro «ad interim» e l'incombenza di presiedere le riunioni di governo.

Per il partito della Falange, il rimpasto operato da Frangie complicherà l'acquisizione dei poteri da parte del Presidente eletto Elias Sarkis. Frangie, cristiano maronita come Chamoun e Sarkis, dovrebbe andarsene a conclusione del suo mandato di sei anni fra una settimana.

A giudizio della radio della Falange, lo scompiglio creato dal rimpasto era assolutamente inutile. Oltretutto, le destre si chiedono per quale ragione un governo che costituzionalmente dovrebbe dimettersi fra una settimana dovesse essere rimaneggiato adesso. Il giudizio delle sinistre è che Frangie ha voluto così bloccare la presidenza di Sarkis per continuare a dominare un paese diviso. I portavoce musulmani hanno detto che concentrare i poteri costituzionali nelle mani dei cristiani significa far continuare la guerra civile: il leader della Falange Gemayel ha commentato che è stato «come versare olio sul fuoco della guerra civile».

Il primo contatto tra Falange e Movimento nazionalista libanese è coinciso con l'annuncio che venerdì ci sarà un incontro tra libanesi, palestinesi e siriani. La conferenza, che si terrà nella cittadina cristiana di Chtoura, dovrebbe evitare che i siriani diano il colpo di grazia all'alleanza fra musulmani di sinistra e guerriglieri palestinesi. Il rimpasto, a quanto pare, ha colto di sorpresa anche il governo siriano, il quale ha convocato a Damasco per consultazioni un alto esponente della Falange.

A. P.

SENSIBILI AL PREZZO le pompe francesi

Parigi, 16

Il prezzo del supercarburante sui contatori di oltre trentamila pompe di stazioni servizio francesi sarà indicato, a partire dal 27 settembre, non più al litro ma al mezzo litro. Si tratta di una conseguenza dell'aumento del prezzo della benzina (il supercarburante passerebbe da 1,96 a 2,05 o 2,10 franchi al litro) che verrà deciso la settimana prossima dal governo.

E' stato constatato infatti che i contatori di un terzo delle 105.000 pompe francesi adibite alla distribuzione di supercarburante, sono soggetti a una curiosa carenza: girano troppo rapidamente e si guastano quando il prezzo unitario supera i 2 franchi.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 15 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Miloch

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli ADRIANO, LUCIANO e MARIANO, le nuore, i nipotini GIULIANO e STEFANO, la sorella ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. PERENTIN.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1976

Partecipano al dolore:
— Famiglia SPANGHERO
— Famiglia GIORDANO SPARAGNA
— Famiglia ZANATTA

Trieste, 17 settembre 1976

L'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Antonio Miloch

Trieste, 17 settembre 1976

LIONELLO DURISSINI prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Antonio Miloch

Trieste, 17 settembre 1976

Partecipa al lutto la Tavernetta da SILVIO.

Trieste, 17 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— Macelleria GIOVANNINI
— Salumeria CANDARE

Trieste, 17 settembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia
— ANNA
— LINO e CLELIA
— Confezioni «CINA»
— Emporio CAMPI ELISI
— Calzature ROLLI
— Salone MIRELLA
— MARIALUISA SETTEMI

Trieste, 17 settembre 1976

Partecipano al dolore:
— famiglia GIORGI
— NINO, MARIO, EMILIO, TERESA e MARIUCCIA

Trieste, 17 settembre 1976

Il Comitato Regionale della Federazione Italiana Giuoco Calcio partecipa al lutto della famiglia per il decesso del

CAV.

Anselmo Pangos

che ricoprì per alcuni anni la carica di Presidente del Comitato.

Trieste, 17 settembre 1976

Il PANATHLON CLUB TRIESTE prende parte al lutto dei familiari per la perdita del Socio fondatore ed emerito dirigente.

Anselmo Pangos

Trieste, 17 settembre 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Corda

Ne danno il triste annuncio la moglie CIRILLA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 settembre 1976

---

†

Mario Romano Marussig

si è spento il 14 corrente.

La desolata moglie ne dà l'annuncio a quanti Lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Ludmilla Bertoli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 17 settembre 1976

Nell'ottavo anniversario MARCELLO e VALERIA ricordano la morte immatura di

Mauro Gigante

Napoli, 17 settembre 1976

---

†

Il giorno 14 settembre, dopo breve malattia, si è spenta l'anima buona di

Maria Ive
d'anni 79

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle UCCIA, DINA e LUCIA, i fratelli MIMMI e GIOVANNI, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 16 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto per la scomparsa di

Giacomina Fumani

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Marito, figli, fratello OMERO e parenti tutti

Trieste, 17 settembre 1976

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi diciotto anni da quel triste giorno in cui un destino avverso e crudele strappò violentemente alla vita il mio adorato figlio

Carlo (Uccio) Silvestri

il quale riposa insieme alla nonna

Aurelia ved. Girotti

nella tomba di famiglia.

Li ricordano con immutata tenerezza e rimpianto

La mamma, la sorella CLARA e i parenti tutti

Trieste, 17 settembre 1976

---

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spenta serenamente all'alba del 15 settembre la signora

Yanina Mattioni dei Mandricardo in Teodorowicz

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito TEODORO, duramente colpito nel suo più grande affetto, l'adorato suo SERGIO con la consorte VITTORIA ed i figli CESARE ed ELENA, nonché la sorella MARIA con il marito ALFREDO ed i figli ADOLFO e GIANNINA.

Trieste - Milano, 17.9.1976

Prendono viva parte al grande dolore di TEDDY i cugini LEA e PINO GARDI assieme alle figlie GRAZIELLA con ADRIANO e GIULIANA ed ai nipotini.

Trieste, 16 settembre 1976

---

†

Il giorno 15 corrente ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Tentor

Addolorati lo piangono la moglie ROMA, la figlia CLARA con il marito FULVIO, la sorella GIOVANNA, gli adorati nipotini GIAN LUCA, RAFFAELE e ALESSIO, la suocera, i cognati, le zie e zia GIGETTA.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1976

Partecipano al dolore della famiglia
— RINA, PINO e ROBERTO BRATINA

Trieste, 17 settembre 1976

PAOLO FUSAROLI ed i collaboratori tutti dell'Istituto di Anatomia Umana Normale dell'Università di Trieste partecipano con profonda commozione al dolore delle famiglie TENTOR e BRATINA per la scomparsa di

Giuseppe Tentor

Trieste, 16 settembre 1976

---

†

Il giorno 15 settembre 1976, dopo una vita intensamente operosa e piena di dedizione e bontà, è spirata

Bernarda Colja

Con grande dolore GUIDO ARNERIS ne dà l'annuncio, anche a nome dei parenti della Defunta, tutti residenti all'estero.

Le esequie avranno luogo sabato, 18 corrente alle ore 9.45, muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1976

---

†

Si è spento serenamente

Mario Mauro

Addolorati ne danno partecipazione la moglie ANTONIA, i figli, i nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici ed al personale della divisione patologica medica.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1976

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara mamma

Renata Potenzieri

— Famiglia DE MARCO

Trieste, 17 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angelina Perrone

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie commosso al Collegio delle Ostetriche, particolarmente alle colleghe signore PAVONI, GREGORAT, MOZINA.

Il figlio, i familiari

Trieste, 17 settembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa immatura del caro

Livio Kralj

Lo piangono, come il giorno della morte

La moglie, la figlia, la mamma, le sorelle, cognati e nipoti tutti

Trebiciano, 17 settembre 1975

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 16-6; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex *Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuc. Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45 Ex Venezia S.L.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardia Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.35 D Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.43 Ex Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
8.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R *Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.25 L Villa Opicina (2)
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II cl. Ginevra - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14 settembre)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
21.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi
(3) Circolano nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di domenica

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65. Vendita e dimostrazione vetture nuove, esposizione usato selezionato e garantito, rateazioni 30 mensilità. 127 '72, 126 '73, 128 4 p. '72, 2 p. '70, 124 '71, Alfa Romeo GT Junior '73, Fulvia coupé 1,6 HF '71, Citroen Dyane 6 '74, Ami 8 '71, BMW 3,0 CSL '73, Mercedes 350 SE '74, 238 Camper pluriaccessoriato '76, Moto Maico 125 cross, Ducati 125 cross. Nuove con sconto su listino. Aperto feriali sabato. Visitateci! 16909 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 70, 850, 850 Special, 850 Sport coupé 70, 1100 R, 1600 C, Bianchina spyder, Renault R4 73, R6 70 71, Mini 68, NSU 4 70, Simca 1000 71 72 73 74, Rally 1 72, 1307 S 76, Chrysler 160 72. 16809 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE ANTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1800 1973, GT Junior 1.6 1973, Nuova 1300 Super 1974, GT Junior 1300 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina gas 1973, 128 coupé 1300 SL 1973, 124 Special gas 1973, 124 Sport coupé 1600 1972, 124 Sport coupé 1800 1972. FORD GXL 1600 1976, PEUGEOT 304 S 1975. VISITATECI!!! 16830 Q

A.A. 112 72, Diane 6 72, 850 coupé 70, Daf 44 75, 124 coupé 72, 500 68 71, 126 75, 128 fam. 73, Opel 1000 71, Primula 68, Citroen GS 73, 850 S 70, visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 16989 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire anche sinistrate compro telefonare 827427. 17038 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett 68, 69, 70, Fiat 600 D 64, 66, 125 S 70, 128 940 70, Simca GLS 71, Mini 68, Renault R10 65, Ford Escort 69,70, 127 74, 126 73, 500 L 71. 17106 Q

ALLA Concessionaria Renault della Rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'usato con garanzia e facilitazioni di pagamento su: Fiat 126 73, Mini T 68, Fiat 124 73, 1100 R 68, Ami 8 71, Ford 1600 XL 74, Dyane 6 70, R 4 70, R 6 71-74, R 12 TL 75 seminuova. Visitateci tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30-12.30 e dalle 14.30-19 oppure telefonare al 55511 ore ufficio. 16/9 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo: Lancia 2000 75, Fulvia 71 69, coupé 68, HF 1600 72, Alfetta 73, GT 1750 71, BMW 2002 72, 124 coupé 74, 124 67, 850 spider 71, 500 L 71, Simca 1000 GLS 73, Mini 72 70, NSU L 71.

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 15887 Q

AUTOSALONE Lancia v.le XXIV Maggio 4 Gorizia, tel. 2642. Fulvia 3 dic. 1975 perfetta, GT Junior 1300 impianto a gas, Fiat 124 coupé 1971, 250 TS Moto Guzzi 1975 superaccessoriata, Kawasaki 400 ancora in garanzia. E altre occasioni. Visitateci! 0080 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 2 parallela Corso Italia. Mirafiori km 14.000, Maggiolone 1974, 128 1973, 127 1973, 124 coupé, 850 coupé, normale, 500 L, 500 F, Giulia 1300, GT, Taunus 124, Mini, Suzuki 380, Puch, cambi rateazioni. 16911 Q

BENELLI 250 bicilindrico, Ossa 250, Puch 125 e 175, Guazzoni 125 e 50 fuori strada occasioni vende Racinig Store via di Servola 2/2. 3026 Q

FIAT 500 L 72 uniproprietario 800.000 vendesi tel. 727055 15-17. 17093 Q

NUOVA agenzia Piaggio, strada di Fiume 19, espone gamma ciclomotori e vespe, omaggio contachilometri. Facilitazioni senza cambiali, assortimento usati. 16865 Q

OCCASIONISSIMA Furgone 238 fine 73 cabina allungata unico proprietario 50.000 km vendesi alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, telefonare ore ufficio 55511. 16/9 Q

PRIVATO vende Fiat 127 1974 km 38.000, F. Suppan 9. 17074 Q

RENAULT 16 GTL, 3 mesi vita in garanzia 6000 km vendesi anche facilitazioni pagamento sino 36 mesi, Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel ore ufficio 55511 - 55512. 16/9 Q

VENDESI furgoncino Fiat 750 500.000 trattabili anche a rate, tel. 610268. 17075 Q



VENDONSI con 3 mesi garanzia e facilitazioni pagamento fino a 36 mesi: Alphine A 310 '74 unico proprietario, Beta coupé '74, BMW '76 unico proprietario 10.000 km. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 55512. 16/9 Q

124 anno '73 vendesi al miglior offerente. Telef. 31002 - 61242 ore ufficio. 17060 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

DENTISTA specialista cerca odontotecnico veramente esperto per collaborazione eventualmente nuovo studio. Scrivere a cassetta Publikompass n 40 D 34100 Trieste.

DROGHERIA avviata, zona Campi Elisi, causa malattia cedesi prontamente, 31047 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2.

FIASCHETTERIA! Fortissimo lavoro, possibilità ulteriore incremento vende. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

LATTERIA - CAFFE', bene avviata, rionale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

LAVANDERIE diverse zone, diversi prezzi vendonsi, con-senza muri. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

PESCHERIA con senza immobile, vendesi, ottima occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

RISTORANTE Marina vendesi scrivere a Publikompass Cassetta 1 Q, 34100 Trieste.

SALONE parrucchiere con-senza muri vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

TABACCHERIA zona turistica immediate vicinanze TS, vasta licenza, vende. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

TRATTORIE centrali, rionali, con-senza giardino vendonsi. Agenzia Genle Toro 8.

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni Scrivere a Pubblimman casella 114-V, 35100 Padova. 546-MI R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. INIZIATIVA promozionale della Società VERDEMARE che vende in MONFALCONE, via Pacinotti, appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, servizi, terrazze, comfort modernissimi, accuratamente rifiniti a condizioni di pagamento veramente ECCEZIONALI. Visite in cantiere lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. Informazioni a Trieste presso l'Immobiliare ARGO, telefono 768163.

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzette cucina due poggioli bagno w.c. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 16645 S

A.C. LOCALI GRADO CENTRO varie grandezze vendonsi ESENTE MEDIAZIONE Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. GATTERI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16645 S

A.I. GIULIA VI piano LIBERO. Camera, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. 14 milioni. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A.I. PERUGINO - GHIRLANDAIO. Appartamenti affittansi 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO. Vendonsi. Mutuo 50 p.c. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A. ACIT. PIAZZA VICO vendesi seminuovo libero stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. VIA ISTRIA occasione vendesi tre stanze cucina bagno tutti comforts consegna dicembre. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. VALMAURA vendesi nuovo primentrata soggiorno stanza cucinino bagno poggiolo tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

ACQUISTASI o cercasi in affitto locale d'affari centrale, anche da restaurare, minimo 100 mq. Scrivere a Publikompass, cassetta 4 Q. 34100 Trieste. 17068 S

ACQUISTASI contanti se occasione grande appartamento o villa. 767790. 16749 S

ACQUISTASI se occasione grande appartamento o villa. 766676. 17036 S

AGENZIA Casa Mia vende Monfalcone attico panoramico, centralissimo, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli. Telefono 040-51150. 17086 S

APPARTAMENTO stazione mq 200 adatto vari usi vende agenzia Casa Mia. 51150. 17084 S

APPARTAMENTO zona Valmaura, bistanze, cucinino, soggiorno, tutti servizi vendesi; altro Sistiana 4 stanza, doppi servizi primo ingresso vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 S

ATTICI prontingresso zona Valmaura diverse grandezze rifiniture accurate facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 16722 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, poggiolo, casa seminuova vendesi libero 13.500.000, telefono 793090. 3030 S

CAMERA cucina e cameretta libero vendesi 10 milioni. Tel. 793090. 3028 S

COMMERCIALE due stanze, cucina, soggiorno, ripostiglio, terrazza, vendo. Telef. 64413. 3021 S

DUE camere cameretta vendesi per 9 milioni libero. Telefono 793090. 3063 S

DUINO impresa vende appartamenti con bellissima vista mare. Telefonare 208251. 708 S

GRADISCA in palazzina nuova costruzione vendonsi 2 locali con bagno wc e cantina prezzo 10.800.000. Informazioni tel. 0481 - 99954. 543 S

IMPRESA vende appartamenti occupati affitti aggiornati case nuove prezzi concorrenziali. Tel. 815213 orario ufficio.

IN via Donadoni prossima consegna vende direttamente impresa appartamenti signorili 1-2 stanze letto, sala, servizi. Ampie facilitazioni, mutuo già accordato. Tel. 750636.

K.K.K. NUOVO complesso residenziale, attici con mansarda, appartamenti 1-2-3 stanze, tutti i comforts, rifiniture accurate, box per macchina, locali d'affari, costruzione esente dall'imposta per 25 anni, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, prezzi bloccati, vendite a mezzo impresa. Tel. 815213. 9-11, 15-19. 16723 S

MUGGIA centro, bellissimo, seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti comfort, vende agenzia Casa Mia. 51150. 17084 S

OCCASIONE PICCARDI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, rinnovato vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 17105 S

OCCASIONE locale d'affari mq 400, 20 fori adatto a molteplici attività consegna immediata vendesi. Tel. 815213 orario ufficio. 16722 S

PIAZZALE Rosmini vendesi appartamento signorile 5 stanze stanzetta servizi, vista panoramica. 766676. 17036 S

PRIVATO acquista contanti appartamento centrale, 100 mq circa, inintermediari. Telefono 820189 13-15. 17061 S

PROGETTO approvato 20 appartamenti 4.700 metri cubi per informazioni geom. Polito via Gallina 4, telefono 730344.

S. CROCE non costruibile 700 mq Aurisina 870 vendo. Tel. 37915. 17092 S

STADIO appartamento [illegible] gresso camera salone [illegible] ta servizi vendo tel. [illegible]

STARANZANO vendesi appartamenti con [illegible] vato, 2 stanze, mq [illegible] 23.000.000 possibilità [illegible] Telefono 0481-99594.

VIA Donadoni, attico [illegible] con vasta terrazza, [illegible] re, vendesi 39.000.000 [illegible] nare ore pasti 761577.

VILLE nuove bellissime [illegible] occasioni Chiampore, [illegible] Gradisca, Sistiana, ter[illegible] mans d'Isonzo 8000 m[illegible] getto approvato per [illegible] villa, 15.000.000, agenzia [illegible] mia, 51150.

TURISMO E VILLEGGIATURA
T Lire 200 per [illegible]

AFFITTASI miniappartamento antisismico, 4 letti [illegible] no Sabbiadoro. Tele[illegible] Trieste 755240.

ROULOTTE, NAUTICA, [illegible]
Z Lire 150 per [illegible]

BUJA cerco roulotte [illegible] vane famiglia tre [illegible] due volte sinistrata. [illegible] re Trieste 418844.

GOMMONE Zodiac M[illegible] tore Mercury, 20 HP [illegible] telefonare ore ufficio [illegible]

